

MIROSLAV BERTOSA^v

I CATASTICI DI UMAGO E DI CITTANOVA (1613-1614)

**LA MODESTA REALIZZAZIONE DI UN GRANDIOSO
DISEGNO NELL'ISTRIA VENETA (XVI-XVII sec.)**

PRECISAZIONE

Nel pubblicare la seguente precisazione di Miroslav Bertoša la Redazione dichiara che sarà ben lieta di pubblicare tutte le precisazioni, correzioni ed osservazioni critiche che autori e lettori vorranno inviarle per concorrere così a rendere più completo e scientificamente più valido il lavoro che viene svolgendo ormai da un decennio.

LA REDAZIONE

In relazione al mio contributo *La crisi economica di Venezia nei secoli XVI e XVII alla luce della recente storiografia italiana*, pubblicato nel volume VIII degli Atti del CRS, penso sia opportuno, previo consenso della Redazione e del traduttore, correggere l'errore riscontrato alla pagina 208. Infatti, la mia asserzione che l'opera del dott. Ugo Tucci, *Costi e ricavi di una galea veneziana agli inizi del XVI secolo* «još nije ocijenjena (sottolineato da M. B.) u talijanskoj povijesnoj literaturi [...]» («non è stata ancora valutata dalla letteratura storica italiana [...]») è stata tradotta erroneamente con «questo saggio documentato non è stato apprezzato (sottolineato da M. B.) dalla letteratura storica italiana [...]». La parola croata *ocijenjen* — valutato è stata sostituita con la parola *cijenjen* — apprezzato! Nel testo croato ho detto chiaramente che ancora nessuno ha tenuto conto di questo importante saggio del dott. Tucci e che i suoi risultati non sono stati presi finora in considerazione per la stesura dei saggi sintetici della decadenza di Venezia. (Mi pare che questa affermazione non abbia ancora perso la sua attualità). Del resto ho già notato nel contributo suddetto, ed ora lo ripeto, che gli eccellenti lavori del dott. Ugo Tucci sono apprezzatissimi nella storiografia italiana ed europea.

Correggendo questo piccolo (per me sgradevole) errore ritengo mio dovere ringraziare il traduttore per la fatica sostenuta nella trasposizione del mio testo in lingua italiana.

Miroslav Bertoša

INTRODUZIONE: DESCRIZIONE DEI FATTI CONCERNENTI GLI INFRUTTUOSI TENTATIVI DI ELABORARE UN CATASTICO

Per l'intera durata della dominazione veneta su parte della penisola istriana furono presenti crisi economiche e demografiche, latenti o aperte. Esse si susseguono alle colonizzazioni spontanee e organizzate della nuova popolazione — immigrati, colonizzatori e fuggiaschi — che tentava di infondere un afflato di vita ai morti o morenti centri rurali e urbani, facendo rivivere le campagne abbandonate dei possedimenti veneti dell'Istria.¹ Ma anche i nuovi venuti vengono colpiti da numerosi «fattori di spopolamento», e molti di essi scompaiono a causa di epidemie di peste, di malaria e di tifo, o travolti dal vortice delle sventure belliche, oppure, ridotti in miseria e gravati da debiti, se ne vanno altrove alla ricerca di migliori condizioni di vita.²

In siffatte circostanze non si giunge soltanto a dei turbamenti nell'equilibrio economico, demografico, ambientale e pedologico, ma anche a degli scompensi nei rapporti giuridici e di proprietà. Allorché nella seconda metà del XVI secolo la colonizzazione spontanea e quella organizzata acquistarono un impulso particolare, il governo veneto attuò numerose riforme di carattere organizzativo: nel 1556 venne fondato a Venezia il *Magistrato di beni inculti* che si occupava della colonizzazione del Polese e di tutta l'Istria;³ nel 1560 e nel 1562 il Senato emanò nuove leggi sui privilegi da concedere ai colonizzatori e agli immigrati;⁴ nel 1563 «Zuane Antonio Locha jnzegnier et diseguator» del summenzionato magistrato dei beni inculti, effettuò la misurazione dell'Istria meridionale nella quale si sarebbero dovute stanziare delle famiglie provenienti dai dintorni di Bologna;⁵ nel 1566 il governo veneto proclamò beni statali tutti quei terreni che per la durata di cinque anni erano rimasti abbandonati e incolti;⁶ nel 1579 venne nominato un apposito *Provveditore nell'Istria* a sovrintendere la spartizione della terra ai nuovi venuti,⁷ e successivamente, nel 1592, il potere giuridico-amministrativo, sotto la cui giurisdizione essi si venivano a trovare, venne trasferito al *capitano di Raspo*, con sede a Pinguente (Buzet).⁸ Nonostante queste misure amministrative la spartizione delle particelle fondiari — in primo luogo degli arativi, dei pascoli e dei piccoli boschi — si effettuò

senza un piano, in maniera non organizzata e, alle volte, illegale. Dall'introduzione della funzione di *provveditor nell'Istria* (1578-79) al trasferimento delle competenze sulla nuova popolazione al capitano di Raspo (1592), gli immigrati, stanziatisi nel Polese, ricevevano la terra dal provveditore, gli altri, che abitavano nelle restanti regioni dell'Istria, dai podestà delle città. Però, mentre i provveditori del Polese disponevano dei libri fondiari e distribuivano ai colonizzatori e ai fuggiaschi soltanto quelle terre che con certezza si poteva asserire fossero diventate beni statali, molti podestà permettevano non solo agli immigrati, ma anche agli indigeni di stabilirsi a loro piacimento («che tutti li sudditi possino star, et habitar doue a loro parerà, et piacerà»)!⁹ In seguito i capitani di Raspo concedettero le investiture per tutte le particelle incolte, senza tener conto se prima fossero state di proprietà di alcuno. Da rilevare inoltre che le nuove investiture avevano titolarità soltanto per il periodo per il quale il proprietario, in maniera continuata, coltivava il proprio podere, in caso contrario perdeva il diritto di possesso e la terra veniva data ad altri. Molti contadini e abitanti delle città ai quali era stato tolto in siffatto modo il loro podere, o una sua parte, opponevano resistenza alle decisioni del capitano di Raspo; tentarono numerose liti giudiziarie, o con minacce e con la forza bruta cercarono di costringere i nuovi proprietari a ricusare alle terre ricevute. A causa del dissesto nell'amministrazione veneta e della mancanza di un catasto, le usurpazioni delle aree incolte, degli arativi abbandonati, dei pascoli, dei boschetti e addirittura delle strade, divennero un fenomeno molto frequente. I funzionari veneti dell'Istria non riuscirono, nonostante le numerose sollecitazioni, del Senato, a elaborare un catastico. Nel suo dispaccio del 1585, il *provveditore nell'Istria*, Giacomo Renier, afferma di essere riuscito solo parzialmente a eseguire l'ordinanza del Senato che gli imponeva di «componer il Catastico di tutti li nomi delli investiti, con ogni possibile diligentia: essendossi notata non solamente la quantità dei terreni, ma tutti li confini particolarmente di ogni pezzo di terra di cadauno [...] investito»¹⁰ e di lasciare la continuazione di questa — come egli afferma — «dicensiva» impresa al suo successore.¹¹ Anche la nuova ordinanza del Senato del 3 maggio 1585 «che nei prossimi due anni si formi il catastico già principiato»,¹² non ebbe esecuzione. Benché il provveditore Nicolò Salamon nel suo rapporto al Senato, nel 1588, avesse affermato che «il componimento del Catastico di tutti li terreni legitimamente posseduti dalli vecchi abitanti del territorio Polesano «fosse uno dei principali compiti del suo servizio, anche lui, similmente a quanto aveva fatto il Renier, ebbe a trovare una scusa fatta a misura!¹³

È evidente che entrambi i provveditori tentarono con varie scuse di nascondere la loro impotenza nel risolvere la questione della misurazione fondiaria nel Polese. Già allora l'improntitudine con cui si attuava la legge sulla confisca dei terreni incolti e la loro assegnazione ai nuovi coltivatori aveva causato una tal confusione da creare per i suc-

cessivi cent'anni un costante focolaio di scontri e di liti tra i cosiddetti nuovi e vecchi abitanti, tra i proprietari espropriati e quelli recenti.

La soluzione di tale questione, uno dei più importanti problemi di natura giuridico-fiscale nel quadro della politica colonizzatrice veneta, venne demandata, dopo il 1592, al capitano di Raspo e nuovamente riproposta all'ordine del giorno agli inizi del XVII secolo.

Il 27 gennaio del 1611, il Senato richiese al capitano di Raspo, Pietro Bondumier, i dati relativi alla «quantità de terreni incolti, che s'atrouano in questa Prouincia»;¹⁴ soltanto pochi giorni dopo, il 12 febbraio, il Bondumier invia questo *dispaccio* al suo governo:

«In risposta di ciò, io le dirò, che in diuerse occasioni, che mi sono presentate per comandamento della Serenità Vostra di caualcare in diuersi luochi, ne' hò ueduto una buona quantità di terreni incolti, et spetialmente nel territorio di Città nuoua, et di Parenzo. Mà resto bene d'altri informato che maggior somma se ne trouano nella Polesana, et nel territorio di Humago, et Valle [...]. Et chi uolesse saperne la uera quantità de terreni incolti, bisognarebbe hauer Periti, che scorressino tutta questa Prouincia da un capo all'altro; et sarebbe negotio di molto tempo, et difficile.»¹⁵

Si era così iniziata la corrispondenza tra il Senato veneziano e i suoi rettori nell'Istria in relazione alla problematica dell'elaborazione del catastico. Una parte di questo carteggio, le lettere dei capitani di Raspo, Pietro Bondumier e Francesco de Priuli, si trova sparpagliata nelle filze della menzionata serie *Dispacci Rettori d'Istria* e menzionata per la prima volta nel presente contributo.¹⁶

Il capitano di Raspo — il supremo rettore veneto per i problemi della colonizzazione dell'Istria, per l'incremento della coltivazione dei terreni abbandonati e per la regolamentazione dei rapporti fondiari — ricevette una ducale, in data 6 settembre, da parte del Senato che gli imponeva di iniziare l'elaborazione della «general descrizione di tutti li terreni di questa Prouincia dell'Istria». L'allora capitano di Raspo, Pietro Bondumier, rispose al suo governo dopo soli cinque giorni. Rileva di aver deciso di dare inizio all'elaborazione del catastico nella «Polesana» — «come capo di questa Prouincia» — e di aver già dato ordine che a Pola gli si assicurino, per sé e la propria famiglia, una sistemazione. Indi espone il piano operativo per la realizzazione di questo complesso compito:

«hò abbracciato 'l principio da questa parte come più faticosa, essendo tutto 'l territorio Polesano de circuito de miglia cento in circa, et di cento quaranta mille campi di Paese tra lauorati, et incolti, come hò potuto uedere da certa mia fatica particolare, fatta fin hora in tal proposito [...], eseguiro circa 'l far la general descrizione di tutti li Terreni à Territorio per Territorio, distinguer e separar li terreni uecchi dalli nuoui, siue nouali, et inutili, con termini, et confini notabili, et rilassarò li terreni uecchi à suoi legitimi patroni, et possessori, et anco li nuoui; come assignerò anco à tutte le Comunità tanto terreno in un

Pezzo, che possi bastar per il pascolo de' suoi anemali; diuidendo anco questi con segni notabili. Nè mancarò di cattasticar gli altri, et farli poner in disegno, acciò in ogni tempo si possa riconoscer li terreni della Serenità Vostra, la quantità, et qualità, et sito loro. Valendomi in tutto dell'autorità, che s'è compiaciuta di darmi così intorno l'inquirir et proueder summariamente contro li transgressori delle leggi, et ordini in materia della coltiuatione, il nome, et li titoli de possessori, et tutte le Inuestiture già fatte, per confirmarle, o annularle, se saranno contro le leggi, come nel leuar i beni à chi indebitamente li possedesse, ò non adempisse d'obbligo suo circa alla coltiuatione di esse, et confiscar li terreni a' i possessori, che li lasciassero andar inculti cinque anni in quà, che è tempo limitato dalle leggi, et parimenti nel decider inappellabilmente tutte le differentie, che potessero nascer tra nuoui, et uecchi abitanti, doue si trattasse di tali terreni, et di tali difficoltà dipendenti da essi. [...] Mi occorre anco aggiungerli, che douendosi confiscar beni à quelli, che indirretamente li possedessero, et ragioni, per giustitia non si potrà negarli, per il che non sò come si possi ben effettuare questo negotio senza hauer un fiscale, che difendi le ragioni della Serenità Vostra.»¹⁷

Il piano concernente l'elaborazione del catastico dell'Istria veneta, così concepito, impressiona davvero per la sua grandiosità! Un cotale catastico, minuziosamente redatto, radicale e onnicomprensivo, avrebbe indubbiamente contribuito a risolvere numerosi problemi connessi con la politica colonizzatrice di Venezia, a comporre gli antagonismi tra vecchi e nuovi abitanti, a permettere che il processo degli spostamenti migratori e dell'adattamento economico e sociale avvenisse con meno scosse e drammi umani. Tuttavia un'impresa di tali proporzioni e di tale complessità, in quelle condizioni, non si poteva nemmeno eseguire: la provincia veneta dell'Istria non disponeva né di denaro né di esperti e dal canto suo il governo di Venezia non intendeva investire mezzi più ingenti né risolvere il problema profondendovi maggiori energie. Altrettanto dicasi dei capitani di Raspo, gravati da numerose incombenze,¹⁸ benché fossero pur sempre i rappresentanti più scelti, più capaci e più intelligenti di Venezia nell'Istria.

Tutti questi proponimenti rimasero *pia desideria*! Lo stesso Bon-dumier era consapevole dell'irrealizzabilità dei piani concepiti. A comprova di ciò sta il fatto che sin dal primo dispaccio al Senato aveva chiaramente dimostrato di non poter contare nemmeno sulle proprie forze in funzione di un'impresa piuttosto impegnativa. Le sue lettere e i suoi dispacci al governo di Venezia sono estremamente importanti, non solo per la «storia» di un sintomatico insuccesso, ma anche per una visione d'assieme dei punti di vista del governo veneto nei confronti dell'Istria e dei suoi problemi la cui soluzione avrebbe dato un potente impulso all'avanzata economica e sociale.

Tralasciando per un'altra occasione l'analisi più dettagliata e il giudizio sulla realtà socio-economica della parte veneta dell'Istria e della

RETTORI ISTRIA FILZA N. 8

Di Pingente

Ho ricevuto oggi con la mia lettera in risposta la Com. n. delle 11. 11. 1613. e ho visto in via di ben con l'ingegner Bergami. Et che se la
 si vorrà ricordarsi per questo scritto, et alla S. C. di Venezia
 che per la ristampatura di questa Istoria, ogni giurista
 sopra non era altra con recitazione. Et per la ristampatura, et
 l'edizione d'una tale se ben è qual che mese, et se si è dato alle
 C. di Venezia, et di questo in questo proposito, non si può mancare
 con la ristampatura nel canto impressione di Torino, et in questo
 la mia volontà d'averne uno a questo impaccio, et di fatto
 per la ristampatura et per la ristampatura, et per il contratto di stampa, et di fatto
 uno principiar il contratto di stampa, et una parte per la ristampatura
 non fosse stata interrotta l'opera, et se per via di questo scritto
 pubblica, et egli si fauno tentare di qui non alla fine di questo scritto,
 che la ristampatura, hauro di già altri dati di non ad altri aiutanti,
 et per per lo il suo questo progetto che l'aver per bene in questa
 professione, et molto bene fare nella professione d'ingegnere,
 et per la ristampatura d'una ristampatura, et ristampatura, et per
 giurare, et per questo intento uno anni bella, et per la ristampatura
 et per la ristampatura, et per la ristampatura, et per la ristampatura
 andò a ristampatura sotto egli si era casa, et dove uno al presente si

Archivio di Stato di Venezia. Senato: Dispacci Rettori d'Istria, filza n. 8. Di Pingente li XI. giugno 1613. Dispaccio del Capitano di Raspo, Proveditor et Inquisitor Francesco di Priuli con un giudizio negativo sul catastico compilato dal Bergami. (Primo e secondo foglio).

...a questo ... guardo ...
...il ...
...le ...
...quasi a ...
...di ...
...licenziando ...
...il ...
...l'intenzione ...
...comit. ...
...la ...
...per ...
...Es ...
...mi ...
...che ...
...si ...
...con ...
...P...

Franc. di ...

politica colonizzatrice della Repubblica di Venezia, nel presente contributo si riporta, sulla scorta delle lettere dei capitani di Raspo, la sequenza cronologica delle difficoltà «obiettive» e «soggettive» sorte attorno al catastico istriano.

1. Il capitano di Raspo Bondumier accusa «gravi indisposizioni» e allega al suo *dispaccio* dell'11 settembre 1611 due reperti medici. Nel primo, il *medico-fisico di Montona*, Pietro Verderio rileva che il Bondumier «hà quasi di continuo patite diuerse indisposizioni, ma spetialmente certa debolezza, et rottura in amne le gambe, che lo trauagliò grandemente, oltre di ciò si sente molta debolezza di stomaco quasi di continuo, e spesso hà molto trauaglio dalle hemoroide, che s'infiamano, e si rompono con molto suo trauaglio, e fiacchezza: onde sente dal caualcare per ciò molto trauaglio. Et hora si troua in letto con una terzana, che l'afflige, la qual minaccia di farsi doppia, non senza pericolo della uita, essendo fatto questo Signore tutto histerico, e giallo.»¹⁹

Lo stesso giorno, 11 settembre, il Bondumier venne visitato anche da Alvise Bidelli, *Medico Fisico stipendiato dalla Magnifica Città di Capod'Istria*, il quale confermò in pieno la diagnosi del Verderio. Anche lui afferma che il capitano di Raspo soffre «per infirmità importante di pustole nelle gambe, con debolezza di Stomaco», «febre terzana che minaccia farsi doppia terzana con qualche pericolo della Vitta sua» e che è «molestato dalle Emoroide che con sopra abondante flussione di sangue lo rende molto fiacco, et debole et per ciò inabile à poter caualcare [...]».²⁰

Le diagnosi della malattia del capitano di Raspo — benché siano molto interessanti come descrizione dei sintomi da emorroidi con disturbi collaterali, nonché come testimonianza sulle capacità diagnostiche dei medici-fisici di quei tempi — sono indubbiamente drammatizzate! Il Bondumier ha invitato a Pinguente (Buzet) il medico di Montona e quello di Capodistria i quali hanno rilasciato le dichiarazioni sulle cattive condizioni della sua salute, sottoscrivendole «con giuramento» e datandole alla stessa maniera del *dispaccio* che il Bondumier aveva inviato al Senato. Dimostrandosi affetto da grave malattia e impossibilitato a muoversi e a cavalcare, il capitano di Raspo desidera in realtà esimersi dall'elaborare il catastico dell'Istria veneta.

2. Con un nuovo *dispaccio*, il Bondumier informa il governo veneto che già da quindici giorni è costretto a letto dalla febbre:

«Sono hoggi XV. giorni, che mi trouo nel letto con una febre terzana, che m'hà redotto in non molto buon stato [...]».²¹

3. Un mese dopo il Bondumier si fa vivo da Pola dove era giunto per dare seguito all'ordinanza del Senato e dare inizio all'elaborazione del catastico, ma, ahimè, non vi aveva trovato l'agrimensore:

«ma non hauendo qui al mio arriuo, ne uedendo comparere il pe-

rito destinato, senza il quale non posso operare cosa alcuna, me ne sto qui con mio dispiacere, se si può dir, infruttuoso, dubitando anco, che intrandosi nell'Inuerno se sij in questa stagione per operar puoco di buono».22

4. Nella lettera al Senato, datata 31 ottobre, il Bondumier si lamenta che a Pola è circondato da un'aria insalubre e che invano aspetta l'arrivo del *Perito*.23

5. Il 22 novembre 1611 il capitano di Raspo era ancor sempre a Pola. «Il strenuo Camillo Bergami Ingegniero [...] non è mai comparso», scrive egli al Senato, suggerendo che sarebbe stato meglio dar inizio alla misurazione dei terreni, con la conseguente elaborazione del catastico, nella parte settentrionale dell'Istria:

«dubito grandemente che in questa stagione si possa operar puoco, particolarmente in questa parte, che è la più bassa della Prouincia, et conuenirò principiare dalla parte superiore, che sarà anco la più facile [...]».24

6. Il Bondumier con la sua scorta e la sua famiglia abbandonò Pola e si sistemò a Parenzo. Il 13 dicembre informa il governo che si sono verificate delle controversie tra i vecchi e i nuovi abitanti, nonché delle difficoltà circa la spartizione delle terre agli immigrati, «mà con occasione di tuor in disegno questo Territorio et douendosi diuidere li Beni coltiuati dagl'inculti con il Catastico che si dourà fare degl'inculti, si potrà all'hora assai facilmente terminar questo negotio».25 Nel frattempo l'agrimensore Bergami non era ancora giunto in Istria, ma il Bondumier era venuto a sapere da suo fratello che si trovava a Venezia. Il capitano di Raspo avrebbe trascorso le feste natalizie a Capodistria dove sperava di potersi incontrare con il Bergami.26

7. Il *Perito* Camillo Bergami non venne a Capodistria a colloquio con il capitano di Raspo, per cui il Bondumier, in data 6 gennaio 1612, esprimeva le sue lamentele al Senato: «tre mesi sono [...] che in questa austera stagione sto peregrinando per questa Prouincia».27 Chiede al suo governo di acconsentirgli il ritorno a Pinguente (Buzet) e di inviare quanto prima in Istria il suo successore, il neoletto capitano di Raspo Francesco de Priuli.

Durante il soggiorno capodistriano il Bondumier visitò il territorio dell'Istria nord-occidentale e si rese conto che non vi erano appezzamenti di terreno piuttosto consistenti rimasti incolti, né «nuovi abitanti» a cui distribuirli. (Con il termine «nuovi abitanti» si solevano definire quegli immigrati che vivevano in Istria da meno di 20 anni, per il fatto che dopo due decenni di permanenza venivano giuridicamente equiparati con i vecchi abitanti, perdendo ogni privilegio.)

«Hauendo uoluto prender quelle informazioni che hò stimato ne-

cessarie per poter ben eseguir il suo commandamento trouo che principiando da questa parte, che sarà dalla terra di Muggia et seguendo poi in questa di Capod'Istria, Isola et Pirano, con il Castello di Pinguento, Portole, Montona et Grisignana con tutti li loro territorij, luoghi confinanti l'uno all'altro, non ui è niuna quantità nelle dette giurisdizioni di terreni inculti, che siano atti alla coltura, nè meno noui habitanti, nè alcuno che ne godi per concessione delli già Illustrissimi Proueditori dell'Istria et Capitaniij di Raspo, mà sono tutti territorij coltiuati et fatti coltiuare da legitimi et antichi possessori di essi.

Et per ciò non uedo, che ui sijno in questi territorij terreni da catasticare, nè far diuisione, hauendo anco cadaun di questi luoghi i loro pascoli et li loro oliuari benissimo coltiuati [...].²⁸

8. Finalmente il 21 gennaio 1612 lo «strenuo Camillo Bergami, perito» giunse a Capodistria e ricevette da Bondumier l'incarico:

«di poner in disegno tutti li terreni coltiuati di (questa) Prouincia destinguendo, et separando li terreni coltiuadi dalli inculti, in maniera tale, che con detto disegno la Serenità Vostra possi in ogni tempo uedere quali siano del pubblico; con la qualità, et sito loro, per poterli poi fondatamente concedere à quelli che li douessero coltiuare, et goderli pacificamente.»²⁹

Un tale disegno non si potrà, opinano il Bergami e il Bondumier, portare a termine in un unico pezzo, ma si dovrà realizzarlo in parti che a seconda delle necessità si potranno unire:

«Et perche in un sol pezzo questo disegno reuscirebbe troppo grande, asserendo esso perito, che difficilmente nel spatio di passa doi et mezzo in circa per quadro si potrà far quest'opera, che sti bene, che per stima, che almeno detto disegno sij diuiso in quella parte, che ad'ogni modo si potranno sempre à beneplacito di Vostra Serenità unirsi insieme.»³⁰

Il *Perito* Bergami abbisogna di aiutanti specializzati, ma essi presumibilmente non si trovano in Istria, motivo per il quale il capitano di Raspo prega il Senato di inviargli da Venezia un *pertegador*:

«Per uoler dar principio ed effettuar quest'opera, hà bisogno seco d'Vn Pertegador, che lo coagiuti, perche mentre lui si redurà sopra li Monti più eminenti per tuor in disegno li siti à territorio per territorio, valendosi della sua professione con l'operation degl'Instrumenti Mathematici, et metter in carta, hauerà bisogno di detto Pertegador, sij sufficiente per star alla Campagna et notar le misure, et diuision de terreni. Et in questa Prouincia non sò se si possi hauere persona, che sij atta à tal seruitio, et sarà necessario, che in Cotesta Città da Vostra Serenità nè sij fatta la prouisione. Ricerca in oltre il sopradetto (perito), asserendo che così de Vostra Serenità li sij stato promesso, che de qui gli siano date caualcature, et persone, che lo uade seguendo per mostrarli li Confini, et s'adopriano anco in altro (...).»³¹

Il capitano di Raspo attira l'attenzione sul fatto che l'agrimensore

Bergami «se ritroua in puoco buon stato di sanità, come in effetto la sua ciera dimostra». ³²

9. La durata del servizio del capitano di Raspo Pietro Bondumier si avvicina alla fine. Il 7 febbraio 1612 egli richiese per iscritto che il Senato inviasse quanto prima a Pinguente (Buzet) il nuovo capitano onde «potter con buona gratia di Vostra Serenità ripatriare». Non c'è più tempo per lavorare al catastico:

«mi uedo con poca speranza di potter in questi puochi giorni, che mi resta dal Reggimento far alcun bene [...]». ³³

Allegava un ampio resoconto scritto del geometra Bergami che si era sistemato a Montona e che si era nuovamente ammalato non potendo così mettersi all'opera. Nella lettera al capitano di Raspo il geometra descrive la sua malattia e i tentativi fatti per curarla. Rileva altresì la necessità di provvedere alle *cavalcature*, ³⁴ per dare inizio ai lavori attorno al catastico, a un «misuratore ò perticatore» e a una guida:

«Credeuo che in puochi giorni doppo che fui in Capod'Istria [...] mi douesse passar il fredore con la tosse, che all'ora mi ritrouo sicome giornalmente mi continua, anzi di più mi è sopragionto una fredura ò uentosità grossa nel fianco destro che nel mentre mi uien il motto della tosse mi risponde nel sudetto fianco, che mi dà dolore incredibile, tuttavia non mancho con le Ontioni, et altri prouedimenti, et starmene di continuo in casa si potrò ricuperar la mia pristina sanità [...]». ³⁵

Una volta passato l'inverno e quando le giornate si faranno più lunghe egli darà inizio, come testualmente dice il *perito* Bergami, alla «descrittione di questa benedetta Prouincia!» ³⁶

10. Nella sua ultima lettera al Senato in relazione al catastico dei terreni incolti, il capitano di Raspo rende noto che il geometra Bergami — «auanti uolesse principiar l'opera — richiede che gli si dia denaro per le *cavalcature*, che gli si invii da Venezia un aiutante — *pertegadore* e che gli si assegni una «persona che hauesse cognitione del Paese per mostrarli li confini, et ogni altro particolare facesse bisogno». ³⁷

L'*Ingegnero* Bergami, scrive il capitano di Raspo, «si lascia liberamente intendere, che nella stagione dell'inuerno non può adoperarsi nella sua professione. Hora, che hà ricuperato la sanità, et che si può sperare che gl'aspri tempi ch'hanno regnato quest'inuerno, habbino per quest'anno terminato, se si hauesse hauuto da Vostra Serenità sopra le dette sue pretensioni la sua uolontà, saria tempo de qui dietro di poter principiar quest'opera, perche quando per doi, ò tre mesi uenturi non operi qualche cosa in campagna, tengo per fermo, che nelli mesi del gran caldo, non ui uorrà andare, ne ui potrà durare alla fatica, perché conuenirà star le giornate intiere sopra monte senza trouar Arbori, nè coperto per ripararsi dal sole, essendo così per il più territorio della Polesana, et in altre parti di questa Prouincia. Gli hò scritto, che se ne uenga

qui, et procurerò insieme con lui caualcare sopra questi Carsi, et in qualche altro luogo, doue per il breue tempo che hò da fermarmi potrò condurmi per farli riconoscer almeno qualche parte del Paese, et li confini de sudditti della Serenità Vostra con quelli de' Arciducali da questa parte, acciò non sij del tutto infruttuoso». ³⁸

11. Il nuovo capitano di Raspo, Francesco de Priuli, conosceva l'Istria ancor da prima: nel 1607, «per occasione di mal contagioso», vi era stato inviato come *Provveditore della Sanità*. Per il De Priuli l'Istria era una «nobile, et fertile Prouincia» e già allora (1607) aveva riferito al Senato rilevando:

«che per ben effettuare il pensiero della Serenità Vostra, et ben eseguir le leggi di noui habitanti, et della coltiuatione, mi pareua necessario sopra modo il tuor in disegno, et Catastico non già tutta la Prouincia, ma se bene i beni inculti, et proprij della Serenità Vostra con l'esperienza ch'haueuo dei beni comunali in terra ferma mentre hebbi quel carico dall'Eccellenze Vostre Illustrissime, et finalmente doppo molti deliberationi fù abbracciato il mio riuerente raccordo di far prima d'ogn'altra deliberatione il disegno, et Catastico dell'Istria, ettemminarono li 6 Settembre passato di mandar il capitan Camillo Bergami suo Ingegnero per effettuare questa tanto necessaria, et utile terminatione [...]». ³⁹

L'iniziativa finalizzata all'elaborazione del catastico «è stata sospesa», afferma il De Priuli, «Hauendo (capitan Bergami) ritardato la sua uenuta per publichi negotij di Peschiera, et poi per grauissime sue indispositioni, et malatie», ⁴⁰ ma il capitano di Raspo rivolge un appello al Senato affinché essa iniziativa venga quanto prima ripresa onde attuare con miglior esito la colonizzazione e la miglioria delle aree incolte:

«conosco mio debito di riuerentemente significarli, che senza questo catastico, et disegno di beni, et luochi solamente però inculti, et proprij della Serenità Vostra non si potrà fare ne rehabitare, ne coltiuar questa Prouincia, perché auanti, che si faccia uenir qualche famiglia in essa di Morlachi, Albanesi, ò altri sudditti turcheschi, ma Cristiani, pare, riuerentemente parlando, se non si uuol gettar uia la spesa, et il dinaro publico, che sarebbe necessario disegnarle, et assegnarle paesi, et luochi, che possano habitare, et coltiuare, perche mentre ciò non si faccia, quando li poueri sono qui, conuengono contendere con infiniti particolari, per quei beni, che le sono stati assignati, et che non si sà di chi siano, et cosi in uece che li meschini dourebbero attendere à far case, et coltiuare secondo la mente publica, conuengono perder il tempo, et consumar la robba, et la uita nel uenir à contendere con uecchi habitanti, come lo hò ueduto ogni giorno doppo che son gionto à questo regimento, onde ò essi se ne morono da necessità, ò stracchi, et uinti dalli disturbi se ne ritornano ne i loro paesi, et quello, che le è stato prestato, è getato al uento, il che non auuerebbe quando si sapessi quello, che si hauesse à dare, et consignarle». ⁴¹

Per questo motivo il De Priuli si prodiga «d'effettuare così buono, et santo pensiero di disegnare, et catasticare li beni comunali, inculti, et suoi proprij decaduti giusto le leggi il che à mio credere s'effettuerebbe assai presto, non occorendo perder tempo nelli beni possessi legittimamente da particolari».⁴²

Sembra, dunque, che sia stato proprio Francesco de Priuli, nel 1607, a riproporre nuovamente la discussione sull'elaborazione del catastico, in relazione però ai soli terreni incolti (mentre i *Provveditori dell'Istria*, pur limitandosi in realtà al Polese, si prefiggevano di estendere il catastico a tutti i poderi). Il Senato, come sta a dimostrare il materiale d'archivio qui presentato, appena nel 1611 intraprese dei passi per realizzare il progetto del De Priuli.

12. Benché il *Consiglio dei dieci* del Senato veneto, il 2 luglio 1612, avesse nominato Francesco de Priuli alla carica di *Provveditore et Inquisitore dell'Istria*,⁴³ per un periodo di sei mesi, funzione che egli svolse parallelamente a quella di capitano di Raspo, e gli avesse tolto «per tale tempo la provvigione assegnata per la descrizione e disegno di quella Prouincia»,⁴⁴ con la stessa delibera gli aveva acconsentito di sovrintendere ai lavori del catastico.⁴⁵

L'energico e attivo De Priuli⁴⁶ sin dal luglio 1612, prima della decisione del Senato che lo nominava provveditore e inquisitore, aveva dato inizio all'elaborazione del catastro dei terreni incolti e usurpati esistenti nell'Umagheso. Nel suo rapporto al Senato tra l'altro mette in rilievo quanto segue:

«hò dato principio nel nome del signor Iddio il mese passato alla catasticatione, et disegno di questa Prouincia nel territorio d'Umago, dove sono honesta quantità di beni inculti, et molte usurpationi, tale anco essendo stato il parere dell'ingegnere, al quale hò dato caualcature, et coadiuuante con quel maggior auuantaggio, ch'hò saputo, et potuto, hauendo iui prima fatto pubblicare diuersi proclami, che mi sono parsi necessarij, et in particolare ch'ogn'uno mi debba presentare li titoli, et inuestiture delli beni da loro possessi, acciò con questo si uenga, et in cognitione delli beni di ragione della Serenissima Signoria, et delli culti, et inculti, et d'ogni usurpatione, che da chi si sia potesse esser fatta.»⁴⁷

13. Mentre il *perito et ingegnere, strenuo Camillo Bergami*, nel corso del 1613 e 1614, con i suoi aiutanti percorreva in lungo e in largo il territorio di Umago e di Cittanova, procedendo a censire, a quanto sembra molto coscienziosamente, gli appezzamenti terrieri incolti e abbandonati e le stanzie, l'Istria veneta si trovava in una difficile situazione economica, politica e strategica. La pressione esercitata dagli Uscocchi dal mare e le quotidiane infiltrazioni delle soldatesche arciducali, di qualche Uscocco e di moltitudini di contadini armati provenienti dalla Contea di Pisino, gli abigeati, la distruzione dei campi seminati a cereali, dei raccolti, nonché la pressione diplomatica che faceva capo alle

coalizioni antivenete, provocarono una grave crisi e una diffusa incertezza, limitarono l'afflusso di approvvigionamenti alle città istriane e interruppero il corso della colonizzazione organizzata.⁴⁸ Sull'Istria incombeva l'ombra della guerra. In siffatte condizioni né il capitano di Raspo, Francesco de Priuli, né il governo veneto erano in grado di attribuire quell'importanza alla messa a punto del catastico che vi si attribuiva allorché la colonizzazione e la spartizione delle terre incolte agli immigrati costituivano il problema centrale dell'amministrazione locale. Il primo luglio 1613 giunse da Venezia l'ordine per il capitano di Raspo: «chi mandi quanto prima alla Signoria l'architetto Bergami, che si troua presso lui».⁴⁹ Il messaggio arrivò a Pingente (Buzet) appena dieci giorni dopo,⁵⁰ al quale il capitano di Raspo rispose immediatamente, riferendo al governo sui lavori relativi al catastico:

«hò fatto fin hora catasticare, et tuor in disegno tutto il territorio d'Humago, et hò fatto anco principiar il territorio di città noua, et saria parimenti presto fornito quando non fosse stata interrotta l'opera [...]».⁵¹

Il De Priuli esprime apertamente la sua insoddisfazione in ordine ai lavori eseguiti, ritenendo l'agrimensore Bergami il maggiore colpevole dell'insuccesso. Camillo Bergami, che il De Priuli per scherno chiama «soggetto», «per dir il uero [...] oltre l'esser poco buono in questa professione, et manco buono fosse nella professione d'ingegnere, essendo lui d'età hormai d'anni sessanta, et hauendo una moglie giouane, et per quanto intendo anco assai bella, essendo di lei molto geloso, tralasciando spessissimo l'opera, et il carico suo, se n'è solito andar à mon-tona doue egli tiene casa, et doue al presente si troua al quanto risentito, et senza dubbio quando egli hauesse hauuto à cuore il seruitio pubblico hauerebbe fatto maggior progresso [...]».⁵²

Ciononostante il capitano di Raspo nonché inquisitore tratterrà il Bergami fintantoché avrà completato il catastico di Cittanova e soltanto allora lo rimanderà a Venezia. Tuttavia ciò non avrebbe causato l'interruzione dei lavori attorno al catastico, poiché il De Priuli prevede l'arrivo di un nuovo agrimensore: «uno di quelli, che altre uolte mi seruirono mentre fui sopra li beni comunali in terra ferma, che saranno sufficientissimi, et molto più pratici à questo negotio, et che attenderà con più spirito, et maggior diligenza, et forse anco con minor interesse publico».⁵³

Il geometra Bergami proseguì nei lavori fino al 1614, anno in cui completò il catastico ed elaborò la mappa (*disegno*). D'allora scomparve dalla scena pubblica.

Benché il capitano di Raspo nonché inquisitore De Priuli avesse espresso un parere sfavorevole sul Bergami, in quanto a capacità professionali e a qualità dell'opera svolta a Umago e a Cittanova, rimane il fatto che questi catastici, benché invero piuttosto modesti, costituiscono l'unico resto di quell'idea straordinaria che si riproponeva di realizzare il grande catastro dei terreni incolti nell'Istria veneta. Anche in

seguito, allorché Venezia, dopo la guerra con gli Usocchi, riprese la colonizzazione organizzata di questo suo devastato possedimento in Istria, nuovamente presero corpo delle iniziative tendenti a realizzare il catastico, ma anche in quella circostanza naufragarono completamente. Il capitano di Raspo, Girolamo Corrado, nel 1648, attirò l'attenzione del Senato sul fatto che «l'affare importantissimo de' Morlacchi [...] ua diuendendo per diuerse cause un confusissimo Caos!»⁵⁴

L'amministrazione veneta per oltre un secolo ebbe a rimarcare la necessità di compilare il catasto dell'Istria, ma né nella seconda metà del XVI, né nel XVII secolo non si andò oltre a dei rari e frammentari tentativi. In questo contributo viene esposta in modo documentato la «storia» di uno di codesti tentativi: l'elaborazione del catastico dei terreni incolti nel territorio di Umago e di Cittanova (1613-1614), tentativo che si sarebbe dovuto estendere a tutta la parte veneta dell'Istria. Una serie davvero strana di circostanze avversò la realizzazione di questo piano! Lo sta a dimostrare un'ampia e dettagliata documentazione che accompagna passo passo ciò che si è fatto attorno al catastico.

«L'Etat vénitien», ebbe a scrivere nel suo saggio lo storico contemporaneo Ludwig Beutin, «était un merveilleux chef-d'oeuvre, tenu en équilibre per un réseau de mesures précautionnelles et de surveillance: le plus ancien Etat policier, très admiré malgré la cohérence impitoyable avec laquelle le gouvernement assurait dans tous les domaines, y compris la politique économique»,⁵⁵ ciononostante la sua politica economica in Istria si infranse anche a causa di incidenti banali come l'indisposizione di un rettore afflitto da emorroidi; i raffreddori di un geometra che, occupato per un anno intero a curare le sue indisposizioni di salute, non si accinge in tempo a dare vita a un'opera di grande importanza pubblica; una giovane e bella donna e un marito vecchio e geloso che appunto per la sua gelosia è impossibilitato a dedicarsi totalmente al lavoro, ecc., ecc.!

Tuttavia questo progetto, a prima vista di scarsa rilevanza, fallito e non realizzato fino in fondo, assume nel contesto economico di quegli anni una grande importanza: l'elaborazione del catastico faceva parte di quel grandioso piano di colonizzazione dell'Istria, colonizzazione che costituiva senza alcun dubbio una delle linee di sviluppo essenziali, dell'Istria veneta, nei secoli XVI e XVII.

Nel momento in cui si apprestava a realizzarlo, la Repubblica di S. Marco era, per restare alle formulazioni del Beutin «un état terriblement fatigué»,⁵⁶ e pertanto non riesce affatto strano se questo grande progetto non poté essere realizzato così come era stato concepito. È merito della politica colonizzatrice di Venezia l'aver popolato il suo possedimento in Istria con nuovi abitanti i quali hanno restituito alla vita un ambiente che versava in disastrose condizioni esistenziali e produttive.

I catastici di Umago e di Cittanova — sotto la denominazione completa *1613 Catastico Chi Và Dietro al Disegno del territorio d'umago Per auer più chiara cognizione Delli particolari che sopra li sono* / 15

fogli / e 1614 Catastico chi uà dietro al disegno del territorio di città noua per hauer più chiara cognizione delli particolari che sopra li sono / 32 fogli / — si trovano nell'Archivio di Stato di Venezia nel fondo *Secreta: Materie miste notabili, busta 36*.

Purtroppo non sono riuscito a reperire il disegno al quale si richiama nel testo e nel titolo del catastico il geometra Bergami — e che forma un tutt'uno con il catastico stesso. Forse è andato perduto o è stato smarrito, un fatto però è certo: non è stato, come avviene per gli altri catastici, «consumato» dall'uso, per il semplice motivo che non è stato mai usato! Le successive liti sulla proprietà, specie tra il potere ecclesiastico e quello laico in ordine alle aree incolte, i contenziosi intercomunali per i pascoli, le vertenze tra la popolazione indigena e i nuovi venuti non fanno menzione del catastico del Bergami, rimasto fino ad oggi nel dimenticatoio per oltre tre secoli e mezzo.

Tralasciando il controverso lato tecnico del catastico e l'irrilevante uso che se ne può fare oggi a fini giuridici per la definizione del possesso di terreni, mi sembra tuttavia doveroso rilevare il suo valore di documento storico-culturale originatosi nei difficili, cruciali anni delle crisi istriane che hanno contraddistinto i primi decenni del Seicento, immediatamente prima della guerra con gli Uscocchi. Camillo Bergami e i suoi aiutanti e informatori istriani — «*dui homini della comunità / d'Umago / uno de quali hà nome barba Periza Biancouichio et laltro barba Polo Zurichio*» e «*dui huomini dalla comunità di Cittanoua uno de quali hà nome misser Antonio Parentino, e laltro il barba Zuano Derza*» — percorsero in lungo e in largo il paese censendo i campi incolti e abbandonati, i pascoli, le stanzie e i boschetti. Stando alle loro misurazioni nel territorio di Umago le aree abbandonate e incolte ammontavano «*alla misura padouana*», come dice il Bergami, a *campi 187, quarte 3 e tavole 78*, pari a 72,5 ha nel sistema metrico, mentre nel comune di Cittanova (con *Verteneglio*) a *campi 1.866, quarte 3 e tavole 78*, ossia 721 ha. In totale nel territorio di Umago e di Cittanova vennero censiti circa 800 ha di *baredo*! Questa terra venne confiscata ai proprietari che non la coltivavano, alle famiglie che nelle epidemie e nelle pestilenze avevano perduto i loro maschi, rimanendo così prive di manodopera — ai vecchi, alle vedove, agli orfani. Il resoconto delle visite che il Bergami compì ai territori di Umago, Verteneglio e Cittanova costituisce una sconvolgente testimonianza delle sostanziali cause che produssero lo spopolamento e la decadenza economica dell'Istria. La quotidianità economica — la mancanza di pascoli, l'insufficiente approvvigionamento d'acqua, i contenziosi confinari, il declino delle stanzie, la progressiva scomparsa degli arativi, degli oliveti, dei querceti, ecc. — è realisticamente e plasticamente raffigurata.⁵⁷

I catastici, inoltre, permettono lo studio della struttura etnica (proprio nel periodo in cui essa stava vivendo radicali trasformazioni), lo studio della toponomastica, non trascurando peraltro le interessanti notazioni linguistiche del vecchio Bergami.

Si è lasciata intatta, benché ciò renda un tantino difficile la lettura, la maniera di scrivere tipica del Bergami con i suoi nessi lessicali, i suoi idiotismi, le incongruenze, gli errori linguistici, le incoerenze. Così com'è il testo del catastico mantiene intatto il sapore e il fascino dell'autenticità.

È questo il motivo che mi ha indotto a dare alle stampe tale materiale,* affiancandolo con degli indici onomastici.

* La pubblicazione di questo materiale, proprietà dell'Archivio di Stato di Venezia, è stata approvata dal Ministero per i beni culturali ed ambientali con decreto num. 1271 del 12 dicembre 1978.

L'Autore ringrazia di tutto cuore la direttrice dell'Archivio, dott.ssa Francesca Maria Tiepolo, il personale dell'Archivio stesso, nonché l'équipe della Sezione fotocopione per l'amabilità e l'aiuto cordiale.

NOTE:

¹ Cfr. tra i lavori di più recente pubblicazione: M. BERTOŠA, *O nekim osnovnim problemima tzv. druge slavenske kolonizacije Istre* (Su alcuni problemi di fondo della cosiddetta seconda colonizzazione slava dell'Istria), *Radovi Pedagoške akademije u Puli*, tomo I, 1968; D. KLEN, *Fratrija. Feud opatije Sv. Mibovil nad Limom u Istri i njegova sela* (Fratria. Il feudo dell'abbazia di S. Michele sopra Leme nell'Istria e i suoi villaggi) (XI-XVIII sec.), edizione speciale degli archivi di Pisino (Pazin) e Fiume (Rijeka), tomo 2, Fiume (Rijeka) 1969; G. CERVANI - E. DE FRANCESCHI, *Fattori di spopolamento nell'Istria veneta nei secoli XVI e XVII*, Atti del Centro di Ricerche storiche, vol. IV, Rovigno-Trieste 1973; M. BERTOŠA, *L'Istria Veneta nel Cinquecento e nel Seicento*, Atti del CRS, 1976-1977; ID., *Istarsko vrijeme prošlo* (L'Istria dei tempi passati), Pola (Pula) 1978.

² Il dott. D. Klen ha trattato la questione con lusinghiero successo (op. cit.).

³ B. BENUSSI, *Pola nelle sue istituzioni municipali sino al 1797*, *Miscellanea di storia veneto-tridentino I*, Venezia 1925, 394.

⁴ *Ibid.*

⁵ In tale occasione «zuane antonio locha inzegnier et designator publico» compilò la carta «della città di pola et suo territorio, con tutti li porti, le isole ouer Scogli, Ville habitade, logi non habitadi, Boschi, pascolj, Monti, Valle pianure, campi aradi et non aradi, Pozi, lagi, cisterne, fontane (...)». Cfr. A. CUCAGNA, *Il Friuli e la Venezia Giulia nelle principali carte geografiche regionali dei secoli XVI, XVII e XVIII. Catalogo ragionato della mostra storica di cartografia*, Atti del XVIII Congresso geografico italiano III, Trieste 1964, 45-51; G. FERRARI, *I manoscritti concernenti Pola in biblioteche veneziane*, Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria (in seguito: AMSI), n.s. XXV, Trieste 1977, 36-37, 170-171, 232-244.

⁶ B. BENUSSI, *L'Istria nei suoi due millenni di storia*, Trieste 1923, 337; M. BERTOŠA, *O nekim osnovnim problemima*, op. cit., 10-11.

⁷ P. KANDLER, *Notizie storiche di Pola*, Parenzo 1876, 309-404; S. CELLA, *I reggitori di Pola*, AMSI n.s. IX, Venezia 1961, 59.

⁸ Nei documenti veneti figura come Capitano di Raspo (dal Castello di Raspo, sua sede), dal 1511 risiede a Pinguente (Buzet), pur continuando a mantenere il vecchio titolo. Dopo essere stati investiti delle competenze sui nuovi abitanti, sul finire del XVI secolo, i capitani di Raspo furono per ben due secoli i principali fautori della politica veneta di colonizzazione delle campagne istriane. (Cfr. G. DE VERGOTTINI, *La costituzione provinciale dell'Istria nel tardo Medio evo*, AMSI XXXIX, Parenzo 1927, 23-24; D. KLEN, *Prodaja Rašpora Veneciji* (La vendita di Raspo a Venezia) (1402), *Vjesnik historijskih arhiva u Rijeci i Pazinu XVII*, 1972, 9-29).

⁹ M. BERTOŠA, *Dvigradsko područje prema nekim dokumentima iz XVI-XVIII stoljeća* (Il territorio di Due Castelli sulla scorta di alcuni documenti del XVI-XVIII secolo), *Jadranski zbornik VII*, Rijeka-Pula (Fiume-Pola) 1969, 171.

¹⁰ P. KANDLER, *Notizie storiche*, op. cit., 355.

¹¹ *Ibid.* («Questo doverà esser proseguito dal Clarissimo successor mio, al quale glie l'ho lasciato; e veramente la perfettione del Catastico, oltre ch'è decisiva di tutte le diferentie che possano nascer tra quei vecchi, et nuovi habitanti, farà anco conoscer la quantità, così del culto, come dell'inculto, et la grandezza di tutto il paese (...)»).

¹² *Senato Mare - Cose dell'Istria*, AMSI XI, 1896, 81.

¹³ P. KANDLER, *Notizie storiche*, op. cit., 384.

¹⁴ Archivio di Stato di Venezia. Senato; Dispacci Rettori d'Istria (in seguito; ASV. DRI), filza 6. Di Pinguento. A di 12. Febbraio 1611.

¹⁵ *Ibid.*

¹⁶ Una scelta dei *dispacci* verrà prossimamente pubblicata in una raccolta a parte: M. BERTOŠA, (Dispacci dei rettori d'Istria) *Pisma i poruke istarskih rektora, Vol. I: 1607-1616*, Monumenta spectantia historiam Slavorum Meridionalium, vol. 52, Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti, Zagabria (Zagreb) 1979 (in stampa).

¹⁷ ASV. DRI F. 6. Di Pinguento li XI. Settembre 1611.

¹⁸ Sui numerosi impegni che hanno pesato sul suo servizio, impegni che gli hanno impedito di dedicarsi anima e corpo ai rapporti di proprietà terriera, fa parola anche il già menzionato capitano di Raspo, Pietro Bondumier:

«Rincredendomi d'esser inuoluto in moltissimi commandamenti publici; come dall'Illustrissimo Maggior Consiglio in Reggimento, dall'Eccellentissimo Senato nella pertegation di questa Prouincia, nell'assegnamento de terreni à Noui Habitanti, nella longhissima, et importantissima causa criminale, che uertisse già tanto tempo tra 'l Popolo, e Cittadini di Pirano ultimamente raccomandata la sua spedizione a' me, et pur dall'Eccelso Consiglio di X.ci raccomandatomi l'importantissimo negotio della Valle di Montona, et altri casi delegati fin hora inespediti, et per l'officio Illustrissimo delle acque di grosso taglio di tolpi, et condotta di essi per seruitio di quell'Ill.mo Magistrato.»

Inoltre il capitano di Raspo era anche il «podestà» di Pinguento (Buzet) (anche se non portava questo titolo) e risolveva le questioni di carattere militare della regione (unitamente al *Podestà et Capitano di Capod'Istria*), conduceva delle indagini sulle irregolarità connesse con la gestione dei fondaci cittadini. (ASV. DRI. F. 6. Di Pinguento li XI. Settembre 1611).

¹⁹ *Ibid.*

²⁰ *Ibid.*

²¹ ASV. DRI. F. 6. Pinguento XVI. Settembre 1611.

²² ASV. DRI. F. 6. Di Pola all' 18 ottobre 1611.

²³ ASV. DRI. F. 6. Di Pola, l'ultimo ottobre 1611.

²⁴ ASV. DRI. F. 6. Di Pola li 22 Nouembrio 1611.

²⁵ ASV. DRI. F. 6. Di Parenzo li 13 Dicembre 1611.

²⁶ *Ibid.*

²⁷ ASV. DRI. F. 6. Di Capod'Istria adi 6 Zenar 1611 (more veneto) (Di conseguenza il dispaccio deve essere datato nell'anno 1612).

²⁸ *Ibid.*

²⁹ ASV. DRI. F. 6. Di Capod'Istria A'di 22 Genaro 1612.

³⁰ *Ibid.*

³¹ *Ibid.*

³² *Ibid.*

³³ ASV. DRI. F. 6. Di Pinguento li di 7 febraro 1612.

³⁴ L'espressione «cavalatura» viene usata dai rettori veneti nel senso di «spese viaggio», vale a dire le spese per il vitto del cavaliere e del cavallo, quelle per l'alloggio, ecc.

³⁵ ASV. DRI. F. 6. Di Pinguento li di 7 febraro 1612. Allegati: una lettera di Camillo Bergami (*Di Montona alli 4 febraro 1612*).

³⁶ *Ibid.*

³⁷ ASV. DRI. F. 7. Di Pinguento à di 22 Marzo 1612.

³⁸ *Ibid.*

³⁹ ASV. DRI. F. 7. Di Pinguento li 17 maggio 1612.

⁴⁰ *Ibid.*

⁴¹ *Ibid.*

⁴² *Ibid.*

⁴³ Senato Mare. Cose dell'Istria; 1612 - 2 luglio, AMSI XII, fasc. 3-4, Parenzo 1897, 413.

⁴⁴ *Ibid.*

45 *Ibid.* («ai quali lavori però potrà parimenti sovrintendere»).

46 Su codeste qualità del *Capitano di Raspo, et Provveditore, et inquisitore dell'Istria*, Francesco de Priuli, fa fede la sua attività nelle difficili condizioni istriane che precedettero la guerra con gli Uscocchi, attività descritta nei *dispacci* (ASV. DRI. F. 7, 8, 9). Rimase alla testa del capitanato di Raspo fin verso la fine del 1614. Cfr. M. BERTOŠA, *La Guerra degli Uscocchi e la rovina dell'economia istriana*, Atti CRS, vol. V, 1974, 35-127.

47 ASV. DRI. F. 7. Di Pinguento li 12 luglio 1612.

48 Cfr. M. BERTOŠA, *La guerra degli Uscocchi*, op. cit.

49 *Senato Mare - Cose dell'Istria; 1613 - 1 giugno*, AMSI XII, fasc. 3-4, 416.

50 ASV. DRI. F. 8. Di Pinguento XI Giugno 1613 («Io hò riceuuto hoggi (...) le commissioni delle SS. VV. Ecc.me, ch'io debba inuiar à Venetia l'ingegnero Bergami, che altre uolte fù condotto particolarmente per questo seruitio, et della Serenità Vostra inuiato di qui per la catasticazione, et disegno di questa Prouincia (...)).

51 *Ibid.*

52 *Ibid.*

53 *Ibid.*

54 ASV. DRI. F. 42. Pinguento à 9. Dicembre 1648.

55 L. BEUTIN, *La décadence économique de Venise considérée du point de vue nord-européen*, Aspetti e cause della decadenza economica veneziana nel secolo XVII. Atti del Convegno 27 giugno - 2 luglio 1957, Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia - Roma 1961, 101.

56 *Ibid.*, 102.

57 Questo materiale forma un tutto unico con le fonti storiche relative a Cittanova al tempo di Venezia, dovute alla pubblicazione di L. PARENTIN: *Statuti di Cittanova*, AMSI n.s. XIV, Venezia 1966, 105-220 e *Documenti di Cittanova*, AMSI n.s. XV, 1967, 115-130.

1613 - *Catastico chi v`a dietro al Disegno del territorio d'umago per auer piu chiara cognicione delli particolari che sopra li sono.*

[I]

Dordine del Illustrissimo et Eccellentissimo Signor francesco de priuli Capitanio di raspò (!) proueditor nelistria. Auend'io camillo de bergami ingegniero tolto indiseño et catastico il giro de confini, et sito del territorio d'umago essendomi stato dato dui homini dalla detta comunit`a uno dequali h`a nome barba periza biacouichio et laltro barba polo Zurichio, e damè liè stato datto giuramento ad ambedui per auer pi`u certa uerità di quelle cose che leò domandato, et ancho per che mi mostrasero quei particolari come si ueder`a qui seguentemente nõ solo in schritto mà ancho sul detto disegno confrontandosi lun laltro insieme si come dale latere delfabeto si auer`a la cognitione inparte dessi, et dalli numeri dabaco sintender`a il restante.

AA - significa lindice che mostra li quatro uenti principali cioè leuante ponente ostro e tramontana -

CC - la schala di proporçione quala numera pertiche alla misura padouana, e che mi son seruito per far questo presente disegno -

A - significa lintrada in umago -

BB - li dui borghi ambedui rouinati e guasti -

C - la chiesa, et monasterio della madona de padri delordine de serui -

D - pozzo posto in quel medesimo locho qual si serue della sua aqua li abitanti d'umago -

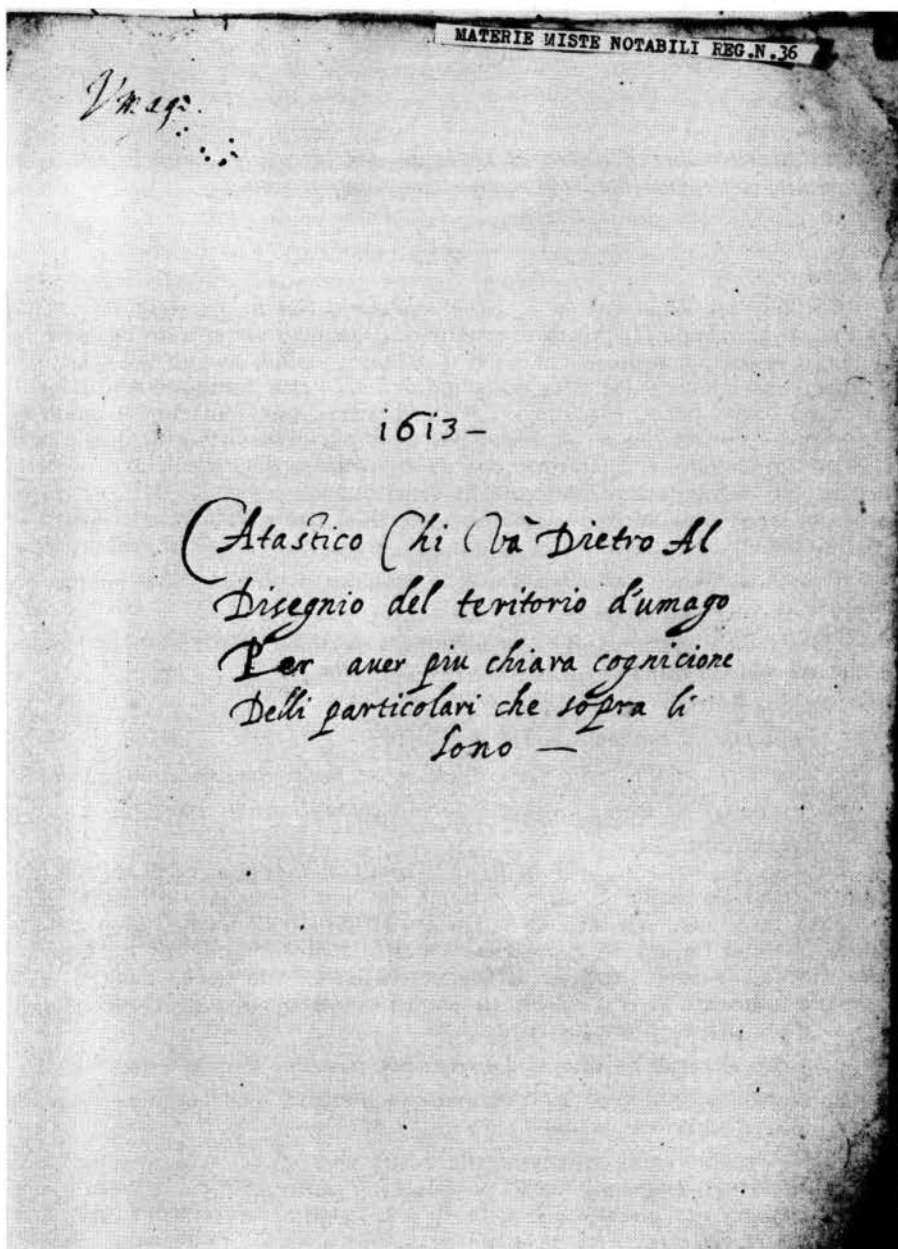
E - il lacho qual si serue per beuerar li bestiami dinuerno et distade li abitanti d'umago et ancho listade per quelli del detto territorio e benche della medema aqua uada nel sudetto pozzo no' si curano di niente siben è uqua morta quala si raduna in el uaso del sudetto lacho linuerno per le aque che uengono dal cielo, et uenendo listade per il gran caldo pocha aqua li resta dentro e talmente si schalda per li uapori che piglia lodor di quel paludo che si troua dentro di detto lacho -

F - sitto che si serue li abitanti d'umago per pascolar listade li suoi caualli -

G - fiumicello, o, pi`u tosto rio chiamato di fiondara qual serue per scholar aque piouane dalle canpagnie -

H - punta chiamata del rosacio quala serue per pascoli d'animali no' solo per li abitanti d'umago mà ancho per quelli di detto teritorio, e intendo che questo sito sia per quanto, e il tenir di sua longezza per sino al confino di san Zouanno della corneda mostrato al segno della letera P. —, e come si uede dal giro dietro il mar mostrato dal color turchino essendo tutto detto sitto campi alla misura padouana che cosi intendo siano quando parlato da qui inanti - 233 qua.ti 3, ta.le 134 -

I - il boscho di san pelegrino uicino adetta chiesa, e questo boscho, è catastico e dedicato li soi legnami per seruicio della casa delarsenale benche



Archivio di Stato di Venezia. Secreta: Materie miste notabili, busta n. 36. Frontespizio del Catastico di Umago.

nel detto boscho no'ui sia solo che dieci piedi di roueri, et il suo sitto è campi 7 - quarti 2 - tauole 133 -

K - sitto boschiuo qual posede un domandato il Capitan uischo nouo abitante di tempo circha noue anni sono pasati, e detto sitto fù già tutto coltiuato mà per la longezza sè fatto seluatico, et sol si uede coltiuato quella pochi parte che si uede intorno delle sue abitazioni al segno K. et il restante se ne serue per taio delle legnie che ui chreschano, et le manda uia per mercancia campi 388 - quarti 3 - tauole 197 -

LL - come si uede da quella punteggiata, et con li segni di quelle ✕. quale denotano termini fatti di pietre uiue, et erreti et ficati in terra parte dessi et parte ne resta fuori et son posti inquei logi per mostrar confino che quando fu asegnato il sudetto sito a detto capitano uischo dordine del Ill.mo signor Capitano di raspo domandato per cogniome erizo il suo canceliero li messe quelli sudetti termini, et si alargò tutto quel spacio suli terreni coltiuati de particolari no' solo deli abitanti d'umago mà ancho daltri di questo teritorio che questi particolari son mal sadisfatti uedendosi meter quasti termini suli suoi tereni, e tutto si uede sul detto disegno -

M - sitto boschivo de noui abitanti quali lo posedono circha due anni sono pasati, e questo sito ancor lui era una uolta coltiuato mà hora lienè pochi parte, e si uede alintorno delle sue abitazioni e in qualche altra pochi logi hano cominciato acauar di quei sterpi di boschaia, e tutto detto sito è campi - 205 - quarti 1 - tauole 67 -

II - in detto locho liè posto un pozzo asai grande, et di aqua perfetissima quella no' manca mai dentro d'esso siben sene caua quanto sene uole mà però resta senpre a un segno e di cono che in fondo di questo pozzo li passa di continuo un rio daqua aguisa duna sariola essendo profondo circha cinque passa andar atrouar detta aqua -

N - boscho domandato delle lamme qual è catasticato, et li soi legniami dedicati per seruicio della casa delarsenale benche in detto boscho no' ui sia solo che quatro piedi di rouere uechi et guasti il suo sito è campi 5 - quarti 1 - tauole 84 -

O - boscho grande cosi domandato et è catasticato per il taio delle sue legnie aciò siano condotte auenetia per brusar, et il suo sitto è campi 731 - quarti O. - tavole 98 -

P - partendo da umago e girando sino a detto segno que è il confino di San Zouano dela corneda e di San pelegrino e di umago -

R - qui finisce il confino di san Zuanno sudetto infra terra con quello d'umago come si uede dalla distancia mostrato dal segno della letera P. sul detto disegno sino al segno R. che qui finisce di dui confini et principia il confin di san lorenzo daila con li medesimi d'umago et seguita sino al segno Q. e qui principia il confin di buia con quello medemamente d'umago per sino al segno S. et qui principia il confino di pirano con li sudetti dumago per sino al segno T. et qui principia il confino di sipar con quello pur d'umago seguendo sino sul mar al segno della letera V. et si è finito tutto il giro infra terra con li cinque continenti sudetti che si congiungono con il giro di confino di questo teritorio d'umago; et se dal segno della sudetta letera V. si seguitarà il giro sino aumago si auerà circondato tutto questo teritorio, qual trouo esser circha milia 17 - Non dirò per hora che significa quei numeri, et segnali con quelle croce che si uedono disegnati sul giro

delli confini sudetti sopra il disegno riseruandomi adichiarar questo particolare da sua posta sù detto libro alle quattro carte. -

RR - la uilla di matarada no' osseruandonene che questa sù questo territorio -

SS - il boscho pizudo catasticato, e dedicato li suoi legnami per seruicio della casa delarsenale et il sitto di detto boscho e campi - 420 - quarti 2 - tauole 209 -

TT - TT - sitto sterile alla similitudine delli carsi che sono alintorno del castello di rasppo essendo questo sito come una colina che salza in costa, et di sasso uiuo pieno di grebano qual serue solo per qualche spacio di tempo delanno per pascolar li animali, e tutto è campi - 2331 - quarti 3 - tauole 65 -

VV - boscho ual castagnio catasticato li soi legnami alla casa delarsenale benche in detto boscho no' li sia dentro una sol pianta grossa come il braccio duna persona essendo tutto come boschaia, et il suo sito è campi - 134 - quarti 1 - tauole 153 -

X - significa nel detto sito un lacho qual sinpisse d'acqua chresendo il mar, et calando si uoda restando quasi asiutto -

Y - significa la punta di mortarolo -

Z - la punta d'umago cosi domandata che tolto tutto il sitto di detta dimostracione delle due punte con quello mostrato sino alle due lettere .HH. serue per pascolo danimali no' solo per liabitanti d'umago, e del detto territorio mà ancho alle uolte per animali che sono nelle barche per condurli aueneta, et per li catiui tempi di no' poter far il pasaggio in questo porto capitano, e son sforzati di sbarli e lasarli pascolar nel detto sitto, et è campi - 486 - quarti 1 - tauole - 137 -

GG - una fontana posta in quel sito d'acqua perfetissima nela quale no' li manca mai laqua dentro, e si uà zozo atrouarla 26 gradi di pietra a schala fatta al umaga -

KK - un altra fontana in quel sito posta qualla si domanda fontana maggior di matarada essendo laqua bonissima mà listade calla nel suo vaso et la vena di questa schaturisse sopra la superficie della terra -

PP - il porto d'umago - DD - lintrada per la bocha di detto porto chi fano le barche -

EE - il farro fabricato di pietre uiue con una croce di petra essendoui una binda di pietre uiue fatta dalla natura quala siua agiutar sino aumago -

FF - il mollo doue sinbarcha et disbarcha -

[II]

Da qui inanti seguita la dimostracione delli campi inculti, o come dicono in questi paesi in barè, e dalli segni mostrato dalli numeri si auerà la cognitione dessi e come seguentemente sintenderà che quando nominarò de campi intendo siano alla misura padouana come di sopra hò ancho detto -

2 - uno pezzo di tera decaduta fù del condan Zouanno coruationo per confino di detta terra uerso leuante la comunità d'umago per ponente ostro, e tramontana un prado qual godono li Clarissimi podestadi d'umago susesiualemente et detto campo è campi padouani 1 - quarti 3 - tauole - 158 -

3 - altro campo decaduto fù di ms Zouanno caldana per confino uerso leuante, e ponente, e ostro la comunità d'umago, e per tramontana il sudetto prado campi - 5 - quarti 1 - tauole 13 -

4 - altro campo decaduto era della sudetta comunità d'umago per suo confino uerso leuante ms Zen de Zen per ponente, ostro, e tramontana la detta comunità - campi 1 - quarti 0 - tauole 2 -

5 - altro campetto d'una ualiza decaduto fù di ms Zouanno caldana per suo confino per li quattro uenti sudetti la comunità d'umago campi - 0 - quarti 1 - tauole - 132 - Li sudetti quattro pezzi de campi son posti in contrada domandata della punta e sono tutti insieme campi 8, quarti 2 - tauole 95 -

6 - altro campo decaduto fù di polo Zurichio per suo confino uerso leuante un altro pezzo di inculto chi fù di andrea gladichio, e uerso ponente, e tramontana ms Zouanno Caldana, e per ostro ms Zen de Zen campi - 1 - quarti 0 - tauole 92 -

7 - altro campo decaduto fù del condan andrea gladichio sudetto ha per suo erede una figliola per confino uerso leuante Zouanno bagozi, per ponente, e tramontana ms Zouanno caldana, e per ostro ms Zen de Zen campi 2 - quarti - 2 - tauole - 18 -

8 - altro campo decaduto fù di ms Zouanno bagozi per confin uerso leuante, e ostro ms marco coppo, per ponente la schola di santa felicida, per tramontana il sudetto Zouanno bagozi campi - 24 - quarti - 1, tauole 192 -

Li sudetti tre pezzi de campi son posti in contrada di santa felicida, e tolti tutti insieme fanno campi - 27, - quarti 3 - tauole 202 -

9 - altro pezzo di campo decaduto fù del sudetto bagozi per confin uerso levante, e ponente ms marchio coppo per ostro pelegrin rotari per tramontana strada comuna campi - 6 - quarti 0 - tauole 30 -

Il detto campo è posto in contrada domandata casaioi. -

10 - altro campo decaduto fù del condan Zouanno uancola per suo erede quattro pupilli per confino uerso leuante, e ostro la comunità d'umago per ponente un chrisma per tramontana la schola di santo andrea campi - 0 - quarti 3, tauole - 147 -

11 - altro campo decaduto fù deli eredi del condan Zouanno caldana per confino uerso leuante, e ostro li eredi del condan damiano per ponente, e tramontana la comunità d'umago campi - 1, - quarti - 3, - tauole 12 -

12 - altro campo decaduto era di bernardin smergo per suo confino uerso leuante, e ponente, tramontana strada comuna, et per ostro ms pelegrin pretiopo campi - 0 - quarti 2 - tauole 184 -

Li sudetti tre pezzi de campi son posti in contrada domandata spinello, e tolti tutti insieme fano campi - 3, quarti - 1 tauole 133 -

13 - altro campo decaduto era di ms Zouanno bagozi per confino uerso leuante menego gozano per ostro, e tramontana strada comuna per ponente li eredi del condan antonio uidal campi - 1 - quarti 0 - tauole - 81 -

14 - altro campo decaduto fù di Zamaria dindoli per confino uerso leuante ms pasqualin smergo per ponente martin barun per ostro Zouanno uanin per tramontana strada comuna campi - 0 - quarti 2 - tauole 184 -

15 - altro pezzo de campo decaduto era della schola di san giacomo per suo confino uerso leuante, et ponente la detta schola per tramontana Zouanno bagozi per ostro strada comuna campo - 0 - quarti 0 - tauole - 121 -

16 - altro campo decaduto fù del condan marcho barbier per suo erede uno domandato muscholin per confin uerso leuante ms pasqualin smergo per ponente ms pre Zouanno rotari per ostro antonio algarina per tramontana strada comuna campi - 0 - quarti 3 - tauole - 132 -

17 - altro campo decaduto fù del condan christofano chrisma per suo erede dui figlioli christofano, e Zaniacomo per confin uerso leuante, e tramontana ms pasqualin smergo per ponente menego mengin per ostro la schola del santissimo sacramento campi - 0 - quarti - 2 - tauole - 200 -

18 - altro campo decaduto fù di marcho milon ,et hora lo posedeua la schola di santa maria mazor per confin uerso leuante, e tramontana ms pasqualin smergo per ostro la schola del santissimo sacramento per ponente il pezzo di tera sudetto del chrisma campi - 0 - quarti 2 - tauole - 200 -

19 - altro campo decaduto era di giacomo mengin confin per leuante, e tramontana ms pasqualin smergo, e per ponente, e ostro schola del santissimo sacramento, campi 1 - quarti 1 - tauole - 37 -

20 - altro campo decaduto no' sisa che sia stato li patroni desso per suo confin uerso leuante lorenzo uiuan per ponente ms Zouano bagozi per ostro gregola relita de matio ciuitan per tramontana ms pasqualin smergo campi - 0, quarti - 2 - tauole - 132 -

Li sudetti otto pezzi de campi son posti in contrada della torre guardia spinel e tolti tutti insieme li detti campi fano campi - 6 - quarti - 1 - tauole 7 -

21 - altro campo decaduto era di ms Zouanno bagazi per suo confin uerso leuante castelan dadamo per ponente bernardin smergo, per ostro un pezzo di tera inculto del sudetto bernardino per tramontana mateo cren, campi - 0, - quarti - 2, tauole - 87 -

22 - altro campo decaduto era di barnardin smergo per suo confin uerso leuante castelan dadama per ponente il sudetto bernardino per tramontana il campo inculto disopradetto di Zouanno bagozzi per ostro pelegrina detta casata de tramontana - campi - 1 - quarti - 0 - tauole 174 -

26 - altro campo decaduto era di ms Zouanno bagozzi per suo confin uerso leuante il boscho roia per ponente la schola di santo andrea per ostro una ciesa, o corona come dicono in questi paesi, e un rio domandato roia qual scola aqua pionana della campagna, e per tramontana strada comuna campi - 1 - quarti - 1 - tauole - 37 -

Li sudetti tre pezzi de campi son posti in contrada de rotari, e tolti tutti insieme detti tre pezzi fano campi - 3 - quarti - 0 - tauole - 88 -

23 - altro campo decaduto fù del condan nicolò rial per suo erede dui figlioli maschi confina per leuante, e tramontana orsetta milanese per ostro un campetto inculto del condan nicolò uidal per ponente ms pelegrin pretioppo campi - 0 - quarti - 2 - tauole - 164 -

24 - altro campo decaduto fù del sudetto condan nicolò uidal per suo erede una figliola per confin uerso leuante orsetta milanese per ponente un pezzetto di campo inculto fù del condan piero sabichio per ostro strada comuna per tramontana il sudetto campo del condan nicolò riol, campi - 0 - quarti - 1 - tauole - 198 -

25 - altro campo decaduto fù del condan piero sabichio per suo erede dui figlioli maschi per confin uerso leuante il sudetto nicolò uidal per ponente, e tramontana ms pelegrin pretioppo, per ostro strada comuna campi - 0 - quarti - 2 - tauole - 112 -

27 - altro campo decaduto fù del condan antonio milanese per suo erede la molie confina per leuante la sudetta molie per ponente la schola della madona per ostro la comunità d'umago per tramontana strada comuna - campi - 6 - quarti - 2 - tauole - 154 -

28 - altro campo decaduto era di Zouanno corsi per suo confino uerso leuante filippo corsi per ponente Zouanno bagozi per ostro lorenzo uiuan per tramontana il ueschouato campi - 0 - quarti - 2 - tauole - 127 -

Li sudetti cinque pezzi de campi son posti in contrada di roia, e tolti tutti insieme fano campi - 9 - quarti - 0 - tauole - 125 -

29 - altro campo decaduto fù del condan pre ualerio conti per suo erede due sue sorelle per confino uerso leuante pasqualin muscolin per ponente Zanpier marotto per ostro, e tramontana ms Zouanno caldana campi - 0 - quarti - 3 - tauole - 45 -

Il detto campo è posto in contrada di boschagnia -

30 - altro campo decaduto era di marguardo sutil per suo confino uerso leuante la scola di santa catarina per ponente ms pasqualin smergo per ostro un pezzo di terra inculto del Cl.mo Zan Zanne per tramontana marsilio salarin, Campi - 2 - quarti - 0 - tauole - 146 -

31 - altro campo decaduto era del Cl.mo sudetto Zan Zanne confina uerso leuante marguardo caldana per ponente piero sarzina per ostro la scola di san Zouanne per tramontana il sudetto campo inculto di marguardo sutil, Campi - 1 - quarti - 3 - tauole - 133 -

52 - altro campo decaduto fù di rosso dindolo confina uerso leuante il detto rosso per ponente la schola del santissimo rosario per ostro ms Zouanno caldana per tramontana la schola di santo andrea campi - 1 - quarti - 0 - tauole - 7 -

53 - altro campo decaduto fù del condan bortolomeo ualese per suo erede una sua figliola confina uerso leuante mateo cechìn per ponente li frati di san bernardino per ostro la schola di santo andrea per tramontana mastro adamo fauro Campi - 1 - quarti - 0 - tauole - 117 -

54 - altro campo decaduto qual posedeua li sudetti frati di san Bernardino da pirano per confino uerso levante il sudetto mateo cechino per ponente la schola di san pelegriano per ostro la schola di santo andrea per tramontana mastro adamo fauro Campi - 0 - quarti - 2 - tauole - 87 -

Li sudetti cinque pezzi de campi son posti in contrada di santo antonio, e tolti tutti insieme fanno campi - 6 - quarti 3 - tauole - 100 -

32 - altro campo decaduto era della chiesa di santa maria mazor, confina per leuante, e tramontana la comunità d'umago per ponente ms marchio coppo per ostro strada comuna Campi - 4 - quarti - 0 - tauole - 75 -

50 - altro campo decaduto fù del condan francesco padouan confina per leuante ms Zouano bagozi per ponente ms marco coppo per ostro mateo principual per tramontana mastro adamo fauro Campi - 0 - quarti - 3 -, tauole - 15 -

51 - altro campo decaduto fù del condan pedal confina per leuante li eredi del condan michel michelin per ponente martin michelichio per ostro nicolo uidal per tramontana piero sarzina Campi - 0 - quarti - 1 - tauole - 38 -

Li sudetti tre campi son posti in contrada di ual potazzo, e tolti tutti insieme fano campi - 5 - quarti - 0 - tauole - 128 -

33 - altro campo decaduto fù del condan giacomo rotan per suo erede due figliole pupille confina per leuante ms Zen de Zen per ponente strada co-

muna per ostro menega chrisma per tramontana giacomo rotari campi - 0 - quarti - 1 - tauole - 192 -

34 - altro campo decaduto era di ms Zen de Zen confina uerso leuante, e tramontana ms pasqualin smergo per ostro, e per ponente il sudetto Zen Campi - 1 - quarti - 0 - tauole - 3 -

35 - altro campo decaduto era di filippo corsi confina per leuante la schola di san Zouano per ponente, e tramontana ms Zouanno bagozi per ostro menego sariza Campi - 0 - quarti - 3 tauole - 189 -

36 - altro campo decaduto fù del condan marco brusan per suo erede dui soi figlioli maschi confina per leuante et ostro simon rotari per ponente un pezzo di terra incolto di dominicho sariza per tramontana il detto sariza Campi - 0 - quarti - 3 - tauole - 179 -

37 - altro campo decaduto fù del sudetto dominico sariza confina per leuante un pezzo di terra incolto del sudetto marco brusan per ponente castelan badouer per ostro pelegrin de tomà per tramontana ms Zouanno bagozzi Campi - 0 - quarti - 3 - tauole - 106 -

Li sudetti cinque pezzi de campi son posto in contrada di pignier, e tolti tutti insieme fano campi - 4 - quarti - 1 - tauole - 66 -

38 - altro campo decaduto fù di ms Zen de Zen, et hora lo posedeua soi figlioli Zen et batista per confino uerso leuante, e tramontana ms pasqualin smergo per ponente orsetta milanese per ostro strada comuna Campi - 12 - quarti - 3 - tauole - 202 -

39 - altro campo decaduto fù del condan tomà marichi per suo erede dui soi figlioli maschi paulo, e Zuanno per confino uerso leuante francesco rotari per ponente ms pasqualin smergo per ostro, e tramontana strada comuna Campi - 6 - quarti - 1 - tauole - 36 -

Li sudetti dui pezzi di campi son posti in contrada di ual muner, e tolti tutti dui insieme fano campi - 19 - quarti - 1 - tauole 28 -

40 - 40 - altri dui pezzi de campi decaduti quasi si tocano lun laltro furno del condan mateo canzelerichio per confine uerso leuante pelegrin rotar per ponente, e ostro il sito che possede il capitano uischo per tramontana il cl.mo benzone campi tutti dui insieme - 11 - quarti 1 - tauole - 157 -

56 - altro campo decaduto era di dominico iuriza per confino uerso leuante, e tramontana il detto dominico per ponente strada comuna per ostro il Cl.mo benzone campi - 2 - quarti - 2 - tauole - 7 -

Li sudetti tre pezzi de campi son posti in contrada di san filippo giacomo, e tolti tutti trè insieme fano campi - 13 - quarti - 3 - tauole - 164 -

41 - altro campo decaduto fù del condan pelegrin ualese per confino uerso leuante, e tramontana luca braico per ponente, e ostro ms pasqualin smergo campi - 6 - quarti - 0 - tauole - 4 -

42 - altro campo decaduto fù del condan Zouanno Zarzignia per suo erede una sua figliola catarina per confino uerso leuante stanissa lalouichio per ponente ostro, e tramontana lucha braico campi - 1 - quarti - 0 - tauole - 127 -

43 - altro campo decaduto fu del condan Gregor fraluga per suo erede un figliolo maschio gregolo per confino uerso leuante strada comuna per ponente ms parqualin smergo per ostro gospar ualanco per tramontana iacomo ualanco campi - 17 - quarti 0 - tauole - 137 -

44 - altro campo decaduto fù del condan Zouanno chrisgnia per erede una sua figliola Catarina per confino uerso leuante Zarzi Fraluga per ponente

luca braico per ostro ms pasqualin smergo per tramontana stanissa lalouichio campi - 3 - quarti - 1 - tauole - 40 -

45 - altro campo decaduto fù del condan Zouanno del monte per suo erede due sue nezze confina per leuante, e ponente e ostro ms pasqualin smergo per tramontana gaspar ualanco campi - 1 - quarti - 3 - tauole - 4 -

Li sudetti cinque pezzi de campi son posti in contrada di radegosa del lachuzzo, e tolti tutti insieme fano campi - 29 - quarti - 1 - tauole - 102 -

46 - altro campo decaduto fù del condan mateo bogdan qual fù giusticiato a citanoua per suo erede un suo figliolo maschio Grigolo confino per leuante strada comuna per ponente ostro, e tramontana ms pasqualin smergo campi - 3 - Quarti - 0 - tauole - 23 -

47 - altro campo decaduto fù di perina molie del condan perino confina per leuante le uignie di tromba per ponente, et ostro iuri boschar per tramontana ms pasqualin smergo campi - 9 - quarti - 3 - tauole - 179 -

Li sudetti due pezzi de campi son posti in contrada della fontana mazor di matarada, e tolti tutti dui insieme fano campi - 12 - quarti - 3 - tauole - 202 -

48 - altro campo decaduto fù di mateo figliolo del condan giacomo bilichio confina per leuante e tramontana strada comuna per ponente matio bilichio per ostro matio cigul campi - 5 - quarti - 1 - tauole - 85 -

49 - altro campo decaduto, e no' sisà persona che sapia di chi sia stato il posesor d'esso confina per leuante giuri tomiza per ponente et ostro mico brosinna per tramontana strada comuna campi - 7 - quarti - 2 - tauole - 95 -

Li sudetti due pezzi de campi son posti in contrada di matarada, e tolti tuti dui insieme fano campi - 12 - quarti - 3 - tauole - 180 -

55 - altro campo decaduto era di ms pasqualin smergo confina per leuante ostro, e tramontana il sudetto ms pasqualin per ponente strada comuna campi - 2 -, quarti - 3 - tauole - 133 -

Il detto campo decaduto fù del condan giacomo rotari per suo erede due sue figliole pupile confinanti uerso leuante, e ostro il sito che possede il Capitan uischo per ponente martin nicolichio per tramontana strada comuna campi - 14 - quarti - 2 - tauole - 167 -

Il sudetto campo e posto in contrada delle muraie

E tutti li sudetti campi inculti tolti insieme fano campi - 188 - quarti - 0 - tauole - 95 -

Tutto il spacio bianco che no' sia ocupato de colori per di dentrovia che mostra il giro del cofino di detto teritorio significa superficie di sitto qual è tutto in beneficio delli abitanti no' solo per quelli d'umago mà anco tutti lialtri che abitano sù detto teritorio come saria adire locupamento chi fano le abitacioni, e soi cortinui orti are doue si bate sopra il grano; et le uignie li oliuari li terreni che di presente son arati, e coltiuati, e tutti li prati che ogni anno si segano per far feno per il uito delli animali linuernata; Auendo lasato detto disegno di questa maniera in bianco per no' confonderlo acioche melio sia uisto li sudetti particolari, et anco uenendo occasione fra il spacio dalcuni anni di tornar ariueder il detto teritorio se li fosse divenuto altri terreni insulti, e trouandouene si potria con facilità agiongerli sopra questo disegno con farli le sue dimostracioni con le lettere mostrate da questo catastico, e come si uedeno sul disegno quali ambedui si confrontano insieme per dimostracione di quelli particolari che sopra ui sono che facendo di questa maniera il presente disegno saria sempre bono in detto

beneficio, e asai inteligibile ad ogni persona che abia qualche pocho di cognitione di questi negoci mentre però che sia saluato; et il detto catastico, et il disegno che no' si guasti -

[III]

Da qui inanti sarà la dichiaracione che cosa significa quelle croce, et segnali con quei numeri che son posti alintorno della linea che fa il giro del confino come si uede sopra detto disegno -

P - qui principia il confino di san Zouanno della corneda con quello d'umago; et di san pelegrino, et lie tre croce intaiado nel sasso uiuo di grebano posto nella radice del mar, e caschaduna di detta ✕ seruono per ogniun delli sudetti confini per dimostracion -

2 - qui seguita il confino di san Zouanno sudetto con quello d'umago infra terra, e nel detto sitto liè posto una pietra uiua di grebano con una croce intaiada in essa, e questa pietra è posta arente duna cauerna chiamata in questi pesi una foiba -

3 - que è unaltro termine duna grossa pietra nel uiuo grebano con una croce taiada in essa -

4 - altro termine d'una grossa pietra uiua, et arente di questa liene unaltra di uiuo grebano con una croce taiada in essa, e questa è posta quasi sotto terra; et no' molto lontano delle sudette due pietre liè un rouere in piede molto alto secho -

5 - altro termine d'una grossa pietra uiua, et arente di questa liene un'altra posta nel sasso di grebano con una croce taiada in essa pietra -

6 - qui sono li uestigi d'unaltro termine qual fù fabricato di pietre uiue; et molta di calcina et hora sol si uede li soi uestigi -

7 - altro termine di una croce intaiada in una pietra uiua posta nel uiuo grebano et è arente della superficie della terra -

8 - altro termine d'una croce intaiada in una pietra di uiuo grebano, e detta pietra è posta sù una riuu duna cauerna anticha domandata foiba -

9 - altro termine d'una pietra nel uiuo grebano con una croce taiada in essa, e detta pietra è quasi araso della superficie della terra -

10 - altro termine duna grossa pietra di uiuo grebano con una croce taiada in essa -

11 - altro termine duna grossa pietra con una croce taiada in essa come disopra hò detto -

R - nel detto sito siè finito il confino di san Zouanno della corneda sudetto con quello d'umago, e nel medemo locho principia il confino di san lorenzo daila, et uà seguitando in giro con quello dumago, e qui liè disputa tra il Zupan di matarada uilla sul territorio d'umago con liomini di san lorenzo dicendo il sudetto Zupan auer sentito dire più uolte che in questo locho arente di due buse antiche liera una pietra uiua eretta intera con una croce intaiada in essa, e liomini di san lorenzo dicono no' esser il uero per che ora no' si uede manco si troua costi detta pietra -

12 - nel detto sito liè una grossa pietra uiua eretta in terra con arte; et il sudetto Zupan di matarada dice che arente della sudetta pietra hà uisto per

il tempo passato due croce intaiade in unaltra pietra di uiuo grebano mà hora sol sene uede una sola -

13 - nel detto sitto li è posto una grossa pietra di uiuo grebano, et è quasi araso della superficie della terra, e in essa liè intaiado due croce -

14 - qui liè posto unaltro termine de confino essendoui una gran cauerna antica chiamata foiba, e sula riuà dessa liè posto una pietra nel uiuo grebano con una croce intaiada in essa -

15 - altro termine de confini così sacordano li homini di matarada con quelli di san lorenzo essendo nel detto sito una gran cauerna antica chiamata foiba della nogara per esser una pianta di nogara sula riuà di detta foiba, e li sudetti contadini dicono che sul labro di questa foiba li hà daesser una croce intaiada in una di quelle pietre di uiuo grebano che è in detto sito per esser stata uista più uolte siben hora no' si troua detta croce -

16 - nel detto sito liè una foiba profondissima e catiua -

17 - qui liè posto una pietra uiua erreta intera ficata, e dicono che serue per termine de confino mà in essa no' liè croce intaiada che si ueda -

Q - in detto locho, o sitto finisce il confino di san lorenzo sudetto con quelli d'umago; et principia il confino di buia con umago in giro essendo in detto locho un termine d'una longa, et grossa pietra uiua eretta; et ficata in terra con arte, e in essa liè tre croce intaiado una delle quali serue per dimostracione del confin di san lorenzo l'altra di buia, e la terza d'umago -

18 - nel detto sito liè posto unaltro termine de confin d'una grossa pietra eretta e ficata in terra con arte con una croce intaiada in essa per dimostracione del confino di buia et d'umago -

19 - nel detto sito liè posto un grosissimo predone di sasso uiuo, e in esso liè due croce intaiade qual denota termine de confino, e detta pietra e posta in sito duna vignia domandata di tromba -

20 - altro termine de confino di una grossa pietra di sasso uiuo con due croce taiado in essa, e posta in sito come di sopra hò detto -

21 - altro termine duna pietra eretta et ficata in terra con arte, et in essa no' liè croce intaiada -

22 - altro termine de confino duna gran pietra di uiuo grebano essendo in essa intaiado una croce et è in sito posta del boscho pizudo uerso monte cucho -

23 - altro termine de confino d'una gran pietra nel uiuo grebano araso di terra con una croce intaiada in essa, et è posta in sito di monte cucho per mezzo al boscho pizudo -

24 - altro termine de confino giustamente di una pietra come disopra hò detto, et anco posta in sitto come di sopra -

25 - altro termine duna pietra di uiuo grebano quello, e araso della superficie della terra con una croce taiada in detta pietra -

26 - altro termine de confino sudetto duna grossa pietra nel uiuo grebano con una croce intaiado in essa, e detta pietra è posta in sitto dun monticello tutto di carso dinanti duna casa tutta rouinata, e guasta, e dishabitata -

27 - altro termine de confino come di sopra di una grossa pietra di uiuo grebano posta nel sudetto carso, et sula riuà duna cauerna antica domandata foiba colonbara perche dicono che dentro dessa ui abita de molti colonbi con una croce -

- 28 - altro termine come di sopra duna pietra grosissima di uiuo grebano con una croce intaiada in essa, e detta pietra è posta in sito del monte picolo -
- 29 - altro termine di confino come disopra d'una pietra granda di sasso uiuo erretta et ficata in terra con arte con una croce taiada in essa st è posta in una vignia chiamata della ual smusar -
- 30 - altro termine duna grossa pietra di uiuo grebano con una croce taiada in essa et è posta in sito domandato di san tomaso daratino -
- 31 - altro termine duna pietra di uiuo grebano, e questa pietra è araso della superficie della terra con una croce intaiada in essa, e questa è pocho lontano, e aldirito duna casa duno chiamato Zaratino in sito di guardice -
- 32 - Altro termine d'una pietra nel uiuo grebano con una croce intaiado in essa -
- 33 - altro termine duna grossa pietra di uiuo grebano con una croce intaiado in essa e uicino di questa liè unaltra pietra eretta; et ficata in terra con arte -
- 34 - altro termine d'un grosissimo predone eretto, et ficato in terre con arte arente d'una pietra di uiuo grebano; et in questa liè una croce intaiada, et è posta quasi araso della superficie della terra -
- 35 - altro termine duna pietra di uiuo grebano con una croce taiada in essa, et arente di questa liè unaltra pietra eretta e ficata in terra con arte per segnal -
- 36 - altro termine d'un grosso predone eretto et ficato in terra con arte, e dicono che questo è termine vero de confino mà no' li è croce intaiada in essa -
- 37 - altro termine duna lunga et grossa pietra fatta con arte e dicono chera eretta et piantada in terra mà hora è prostrata et liè una croce taiada in essa -
- 38 - altro termine duna lunga pietra con una croce intaiada in essa e dicono che era eretta; et ficata in terra ma hora è prostrata -
- 39 - altro termine duna pietra di uiuo grebano con una croce taiada in essa et è posta in sitto chiamato di spinosa -
- S - qui liè posto una grosissima pietra di uiuo grebano, e in essa liè intaiado tre croce una serue per demostracione del confino d'umago unaltra di pirano, e la terza di buia, et qui nel detto locho finisce ancho il giro de confini sudetti di buia con umago; et principia il confino di pirano con quello d'umago seguitando in giro pocho discosto dalla sudetta pietra liè unaltra pietra eretta et ficata in tera con arte e asai longa fori di terra con una letera A, con il seguente milesimo - 1572 -
- 40 - altro termine de confine qual seguita tra umago, e pirano, e questo è una grossa pietra di uiuo grebano con una croce taiada in essa, e detta pietra è posta in sito duna punta di boschaia -
- 41 - altro termine d'una grossa pietra nel uiuo grebano con una croce intaiada in essa, e detta pietra è posta in sitto shiamato ual castagnio; et arente della sudetta pietra liera una uolta per quanto si uede un pilone fabricato di pietre uiue et malta di calzina siben hora sol si uede li soi uestigi per esser tutto disfatto dalla loghezza del tempo -
- 42 - altro termine d'una gran pietra nel uiuo grebano quasi araso della superficie della terra con due croce intaiade in essa, e questa è posta in sito di ual costagnio -

- 43 - altro termine che nel detto locho liera una uolta un pilone fabricato di pietre uiue, et malta fatta di calzina mà hora è tutto rouinato, e guasto per la longhezza del tempo; et sol si uede soi uestigi, et arente di questo liè una pietra di uiuo grebano con una croce taiada in essa -
- 44 - altro termine d'una pietra nel uiuo grebano con una croce taiada in essa et è posta in sitto domandato ual costagnio -
- 45 - altro termine che in detto locho liera una uolta fabricato un pilone fatto di pietre uiue et malta di calzina mà hora è tutto rouinato e guasto per la longhezza del tempo che sol si uede li soi uestigi, et è posto in sitto della madonna de carsi -
- 46 - altro termine d'una pietra di uiuo grebano con una croce taiada in essa -
- 47 - altro termine d'una pietra di uiuo grebano con due croce taiade in essa -
- 48 - altro termine d'una pietra di uiuo grebano con una croce taiada in essa -
- 49 - altro termine come di sopra hò detto -
- 50 - altro termine d'una pietra come disopra -
- 51 - qui si uede li vestigi dun pilone chera fabricato di pietre et malta di calzina, et per la longhezza del tempo, e tutto rouinato, e guasto; et arente di questo liè una pietra di uiuo grebano con una croce taiado in esso et seruono per termine come di sopra -
- 52 - altro termine d'una pietra di uiuo grebano con due croce taiade in essa -
- 53 - altro termine duna pietra come disopra co' due croce taiade in essa -
- 54 - altro termine come disopra con due croce taiade in essa, e detta pietra è posta in sito chiamato scanicia -
- 55 - altro termine dun gran uena di pietra di grebano con due croce taiade in detta pietra, et è posta sula riua duna gran basura profonda, et è in pradaria -
- 56 - altro termine duna gran pietra nel uiuo grebano con due croce taido in detta pietra; et è posta in sito di canicia -
- 57 - altro termine duna gran pietra nel uiuo grebano araso della superficie della terra con due croce taiade in essa, et è posta uicino auna stancia duno chiamato sosen -
- 58 - altro termine d'una pietra nel uiuo grebano quasi araso della superficie della terra con due croce intaiade in essa, et ambedue si tocano quasi luna laltra -
- 59 - altro termine duna pietra di uiuo grebano quala è quasi sepolta sotto terra con una croce taiada in essa -
- 60 - altro termine duna grosissima pietra di uiuo grebano ,et è asai alta sopra la superficie della terra con tre croce taiade in essa e due si tocano luna latra, et la terza dapersè -
- 61 - altro termine d'una pietra che è stacata dal uiuo grebano con due croce taiado in essa -
- 62 - altro termine di uiuo grebano, et è quasi sepolta sotto terra con una croce taiada in essa -
- 63 - altro termine d'una pietra di uiuo grebano sula riua duna fossa anticha chiamata foiba, e in dettapietra liè intaiado una croce -
- 64 - altro termine duna pietra piccola con una croce taiada in essa; et questa era tacata al uiuo grebano mà per la longhezza del tempo, e per lingiurie de

tempi, et anco per no' esser la uena di quel grebano no' troppo salda siè stacata; et è andata abasso nel fondo duna busa no' molto profonda quala si troua sotto il sudetto grebano -

65 - altro termine d'una pietra di grebano con una croce taiada in essa; et uicino adetta pietra liè una foiba -

65 - altro termine d'una pietra di grebano con una croce taiada in essa; et uicino adetta pietra liè una foiba -

66 - altro termine duna pietra nel uiuo grebano quasi arente alla superficie della terra con una croce intaiada in detta pietra; et qui denota confino di pirano, et d'umago -

67 - altro termine duna pietra di uiuo grebano con una gran croce taiada in essa; et è quasi sepolta sotto terra, e detta croce denota il cofin di pirano con quello di sipar per andar uerso li soi confini -

T - nel detto sitto li è posto un pilone siben è in parte guasto dalla longezza del tempo qual è fabricato con malta, et pietra, et da due bande di detto pilone liè due pietre di uiuo grebano con due croce asai grande intaiade una per ceschaduna delle sudette pietre et queste denotano la deritura del confino di umago; et sipar alla uolta della punta di mortarolo: essendo ancho nel detto locho finito il giro del confino di pirano con quello d'umago -

E - per maggior cognicione del sudetto confino pocho lontano dal sudetto pilone, et croce sula man dirita guardando uerso il mar, o la punta sudetta li sono due foibe poste in una boschaia -

68 - altro termine che seguita del confino sudetto duna grossa pietra eretta et ficatta in terra con arte, et parte dessa nauanza fuori di terra et è posta in sitto d'una ualetta coltiuata, et aratiua -

V - altro termine duna gran pietra nel uiuo grebano con due croce taiade in essa, et qui finisce il confino di sipar con quello d'umago -

Et se si girarà dietro al mar dal sudetto termine sino a umago si auerà circondato tutto il giro del detto territorio come si uede sul detto disegno; et trouo che detto giro è circha milia 17 - come si può ancho misurar con la sua schala di porporcione -

Il fine di quanto ho saputo far mè

Camillo Bergami sopra di ciò

Città noua

1614 - *Catastico chi ua dietro al disegno del territorio di città noua per hauer più chiara cognicione delli particolari che sopra li sono*

[IV]

Dòrdine dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Francesco de priulli Capitanio di rasppo proueditor inquisitor nelistria, hauend'io camillo De bergami ingegniero tolto in disegno, et catastico il giro, o circuito del confin, e sitto del territorio di cittanoua essendomi stato dato dui homini dalla detta comunità uno dequali hà nome ms antonio parentino, e l'altro il barba Zuano derza; e dame liè stato dato giuramento ad ambedui per hauer più certa uerità di quelle cose che liò domandato, et ancho mi douessero mostrar quei partico-

lari, come si uederà qui seguentemente no' solo in schritto, mà ancho buona parte sul disegno presente confrontandosi l'un l'altro insieme si come da le lettere d'alfabeto, et dalli numeri d'abaco facilmente s'intenderà ogni cosa:

Hora comincio la dimostrazione e dichiarazione del giro, o circuito del sudetto confin, e dico chel color morello significa detto confin, e per didentro d'esso è tutto il territorio di detta città comprendendoui la uilla di uertanea, quala liè sottoposta:

NN - è il principio della dimostrazione, essendo il detto sitto il quieto fiume, che andando all'insù come si uede no' solo dal sudetto color morello mà anco dal turchino qual significa l'aqua, come ariuato doue si uederà la letera

.A. liè una sbocatura fatta dalla natura, che uiene dall'altezza delle campagne, e questa, è concaua, che riceue gran quantità d'acque piouane, et uanno nel sudetto fiume doue è la sudetta sbocatura: et qui si domanda la ual d'artal:

B - qui principia un termine de confin tra quelli di cittanoua, e uertanea con quelli di uilla noua, e l'huomini di detta città, e di uertanea con quelli di uillanoua dicono, che propriamente nel loco doue uien mostrato dalla sudetta lettera .B. è il sudetto confin; et che per il tempo pasato si ricordano d'hauerli uisto una croce taiada in una di quelle pietre che son nel detto sitto di uiuo grebano mà hora no' si troua:

1 - qui liè posto un termine de confin di una croce taiada in una pietra di uiuo grebano, e questa è posta sul labro d'una cauerna antica, o come dicono in questi paesi foiba domandandosi propriamente foiba colombara per che ui abitano dentro de colombi:

2 - Altro termine de confin di una pietra di uiuo grebano con una croce taiada in essa;

3 - Altro termine de confin di una pietra di uiuo grebano con una croce taiada in essa:

4 - Altro termine come di sopra di una pietra di uiuo grebano con una croce taiada in essa:

5 - Altro termine de confin di una pietra di sasso uiuo con una croce taiada in essa, e detta pietra è ficata in terra con arte, e dicono che è uero termine de confin:


6 - qui in quello sitto dicono l'huomini e di cittanuoua, e uertanea, et quelli di uillanoua, che e uero termine de confin loro qual è un tronco brusato d'una pianta di rouere, e dicendo che per il tempo pasato no' molto tempo fà era albero uerde, e da cominciar sula riuu del quieto mostrato dalla lettera .B. sudetta sino al tronco di rouere detto, è pascolo comune tanto per quelli di cittanoua quanto di uertanea:

7 - Altro termine de confin di una pietra di sasso uiuo ficata in terra con arte con una croce taiada in detta pietra; et è posta fra il mezo di due boschi, che si tocano in sieme uno domandato sterpè qual è sù quello di uilla noua, et l'altro domandato di monte sù quello di cittanoua; et li roueri tanto di uno, quanto dell'altro che li son dentro sono dedicati per seruitio della casa delarsenal:

8 - Altro termine come di sopra di una grossa pietra di sasso uiuo ficata in terra con arte, mà in essa no' liè croce taiada, e dicono che è uero termine de confin et ancho questa è posta fra il mezo delli sudetti dui boschi, che si tocano insieme:

Città noua.

1614

Catascio chi uà dietro al disegno del territorio
 di città noua & haue più chiara cognizione
 dell' particolari che sopra
 li sono 

9 - 9 - Altro termine le confin di una grossa pietra di uiuo sasso con una croce taiada in essa e detta pietra è ficata in tera con arte, et posta frà il mezo delli dui boschi:

10 - Altro termine de confin d'una foiba domandata dela figera, et sula riuua dessa liè una gran pietra di uiuo grebano con una croce taiada in essa pietra essendola detta cauerna posta ancor essa fra il mezo delli sudetti dui boschi:

11 - Nel detto sitto liè una picciol pietra con una crocetta intaiada in essa, la qual pietra un putto di sei anni la portarebbe, et è posta in terra con arte, ma tocandola con un piede si fà leuar fuori del suo loco, e dice un contadino chiamato iue bernaba, che detta pietra serue per termine de confino tra cittanoua, e uillanoua si come fanno li sudetti, et seguenti altri termini, mà per il mio giudicio tengo che detta pietra li sia stata posta per interesse particular del sudetto iue, o altri come si pò comprendere sul disegno per le partensionì che a quel patrone di uillanoua chiamato ms bortolomeo manzino di quella pocha di terra mostrato dal triangolo per didentrouia .A.B.D. dicendo il detto manzino chel sudetto iue, et altri si sono usurpato quel terreno con l'aratro, et ancho si comprende per la dimostracione delle linee rotte quale doueriano transire da un termine all'altro come si dimostra da detto triangolo, e no' pò star chel detto iue affermi con real ragione che essa pietra sia uero termine de confin poiche la linea che comincia dalla sudeta pietra al segno del n.o. 11 - qualla uà a taiar l'altra che parte dalla sudetta foiba figara al n.o 10 - sino al seguente pilastro, o termine al n.o 12. taia questa in ponto della lettera .D. uolendo la ragione, che quella facesse l'istesso effetto qual fa la sudetta dalla foiba sino al seguente termine mostrato al n.o. 12: -

12 - Altro termine de confino d'una pietra di sasso uiuo con una croce taiada in essa, e detta pietra è ficata in terra con arte, e questa uscise fuori delli sudeti dui boschi, et serue seguentemente per confin di cittanoua, et uillanoua:

13 - Altro termine de confin d'una grossa pietra ficata interra con arte con una croce taiada in essa, e detto termine è pocho lontano dal boscho sterpe poiche si parte dal sudetto boscho di monte:

14 - Altro termine de confin di una grossa pietra di sasso uiuo con una croce taiada in essa, et è ficato in terra con arte:

15 - Nel detto sitto liè posto una gran foiba, o cauerna antica in una campagna spaciosa, e sopra la riuua di detta foiba liè posto una gran pietra di uiuo grebano con una croce taiada in essa; et serue per termine de confin come le sudette:

16 - Partendo dal loco mostrato dal presente n.o 16. andando come si uede perla linia tortuosa sino al n.o 17. si camina dietro auna strada, e dicono che detta strada serue per diuision de confino tra uillanoua, e uertanea, o citanoua che è l'istesso:

17 - Nel detto sitto liè posto una gran lastra di uiuo grebano con una gran croce taiada in essa quala è posta sula strada araso di terra, et serue per termine de confino come li sudetti:

18 - Altro termine de confin d'una grossa pietra di sasso uiuo ficata in terra con arte con una croce taiada in essa con un milesimo pur intaiado che dice 1602; et è posta in capo del boscho delle monache di san danielo:

19 - Altro termine de confin di una grossa pietra di sasso uiuo ficata in terra con arte con una croce taiada in essa con un milesimo che dice 1602 -

20 - Altro termine de confin duna pietra di sasso uiuo ficata in terra con arte, con una croce et milesimo taiado in essa che dice 1602:

21 - Nel detto loco dicono che liera una pietra come le disopra ma senza croce la quale seruiua anco essa per termine de confino, et hora no' liè altrimenti:

22 - Altro termine de confino di una pietra di sasso uiuo ficata in terra con arte con una croce taiada in essa, et qui finisce ancho il confino tra uillanoua, con le monache di san daniello da uenetia da questa parte; seben il sudetto boscho, et altri terreni di dette suore sono su quel di uertanea no' importa che inognimodo sono sottoposti al territorio di cittanoua ancho essi come medesimamente son quelli di uertanea, che dal n.o 16 sudetto sino adetto n.o 22. uiè una strada quala serue per diuisione de confino come fanno li sudetti termini; et seguenti ancora:

23 - Nel detto sitto liè una gran bassura, e nella maggior sua profondità ui sono molte pietre di uiuo grebano, ma per esserui talmente folto de spini et altri sterpi boschiui no' si troua nisuna croce sopra a dette pietre; mà quelli di uertanea, et di cittanoua, et di buia, e uillanoua dicono che nel detto sitto li uoliono esser dette croci perche l'istesso logo serue per termine de confino di cittanoua con uillanoua, et di buia, quali tuti tre si tacano insieme, che partendo da sudetto n.o 22. sino al presente n.o 23 - si uà dietro, a un fossato qual denota diuision de confino come fanno li sudetti, et qui finisce; dicendo la cominciar dal sudetto termine mostrato dalla letera .B. sul fiume quieto, e girando come si uede dali termini sino al detto n.o 23, o letera .C. si hauerà finito li dui continenti, che si tacano insieme di cittanoua, e di uillanoua; et seguito lialtri dui continenti quali si tacano l'un l'altro di citanoua, e uertanea con buia:

24 - Qui liè posto un termine de confino di una grossa pietra di sasso uiuo con una croce taiada in essa, et è ficata in terra con arte, posta in sitto domandato sul monte grobiz, frà detto grobiz, et canedole; et è il primo termine de confin qual doueria esser fatto far per le sudette due comunità per l'istrumento, o sentenza che si uede quala già fù fatta del 1548. dal cl.mo sig.r podestà di pirano il sig.r daniello de priulli d'ordine dell'Ecc.mo senato per il detto confino di detti dui teritorij, che si tacano insieme, ciouè citanoua, et buia, et ancho del n.o sudetto .23. sino adetto n.o 24 - si deue andar per retta linea, e nò tortuoso come mostra la linea sul disegno che cosi s'acordano li huomini di cittanoua, et uertanea con quelli di buia:

25 - Nel detto sitto le sudette due comunità et huomini delli due territorij deuono far meter un pilastro si come dice la sentenza sopra nominata che partendo dal sudetto primo pilastro sul monte grobiz mostrato dal n.o 24. andando uerso il n.o 25. aretta linea alla roia de canedole, o come si dice in nostro linguaggio rio scholadizo d'aque piouentane, doue propriamente è il capc dunaltra roietta, o sitto concauo nel qual l'aque come disopra si radunano, et uanno in capo di detta roietta doue sul disegno si uede al n.o 25. et questa roietta si congiungie nella sudetta roia de canedole quala è in capo d'un prado che di presente è posseduto dali heredi del q: matteo precimessa:

26 - Nel detto sitto amezo della sudetta roia de canedoli li son poste de molte pietre di uiuo grebano ma cene sono due altre quasi che si tocano per ciaschuna liè intaiado una croce si come denota la suedetta sentenza, o dette pietre son lontano andando uerso una fonte domandata pischietta, o pissilia per passa 15½. si come afferma l'istesso la sentenza antedetta, et

questo confin deue pasar realmente per questa linea retta uedendosi bene nel disegno.

27 - Nel detto sito liè posto la sudetta fonte pischiatta, propriamente nel mezo della sudetta roia de canedole, e questa deue esser suqel di uertanea, et il confino delli sudeti dui territorij deue pasar arente adetta fontana aretta linea della parte di buia narando listesso la sudetta sentenza:

28 - Nel detto sitto uiè posto unaltra fonte domandata futarella, e perdiqui deue transir il confino delli sudetti dui territorij per retta linea si come esplica la antedetta sentenza:

29 - Nel detto sitto le sudette due parti deuono far fabricar un pilone si come denota la sudetta sentenza ciouè lontano dalla fonte uerardo uerso uertanea per perticha 37. da dieci piedi l'una, e uedesi detta fontana dalle due letere .TT. dicendo che le sudette tre fontane sono quasi come perse essendo pocho meno spianate di terra, et sassi per che sono mal tenute, e nisuno sene fano conto desse tuttuia che lè restaurasse sariano di gran stima e di molta utilità nel tempo dell'istade quando son cosi gran secure che tanto grandemente si patisse di buone aque sul teritorio di citanoua, e particolarmente li abitanti alintorno di queste fontane che la sua aqua è perfetissima e particolarmente la uerardo che più uolte io, con altri, et caualli si siamo estinto la sete:

30 - Nel detto sito le sudette due parti deuono far fabricar unaltro termine de confino, ouer pilastro si come dimostra la sudeta sentenza, et questo sitto, e una campagna eleuatta come colina quala serue di presente per pascolarne animali, esplicando lantedetta sentenza che all'hora fù terminato in detto si douesse far detto pilastro eliera per segnal una roua, albero ouer quercia come si dice in nostro linguaggio ma hora no' uiè cosa nisuna:

31 - Qui nel detto locho le parti debano far fabricar unaltro pilastro fra il mezo di dui roueri alberi apresso della strada chi uà da buia uerso uertanea che cosi dice la sudeta sentenza seben al presente no' liè che un sol rouere in piedi delli dui sopra nominati, e l'altro è stato taliato, mà ben si uede il tronco araso di terra essendoui frà il mezo d'essi una grossa pietra di sasso uiuo ficata in terra con arte benche questa no' sia nominata sula sentenza:

32 - Nel detto sito le parti sudette debono far fabricar unaltro pilastro frà il mezo di due fosse antiche quali fosse son poste nella ual freda dicendo listesso la soprascrita sentenza:

33 - Nel detto locho presso la strada che uà da cittanoua in calandria in coppo di ferneto le sudette parti deuono far fabricar unaltro pilastro si come aferma la sudeta sentenza:

34 - Nel detto sitto le parti antedette deuono far fabricar unaltro pilastro arente della strada che uà a san lorenzo, si come nara la sudeta sentenza dicendo lei che nel detto locho doue si hà da far questo pilastro li sarà dui roueri per segnal lontano dal pilastro per passa dui mà hora nò liè roueri di sorte alchuna ne mancho altra sorte d'alberi grossi:

35 - Nel detto sitto nominato babichio le parti sudette deuono far fabricar unaltro pilastro narandolo la detta sentenza abenche dica che nel detto locho doue si deue far questo pilastro ui sarà una roua, ouero quercia mà hora no' liè nè rouere nè tanpoco altri alberi grossi:

36 - Nel detto sitto chiamato la contrada di carsetto le sudette parti deuono far fabricar unaltro pilastro si come aferma la sudetta sentenza:

37 - Nel detto sitto fra il mezo di due fosse antiche le sudette parti debono ancho far fabricar unaltro pilastro si come dice; et comete la sentenza sopra nominata auendo io lasato no' solo in detto locho ma ancho nelli altri sudetti pali piantati, et fatti uedere dalle sudette parti:

38 - Nel detto sitto liè posto una grossa pietra di sasso uiuo ficata in terra con arte amodo di colona la quale può esser quella che nomina la sentenza per ultimo termine de confino poiche questa è posta presso la strada chi uà a san lorenzo di daila nella ualle feletosa, auendola io trouata in detto locho per uia del bosolo mostrato con lago calamitato et li uenti istessi quali nomina la sentenza medesima si come hò fato ancho lialtri luogi doue li asegnai aciò le sudette parti potesero far fabricar li sopra nominati pilastri uolendo essi esser al n.o de uindici come si uede ancho sul disegno però senza lultimo qual fù fatto meter all'hora dal Ch.mo sig.r podestà quando determinò questo confino per li detti teritorij buia, et citanoua che al detto ultimo pilastro mostrato al n.o 38, è letera .E. finisce il confino dessi dui teritorij giuntandosi nelistesso luogo, o pilastro il confino di san lorenzo di daila che da cominciar dalla letera mostrato sul disegno .C. seguendo dietro il giro di confino sino alla letera .E., è ancho finito tutto il giro delli dui teritorij buia, e citanoua, et pasando inanti seguita li confini che si tacano l'un laltro tra citanoua, e san lorenzo di daila sudetto:

Restami di dire come dopò chebe fatto loperacioni sudette di hauer assignato li luoghi doue retamente doueuano esser posti li sudetti termini, o pilastri si come disopra hò esplicato, e sul disegno mostrato ancora le due parti sudette buia, e citanoua hano fatto meter li sudetti termini, o pilastri di comuna concordia essendosi contentati dell'istessi posti che aloro fecci uedere per questo effetto de pilastri hauendo essi fatto meterui pietre d'un sol pezo asai longhe quale bona parte sono ficate in terra et parte sie auanza fuori con letere de numeri sopra; et io nò dichò diche sorte si siano perche no' lehò uiste nè tanpocho li sudetti termini ma è ben uero che dalli sudetti dui huomini giurati hò hautto tal relatione quali m'hano affirmato esser la uera uerità:

39 - Nel detto sitto liè posto la stancia di matteo borlouchio con altri uicini ancora, è sono su quel di san lorenzo di daila, e partendo dal n.o 38. e letera .E. sino al n.o 39. et 40. così deue seguitar il detto confino qual uà dietro una strada si come mostra il girar di fa sul disegno:

40 - Nel detto sitto uicino a un pascolo liè posto un termine de' confin tra citanoua, et san lorenzo di dailla di una pietra di sasso uiuo di grebano con una croce taiada in essa, e li huomini più uechi, e più uicini abitanti alintorno di detto termine dicono dauer sempre sentito a dire dalli suoi uechi antenati che detta pietra serue in quel luogo per termine de confin come di sopra hò detto:

41 - Nel detto sitto liè posto una gran pietra fra il mezo di due piante de perari qual pietra è araso di terra, et è di uiuo grebano, non molto lontano dalla stancia di matteo cornichia fù figliolo del q. primus, e dicono chel sudetto confino nominato al n.o 40. passaua per retta linea sopra alla sudetta pietra sino al seguente termine. 42. si come ancor io hò trouato listesso esser il uero, et li trouai, et stancia sudetta che sono per difuori del giro di detto confino son su quello di san lorenzo di daila, come si comprende anco sul disegno:

42 - Nel detto sitto poco lontano dal bosco perar liè una pietra con una

croce taiada in essa essendo detta pietra di uiuo grebano, et è quasi araso di terra, e serue per termine de confin ut supra:

43 - Questo sitto era duno domandato iue Zapador qual è nel detto logo, è di sasso uiuo, di grebano essendoui una di detta pietra asai alta più delle altre, et in essa liè una croce taiada et questa dinota termine de confin come li sudetti:

44 - Altro termine de confin come li disopra di una pietra di uiuo grebano con una croce taiada in essa:

45 - Altro termine de confin di una pietra di uiuo grebano posta quasi araso di terra con una croce taiada in essa:

46 - Altro termine de confin di una pietra di uiuo grebano con una croce taiada in essa come la sudetta:

47 - Altro termine de confino come disopra di una pietra posta quasi araso di terra di uiuo grebano con una croce taiada in essa:

48 - Nel detto sitto liè unaltro termine delli confini sudetti di una gran pietra di uiuo grebano quasi araso terra con due croce taiade in essa pietra, e questa è lontano da un foibastro, o cauerna circha un tiro di mano:

49 - Qui liè una pietra di uiuo grebano con una croce taiada in essa; et è alta sopra di tera circha un piede, e serue per termine de confin come le sudette:

50 - Altro termine come li sudetti d'una pietra di uiuo grebano quasi araso di terra con una croce taiada in essa:

51 - Nel detto sitto liè posto unaltro termine de confino d'una gran pietra di uiuo grebano et assai alta sopra di terra con una croce taiada in essa essendo detta pietra posta sula riu del mar iustamente:

52 - Qui nell'aqua del mar propriamente liè una gran uena di uiuo grebano, e sopra di una di dette pietre, o lastre grabenose ui sono taiado due gran croci quale denotano confin tra citanoua, et san lorenzo di daila che da cominciar dalla sudetta letera .E. et al n.o 38. che ancho si uedono sul disegno girando dietro il sudeto confino sino al sudetto n.o 52 et letera .F. si sarà finito tutto detto confino tra il territorio di citanoua, et san lorenzo di daila, et pasando inanti si gira chiamandosi punta comuna:

53 - Nel detto sitto liè un loco domandato il cargador da legnami perche le barche s'acostano benissimo a terra, et qui si domanda il porto di daila come sul disegno si può uedere:

54 - Nel detto sitto liè posto il principio d'un prado arente al porto, o aqua del mar come si uede, et è principio del confino di citanoua con il tenir fra terra della giurisdicione di daila delli conti sabini, che da cominciar all'ultimo termine del confino sopradetto di citanoua, et san lorenzo come si uede sul disegno alla letera .F. e n.o 52 — girando dietro il mar si come mostra il color morello, et il color d'ell'aqua sino alla letera .G. et n.o 54 — è sotto al teritorio di citanoua semplicemente, et si chiama punta comuna:

55 - Nel detto sitto liè posto un termine de confino d'una pietra di uiuo grebano con una croce taiada in essa quala serue come disopra hò detto per termine loro che dal detto primo termine, o confino incappo del disopra nominato prado mostrato alla letera .G. sino a questo secondo si uiene alongo aretta linea del prado sedetto, e con pocho di terre aratiue quale si tancano alla boscaia della detta punta comuna:

56 - Nel detto sitto liè posto unaltro termine de confino come disopra hò detto di una pietra di uiuo grebano con una croce taiada in essa:

57 - Nel detto sitto liè posto unaltro termine de confino disopra hò detto d'una gran pietra di uiuo grebano, et assai alta sopra alla superficie della terra, et incima d'essa liè una gran croce taiada essendo questa posta in una boscaia asai folta de spini, e sterpi, et è quasi arente di certe tere aratiue lequale son sù quello di daila -

58 - Nel detto sitto liè posto una gran pietra che serue per termine de confino come disopra hò detto poco eleuata sopra alla superficie della terra questa è di uiuo grebano con una gran croce taiada in essa, essendo no' molto lontano da una stancia sù quello di daila, et è quasi apresso duna piciol foiba asai catiua, et precipitosa:

59 - Altro termine de confino come disopra di honesta pietra di grandezza di uiuo grebano con una croce taiada in essa:

60 - Nel detto sitto liè posto una pietra di sasso uiuo ficata in terra con arte con una croce taiada da una banda di essa dalla parte del uento aquilone, e dicono che ueramente serue per termine de confino dicendolo, et affermandolo li huomini di citanoua, e di daila essendo questa pietra in loco chiamato ual di daila;

61 - Nel detto sitto sula sumità dun monticello chiamato di Zoudouischio tutto boschiuo serue per taio da legnia da brusar liè una pietra nel uiuo grebano con due croci taiade in essa, e detta pietra è in una folta machia de spini e sterpi asai grande quala serue per termine de confino come li sudeti:

62 - Altro termine de confino come disopra d'una gran pietra nel uiuo grebano con una croce taiada in essa, et è posta arente duna stradella qualla passa atraverso del sudetto monte di Zoudouischio, e uà da daila a citanoua essendo deta pietra quasi apresso a terreni di ms domenicho soletti:

63 - Nel detto sitto quasi per difuori sulorlo di detta boscaia del sudeto monte uerso di certe terre aratiue liè una gran pietra di uiuo grebano con doi croci taiade in essa, e serue per termine de confino come li di sopra:

64 - Nel detto sitto sopra il sudetto monte nella boscaia liè posto unaltro termine de confino come disopra hò detto d'una pietra nel uiuo grebano con una croce taiada in essa, e questa guarda precisamente la punta di mareda quala è posta dietro il mar dalla parte circha il uento ponente, che dalla sudetta croce guardando aretta linea da detta punta si uà giustamente ataliarne unaltra che prima seli fà inanti alla uista di quella, e si chiama punta di castagnieda piccola che doue troncisce la linea per trauerso di essa mareda sarà diuisione de confino tra citanoua, et daila restando sol la punta di questa su quel di daila, benchè sia poca parte, e laltra parte resta su quello di citanoua:

65 - Nel detto sitto liè posto la punta di mareda che cosi dicono li huomini di citanoua, e di daila affermando essi che per il tempo pasato alla detta punta liera una croce taiada in una di quelle gran pietre che sono in quel luogo ma il motto dell'aqua del mar bisogna che habbi fatta rebaltar sotto sopra si come ha fatto ancho altre di quelli sassoni assai grossissimi, et hora no' si troua nè si uede detta croce sopra nisuna desse pietre mà ben confessano realmente che la detta punta, e quel sitto medemo è termine de confino tra il teritorio di citanoua, et daila et hano sempre sentito a dire ali suoi antenati, che questo luogo o punta uà acorisponder per retta linea all'altro sudetto termine di quella croce che si uede in quella pietra che

disopra hò nominato quala guarda essa punta di detta mareda, et qui finisce il confino trà il teritorio di citanoua con daila, che dalla sudetta letera .G. e n.o 54. girando come si uede sul disegno sino alla letera .H., e detto n.o 65, sarà tutto il confino trà il sudetto teritorio di citanoua con daila, et si hauera anco dato compimento atutti quatro li continenti che s'aggiuntano con il detto teritorio, e li nomi di detti continenti sono li seguenti il primo è uila noua, il secondo è buia, il terzo è san lorenzo di daila, il quarto e l'ultimo di conti sabini, e girando più inanti dietro il mar sino acitanoua sul quieto doue si principiò il sudetto circuito mostrato dalle due lettere NN. si auerà finito tutto detto teritorio, e trouo esser tutto il giro poco meno di milia - 20 -

[V]

Qui dietro seguita la dimostracione delli tereni che siarauano, et le uignie che hora sono in barè ouero inculti con la dichiaracione di certi altri particolari come si uedrà, e questo serue solamente per il tenir di uertanea, che doppo questo seguirano quelli sul tenir di citanoua ancora:

1 - primo campo in barè fù diue de millo era figliolo del q: martino ha per confino uerso leuante, e tramontana il boscho delle monache di san daniello da uenetia per ponente, e ostro il sudetto iue campi . 0 - quarti 3 - tauole 112

2 - Altro campo in barè era del sudetto iue de millo hà per confino uerso leuante il sudetto boscho, e per ponente, ostro, e tramontana il detto iue campi - 1. - qu.ti 2 - ta.le 105

Li sudetti dui son in contrà di san martino tutti dui insieme son campi - 2 - qna.ti - 2, ta.le - 7

9 - Altro barè di uignia era della q. relita donna bruna fù moglie del q. marco melon no' sisà che ui sia erede hà per confin verso leuante barè chera daurelio stella, per ponente li eredi del q. Zuanno busino, e per ostro il sudetto marchio, e tramontana strada comuna campi 0 - qna.ti 3 - tale ... 118

10 - Altro barè era del q. Zuanno busino hà per suo erede dui figlioli pupilli una femina, et un maschio etor ha per confin uerso leuante barè chera della q. donna bruna, per ponente Zuano deriza per ostro ms bartolomeo busino, e tramontana strada comuna campi . . . - 2 - qu.ti 2 ta.le ... 43

3 - Altra uignia in barè era di ms aurelio stella hà per confino uerso leuante barè chera del q. Zorzi dente, e per ponente, e tramontana strada comuna, e ostro, ms bortolomeo busino, e in detta uignia liè compreso unaltro pezetto in misura di uignia come la sudetta chera del sudetto Zorzi tutti dui insieme sono campi 2 - qu.ti - 2 - ta.le - 22

Le sudetti tre son in contra di grameza tutti insieme fano campi 5 - qu.ti - 3 - ta.le 183

22 - Altra uignia in barè con un boschetto, o pezetto di boscaia atacati insieme era delli figlioli del q. marin dalbona, et d'un suo fratello antonio hà per confino uerso leuante barè chera della q: relita donna bruna molie del q: marco melun per ponente, e tramontana la schola di san spirito, e ostro antonio parentino campi 2 - qu.ti - 1 - ta.le 115

23 - Altra uignia in barè hera di splandiano ranzano hà per confino uerso leuante strada comuna par ponente la scola di san roco, e ostro iacomo fauro, tramontana di heredi del q. marin dalbona campi . . 0 - q.ti - 2 - ta.le 90

- 24 - Altro barè, era di marin, e di mico coura fratelli hà per confino uerso leuante antonio parentino, e per ponente tomaso costiera, e ostro strada comuna, e tramontana anton bodulo campi 0 - q.ti - 2 - ta.le 94
- 25 - Altra uignia in barè con un pezo di boscaia atacato, era di Zuana figliola del q: iue turzina hà per confino uerso leuante antonio parentino per ponente barè chera di marin coura, e ostro strada comuna, e tramontana li heredi del q. mateo de milla campi 1 - qu.ti - 0 - ta.le - 208
- 26 - Altra uignia in barè era del q: mateo de milla hà per confin uerso leuante Zuanno pantera per ponente barè chera di Zanetto sosina, e ostro li heredi del q: mateo de milla, e tramontana la scola di san Zanon campi 1 - qu.ti - 1 - ta.le - 208
- 28 - Altra uignia in barè era di gregor pengar hà per confino uerso leuante, e ostro iue de milla, per ponente Zanetto sosina, e tramontana strada comuna campi 0 - qu.ti - 3 - ta.le - 108
- 29 - Altri dui pezzi di uignia in barè tacati in un pezzo uno era di Zaneto sosina, e laltro di antonio di murro hano per confino uerso leuante gregor gregorina per ponente, e tramontana strada comuna, e ostro antonio sudetto campi 1 - qu.ti - 3 - ta.le - 102
- 4 - Altra uignia in barè era di tre fratelli domandati li masari, ha per confino uerso leuante, e tramontana tereni d'un nobil ueneciano, e no' sano il nome nè il suo cognome, e per ponente li heredi di mateo da ueia, e ostro antonio parentino campi 0 - qu.ti - 2 - ta.le - 82
- 5 - Altra uignia in barè era di iacomo Zapador hà per confin uerso leuante antonio parentino per ponente tomaso costiera, e ostro strada comuna, e tramontana li heredi del q: cusma morsichio campi 0 - qu.ti - 3 - ta.le - 88
- 6 - Altra uignia in barè era di mateo catonar, e d'un suo cugino iacomo hà per confino uerso leuante antonio parentino per ponente tomaso costiera, e ostro strada comuna, e tramontana li heredi del q: cusma marsichio campi
- 0 - q.ti - 2 - ta.le - 37
- 7 - Altro campo in barè era di Zuanno pantera per confino uerso leuante il sudetto pantera per ponente sitto boschiuo di simon ranacodi, e per ostro antonio parentino, e tramontana li heredi del q: marin dalbona campi
0 - q.ti - 3 - ta.le - 28
- Li sudetti undeci sono in contrà di canedole, e tutti insieme campi -
11 - q.ti 3 - ta.le - 105
- 8 - Altra uignia in barè era di aurelio stella ha per confino verso leuante iuri iuratto per ponente un paron batista che no' si sà il suo cognome per ostro strada comuna, tramontana la scola di san Zuanno Campi
1 - q.ti 1 - ta.le - 81
- Il sudetto è in contra di costia -
- 11 - Altra uignia in barè, con alquanti piedi doliui dentro in barè che fù di Zuanna pupilla figliola del q: iue turzina per confino uerso leuante strada comuna per ponente, e tramontana ms bartolomeo busino per ostro bastiana relita q: marin blagaia Campi 1 q.ti. - 1 - ta.le - 142
- 12 - Altra uignia in barè era di marco stanissa con alcuni piedi d'oliuari dentro hà per confino uerso leuante, e ponente, ostro e tramontana la strada comuna campi - 4 - q.ti - 0 - ta.le 174
- 13 - Altra uignia in barè era di martino babichio hà per confino uerso leuante mico turina per ponente, e tramontana strada comuna, e per ostro il sudetto martino campi 0 - q.ti - 3 - ta.le - 24

14 - Altra uignia in barè era del q: uicenzo uituri da buia no' sisà che lui habia herede per confino uerso leuante iuri cert, e ostro simon chert per ponente iacomo ualcho ,e tramontana tomaso costiera Campi
0 qu.ti - 1 - ta.le - 150

Li sudetti quatro son in contrà di martino sizza, et tutti sono campi . . .
7 - q.ti - 0 - ta.le - 70

15 - Oltre due uignie in barè tacati insieme una era di gaspar bernabà e l'altra no' sisa il patron dessa hano per confino uerso leuante ms tomaso ochio grosso per ponente iue bernabà, e ostro prè gaspar piouano, e tramontana la scola del corpus domini campi 1 q.ti - 0 - ta.le - 19

16 - Altra uignia in barè questa no' sisa che sia stato il patrone d'essa ha per confino uerso leuante e ostro la scola di san mocor, e per ponente pre' gaspar piouano, e tramontana ms tomaso ochio grosso campi
1 - q.ti - 0 - ta.le - 72

17 - Altra uignia in barè era di ms andrea fuchetti da uenetia hà per confino uerso leuante uignia del corpus domini, per ponente gieronimo bernabà e ostro il confino di uilla noua con citanoua, e tramontana iacomo pegorer campi 0 - q.ti - 2 - ta.le 140

19 - Altra uignia in barè era di ms massimo busino hà per confino uerso leuante nicolò susco per ponente iue bernabà e ostro marin coura, e tramontana mastro antonio calegar campi 1 - q.ti - 0 - ta.le 154

18 - Altro campo in barè qual era parte dell'Ill.mo sig.r antonio laudo procurator, et suoi fratelli, et il restante delli heredi del q: bastiano di daila, et hora lo possiede nicolò suscho hà per confino uerso leuante li confini trà buia, et uertanea per ponente madona aurola riga, e per ostro la scola di san spirito tramontana strada comuna campi 10 - q.ti 1 - ta.le - 69

20 - Altro campo in barè era di stefano stupar hà per confino uerso leuante madona anzola riga per ponente, e tramontana strada comuna, e ostro un barè del q: marchio melun campi 1 - q.ti. 3 - ta.le - 95

21 - Altro campo in barè è della scola di san mocor hà per confino la sudetta madonna anzola per ponente, e tramontana la strada comuna e per ostro barè del q. marco melun campi 1 - q.ti - 1 - ta.le. 208

Li sudetti sette son in contrà del monte grobiz tutti sono campi . . .
17 - q.ti - 2 - ta.le 127

27 - Altri dui pezzi di uignia in barè tacati insieme di dui patroni uno era d'orso poliza, e l'altro dantonio de murro hanno per confino uerso leuante orso sudetto per ponente gregor pengar, e ostro antonio sopra detto, tramontana strada comuna campi 0 - q.ti 2 - ta.le 193

Il sudeto è in contrà di conschiacho.

30 - Altra uignia in barè era di quatro fratelli maschi pupilli figlioli del q: bernardino soletti per confino uerso leuante li heredi del q: micho turina, per ponente strada comuna, e ostro dominico soletti, e tramontana Zan deriva campi 1 - q.ti - 1 - ta.le - 163

31 - Altri quatro pezzi di uignia in barè cherano di quatro patroni uno era di tomaso costiera, l'altro della santissima madonna di nogarè, o laltro di Zan derza, et il quarto di tomè uelerichio tutti tacati insieme hanno per confino uerso leuante la scola di san Zanon, e ponente strada comuna, e orto li heredi del q: bernardino soletti, e tramontana martino babichio campi
1 - qu.ti - 3 - ta.le - 126

32 - Altra uignia in barè era di martino babichio, e suoi parenti ha per confino uerso leuante iue duse, per ponente li sudetti quatro pezzi di baredi, e ostro la scola del corpus domini tramontana iuri pecimessa campi . . .
2 - q.ti - 3 - ta.le 78

Li sudetti tre son in contrà di pischietta, o pissilia tutti sono campi . . .
6 - q.ti 0 - ta.le 157

55 - Altra uignia in bare era daurelio stella hà per confino uerso leuante e ostro il detto aurelio, per ponente Zaneto sosina, per tramontana rinaldo rigo campi 1 - q.ti 3 - ta.le - 47

35 - Altri dui pezzi di baredi tacati insieme uno delli quali no' sano chi sia stato il suo patrone, e chredano sia un nobil ueneciano, e no' sano il suo nome, nè il cognome, laltro pezzo era d'un domandato delli ferri, ma il suo nome no' lo sano tampoco per confino uerso leuante iue ferro per ponente simon chert, ostro tomè iurmanichio, e tramontana strada comuna campi
1 - q.ti - 1 - ta.le - 186

Li sudetti dui son in contrà di monte, tutti insieme campi
3 - q.ti - 1 - ta.le 23

36 - Altro barè era di martino Zapador fu del q: bene hà per confino uerso leuante strada comuna per ponente tomaso costiera, e ostro ms tomaso ochio grosso, tramontana li confini di citanoua e uertanea, con buia campi
7 - q.ti - 3 - ta.le - 100

42 - Altra uignia con alquanti piedi d'oliui dentro tutto in barè era di Zuan-na pupilla figliola del q: iue turzina hà per confino uerso leuante strada comuna per ponente orsa poliza, ostro iue figliolo del q: mateo de milla, e tramontana marino iuratto campi 0 - q.ti - 3 - ta.le - 75

43 - Altri dui pezzi di uignia tacati insieme in barè uno era d' iue de bacani con alquanti piedi d'oliui dentro Zapati, e laltro era di lucia relita q: mateo calapuzza hanno per confino uerso leuante orsa poliza per ponente sitto di pascolo comunal, e ostro la detta lucia tramontana marin iuratto campi
2 - q.ti 0 - ta.le - 202

44 - Altra uignia in barè era di marin iuratto hà per confino uerso leuante, e osto il detto marin per ponente la madona di nogarè per tramontana la scola della madonna del rosario campi -0 - q.ti - 3 - ta.le - 46

45 - Altro barè di monte bonizzo qual per molti anni pasatti fù arato, e coltiuato, mà hora è inculto, e parte di questo era del q: iuri pecimessa, et parte della scola della madonna, et ancho delli heredi di giacomo coppo hano per confino uerso leuante di heredi del q: mateo bondumeir, per ponente frante chlun, e ostro la scola della madonna di nogarè, tramontana strada comuna campi 18 - q.ti - 3 - ta.le - 91

Li sudetti cinque sono in contra di bonizzo tutti insieme campi . . .
30 - q.ti - 2 - ta.le - 94

46 - Altro barè, che una uolta era uignia, hora si uede che per molti anni passati fù arato, era del q: matè cranchio per suo herede dui figlioli maschi pupilli hà per confino uerso leuante li sudetti heredi per ponente strada, et laco comuni, ostro simono rabar, e tramontana martino da rozo, campi
1 - q.ti - 0 - ta.le - 9

47 - Altre due uignie in barè tacate insieme erano diue mutaz, et q: suo fratello hà per confino uerso leuante strada comuna per ponente simon dragus, e ostro Zenetto sosina ,e tramontana frante chlun campi
0 - q.ti - 2 - ta.le - 86

- 48 - Altro campo in barè era di gaspar bondumier hà per confino uerso leuante iacomo Zapador per ponente Zanetto sosina, e ostro catarina relita q: michel tesser, e tramontana strada comuna campi 0 - q.ti - 2 - ta.le 196
- 49 - Altri due pezzi di uignia tacati insieme in barè uno era di berne de rigga, e l'altro del q: piero da rozzo senza herede hanno per confino uerso leuante iuri drosuichio, per ponente, e ostro iacomo Zapador, per tramontana prè gaspar piouano campi 2 - q.ti - 2 - ta.le - 25
Li sudetti quatro son in contra di mafre tutti insieme campi
4 - q.ti - 3 - ta.le - 106
- 37 - Altra uignia in barè era diue dose hà per confino uerso leuante martino beladina, per ponente strada comuna, e ostro martin Zapador, tramontana la scola di san rocho campi 1 - q.ti - 0 - ta.le - 130
- 38 - Altra uignia in barè era di martin zapador hà per confino uerso leuante madalena relita q: iuri Zapador, e per ponente, e tramontana il sudeto martin, e ostro martino pizurino campi 1 - q.ti - 0 - ta.le - 105
- 39 - Altra uignia in barè era di martino pizurino hà per confino uerso leuante mateo de milla per ponente, e ostro il sudetto pizurino, e tramontana martino beladina campi 2 - q.ti - 0 - ta.le - 105
- 40 - Altra uignia in barè era di Zuanno de milla hà per confino uerso leuante la scola di san Zanon, per ponente un pezzo di uignia in barè che no' sisa sia il patron d'essa per ostro la scola di san Zuanno, e per tramontana martin beladina campi 2 - q.ti - 3 - ta.le - 205
- 50 - Altro pezzetto di uignia in barè era di martin Zapador hà per confino uerso leuante il sudetto martin, per ponente alesandro mengazolo, ostro mateo pilatto, tramontana la scola di san mocor campi 0 - q.ti - 1 - ta.le - 138
- 51 - Altra uignia in barè era di Zuanna relita q. francesco cranchio hà per confino uerso leuante la scola di santa croce, per ponente, e ostro mateo pilatto, e tramontana martin Zapador campi 0 - q.ti - 3 - ta.le - 175
- 52 - Altra uignia in barè ,et hora è ridotta a prado, e nò sisà che ui sia patrone dessa, hà per confino uerso leuante micho figlio del q: cusma de milla, e per ponente, e tramontana barè di Zuanna relita q: francesco cranchio, e ostro uignia di uerellio stella campi 2 - q.ti - 3 - ta.le 45
- 53 - Altra uignia in barè, era della relita q: martino bartoli hà per confino uerso leuante manda relita q: iuri Zapador, e per ponente, e ostro gieromino pizurino, e tramontana prè gaspar piouano di uertanea campi
0 - q.ti - 2 - ta.le 80
- 54 - Altra uignia in barè era delli heredi del q: micho marsichio hà per confino uerso leuante catarina lastanouichio, per ponente ms rinaldo rigo, e ostro tomaso deuichio, tramontana una uignia coltiuata che non sano che sia il patrone dessa campi 0 - q.ti 1 - ta.le - 43
- 33 - Altri dui pezzi di uignia in barè tacadi insieme una era della scola dogni santi, e laltro fù del q: ieronimo furlano hano per confino uerso leuante strada comuna per ponente tomaso deuichio, e ostro il seguente notato barè del Stella, hà per confin uerso leuante, e tramontana sitto pascolo comunal, e ostro Zuanno de milla per ponente iuri barulichio campi
1 - q.ti - 0 - ta.le 147
- 41 - Altra uignia in barè era di alessandro mengazolo hà per confino uerso leuante mateo pilatto, per ponente martino castelichio, per ostro strada co-

- muna, e tramontana la scola di san mocor campi . . . 2 - qu.ti - 0 - ta.le - 201
 Li sudetti dodici sono in contrà di uerarda tutti campi
 20 - q.ti - 1 - ta.le - 193
- 56 - Altri dui baredi tacati insieme, uno era di piero furigone da pirano, e altro di marco Zauataro hano per confino uerso leuante strada comuna, per ponente, e ostro di heredi del q: paulo cordos, e tramontana il sudetto furigone campi 4 - qu.ti - 2 - ta.le - 31
- 60 - Qui è un sitto presso la uilla di uertanea qual è pieno d'oliuari, e questo lo possedono circha .40. patroni che ciascuno lià parte, ma il tereno che per didentro di questo sitto è la maggior parte in barè accetuando questo che è alintorno di tutte le piante delli oliui qual è coltiuato ouer zapato, e gouernato; mà eben uero che per dentro di esso sitto uì sono di alquanti pezzi di tereno laurati in coltura, e qui di sotto farò il nome, et cogniome della maggior parte delli patroni di questo il primo delli quali si domanda tomaso marinaz, et catarino stanissa, et ircho godina, e tomaso sdregnia, et alcuni altri che sono tacati al sudetto tomaso, che nò sano il lor nomme, e della scola di san Zuanno, e di Zanetto sosina, e della scola di santa croce, et diue, et gironimo fratelli di bernabà, et di gaspar bondumeir, et atacato alli terreni delli sudetti dui fratelli uì del tereno coltiuato ma nò si sà il nome delli dui patroni di questo, et della scola di san spirito, e della scola del corpus domini, e di Zuanno Zanderiza, e di martino babichio, et della relita q: iuri babichio, e della scola di san mocor fortunato, e di gaspar gregorina, e di iurco ciuitan, che li soprannominati ueramente hano la loro parte di quel tereno, e holiuari coltiuato e tutto il presente sitto è campi
 - 30 - q.ti 0 - ta.le - 58
- 61 - Altra uignia in barè con alquanti piedi d'oliuari per dentro alcuni zapati et alcuni nò questo era di tre fratelli dui maschi, et una femina pupilli, furno figlioli del q: Zuanno chert hà per confino uerso leuante strada comuna, per ponente iue bacano, ostro gregor pengar, e tramontana Zuanno da roz campi 1 - q.ti 3 - ta.le - 194
- 62 - Altro barè era di tomaso marinaz qual è sopra alla sua stancia hà per confino uerso leuante martino da roz, per ponente strada comuna, e ostro, e tramontana il sudetto tomaso campi 2 - qu.ti - 2 - ta.le 85
 Li sudetti quatro son in contra di riauiz tutti sono campi
 39 - qu.ti - 0 - ta.le 158
- 57 - Altri dui baredi tacati insieme uno era della relita q: gaspar rosso, a L'altro di Zuanna pupilla figliola del q: iue turzina son posti sopra alla stancia delli furigoni hano per confin uerso leuante piero furigone, per ponente Zuanno ranacodi, e ostro iue rippa, tramontana simon dragus campi
 13 - q.ti - 0 - ta.le - 67
- 58 - Altri dui baredi tacati insieme posti sopra la stancia di simon ranacodi, uno era di Zuanna pupilla figliola del sudetto turzina, et l'altro era diuan ualente hano per confino uerso leuante la molie di guido pecimessa, per ponente li heredi del q: mateo pecimessa, e ostro la sudetta Zuanna pupilla, tramontana il sudetto iuan ualente campi 19 - q.ti - 0 - ta.le 10
- 59 - Altro barè era delena relita q: piero Zaratino posto sopra alla sua stancia, ha per confino uerso leuante iue dose, per ponente, e tramontana la sudetta elena, e ostro strada comuna campi 5 - q.ti - 1 - ta.le - 143
- 63 - Altro barè era del q: micho turzina sopra alla sua stancia hà per suo herede una figliola femina pupilla per confino uerso leuante la sudetta pu-

pilla, per ponente, e tramontana strada comuna, per ostro il boscho caualier campi 9 - qu.ti - 0 - ta.le - 49

65 - Altro barè posto sopra alla stancia di mateo matello, era di aurelio stella ha per confino uerso leuante marchio cranchio per ponente strada comuna, e ostro martino pizurino, e tramontana il sudetto mateo campi
8 - q.ti - 3 - ta.le - 168

66 - Altri dui baredi tacati insieme posti sopra alla stancia di Zulian del bello, uno era diue soual, figliolo del q: soual, e laltro di gasparina relitta quondam stanissa dose hano per confine uerso leuante iurcho ciuitan, per ponente, e tramontana Zulian del bello, e ostro mico miloslauchio campi
2 - qu.ti - 1 - ta.le - 69

Li sudetti sei son posti sopra alle stancie cosi dicono, e nò nelle contrade come si nomina lialtri sono tutti campi 57 - q.ti - 3 - ta.le - 86

64 - Altro barè era di martino castelichio hà per confino uerso leuante, e tramontana strada comuna per ponente martino beladina, e ostro bernardino beladina campi 0 q.ti - 1 - ta.le - 206

Il detto è posto in contra della madona, essendo la sua chiesa posta nel boscho caualier -

67 - Altro barè era di martino milocano hà per confino uerso leuante, e ostro il detto martino per ponente, e tramontana stefano stupar campi 2 - q.ti - 1 - ta.le - 64

68 - Altri quatro pezzi di baredi tacati insieme, e quatro erano patroni uno domandato simon chert, et gironimo pizurino, e marco costiera, e stefano stupar hano per confino uerso leuante, e ponente, e ostro iue bernabà, e tramontana il sudetto marchio campi 22 - q.ti - 0 - ta.le - 18

69 - Altro barè era di martino blagaia ha per confino uerso leuante, e ostro iue bernabà per ponente bastiano blagaia, e tramontana strada comuna campi 2 - q.ti - 0 - ta.le - 140

Li sudetti tre son posti in contra di piera fitta ouero ficata in terra sono tutti campi 26 - q.ti - 2 - ta.le - 12

70 - Altro barè era di Zulian del bello hà per confino uerso leuante strada comuna e per ponente sitto che serue per pascolo comunale, e ostro li confini tra cittanoua, et la sua uilla di uertanea, e tramontana anton sorchio campi 2 - q.ti - 2 - ta.le - 156

71 - Altro barè era di micho Zaratino hà per confino uerso leuante bastiana blagaia per ponente, sitto che serue per pascolo comunale, e ostro li confini trà citanoua et di uertanea, tramontana il sudetto micho campi 8 - q.ti - 0 - ta.le - 139

Li sudetti dui sono in contra del boscho di monte tutti sono campi 10 - q.ti - 3 - ta.le - 85

72 - Altro barè era danton sorchio hà per confino uerso leuante, e ponente, e tramontana mischo Zaratino, e per ostro il sudetto anton campi 3 - q.ti - 2 - ta.le - 151

73 - Altro barè era di micho Zaratino hà per confino uerso leuante, e ostro anton sorchio, per ponente, e tramontana il boscho caualier campi 8 - q.ti - 0 - ta.le - 76

74 - Altro barè era di anton sorchio hà per confino uerso leuante, e ostro il sudetto anton, per ponente barè di micho Zaratino, tramontana il boscho caualier campi 15 - q.ti - 3 - ta.le - 13

75 - Altro barè era di anton sorchio hà per confine uerso leuante, e ostro il sudetto anton, e per ponente il boscho caualier, tramontana iurcho ciuitan campi 3 - q.ti - 2 - ta.le - 151

79 - Altro barè era di tomaso marinaz hà per confino uerso leuante, e ostro gironimo pizurino, per ponente sitto boschiuo che serue per passaggio d'animali comunali, e per tramontana barè del sudetto tomaso campi 2 - q.ti - 3 - ta.le - 154

81 - Altro barè era di Zan deriza sopra alla sua stancia hà per confino uerso leuante sitto di pascolo communal per ponente Zan deriza sudetto per ostro strada comuna, per tramontana martino beladina campi 14 - q.ti - 3 - ta.le - 13

Li sudetti sei so' posti in contrà del bosco caualier tutti insieme sono campi 48 - q.ti - 3 - ta.le - 138

76 - Altri due campi in barè atacati insieme uno era di iuri iurato conpresoui in questo un pocho di pascolo dinanti alla sua stancia, et l'altro era di iurcho citan (!), hano per confin uerso leuante iurcha relita q: martino gardina, per ponente gironimo pizurino, e per ostro e tramontana iuri sudetto campi 25 - q.ti - 1 - ta.le - 94

Il detto è appresso il bosco caualier -

77 - Altri quattro baredi tacati insieme il primo era di tomaso marinaz sopra alla sua stanzia, e l'altra di manda relita q: iuri beladina, e l'altro di ierca velitta q. martino gardina, et il quarto di mateo rippa hano per confino uerso leuante strada comuna, per ponente, ostro, e tramontana il sudetto tomaso campi 11 - q.ti - 1 - ta.le - 15

78 - Altro campo in barè era del sudetto tomaso marinaz sopra alla sua stanzia hà per confino uerso leuante il sudetto tomaso, per ponente, e tramontana strada comuna, e per ostro gieronimo pizurino campi 27 - q.ti - 2 - ta.le - 70

Li sudetti dui son posti in contrà d'un sitto che una uolta liera il boscho domandato di buchio ma hora nò liè che alchuni pochi de roueri sparsi per la campagna, e tutti sono campi 38 - q.ti - 3 - ta.le - 85

96 - Qui è una stanzia in barè era del Cl.mo sig.r francesco balbi che tutto il tereno che è di raggion della detta stanzia, è inculto ecetuato non sochè prado con un pocho di terra qualla è stata arada di presente, hà per confino uerso leuante Zan cosa, per ponente simon chert, ostro, e tramontana strada comuna campi 22 - q.ti - 1 - ta.le 67

80 - Altri dui pezzi di campi in barè tacati insieme uno era di martino beladina, e laltro di manda sua cugnata hano per confino uerso leuante, e tramontana strada comuna, per ponente, e ostro tomaso costiera campi 10 - q.ti - 1 - ta.le - 92

82 - Altri due campi in barè tacati insieme, uno era di martino pizurino, e l'altro di Zan deriza hano per confino uerso leuante, e ponente, e tramontana tomaso costiera, e ostro Zuanno de milla campi 1 - q.ti - 3 - ta.le - 167

Li sudetti tre sono in contrà di Zan cosa tutti insieme sono campi 34 - q.ti - 2 - ta.le - 116

83 - Altro campo in barè delena Zaratina relita q: piero per suoi eredi tre figlioli maschi pupilli, e nel giro di detto barè liè conpreso dentro un boschetto de roueri di quantità circha 60, e sono appresso della sua stanzia hà per confino uerso leuante, e ponente, e tramontana la sudetta elena, e per ostro strada comuna campi 13 - q.ti - 0 - ta.le - 56

84 - Altro barè era della sudetta elena Zaratina hà per confino uerso leuante uido uidichio, per ponente mateo primuschio, e ostro elena sudetta, e tramontana li heredi di mateo pecimessa campi . . . 23 - q.ti - 0 - ta.le - 168

85 - Altro campo in bare conpresoui dentro un boschetto de alquanti piedi de roueri era del q: mateo pecimessa, ha per suo erede due figliole una d'esse è pupilla, ha per confino uerso leuante strada comuna, per ponente, e ostro la sudetta elena Zaratina, e tramontana li confini di san lorenzo, et citanoua campi 35 - q.ti - 1 - ta.le 104

86 - Altri dui campi in barè atacati insieme uno era della sudetta elena Zaratina, e laltro di marin iuratto hano per confino uerso leuante, e tramontana la sudetta elena, e ponente la relitta q: martino monzelega, e ostro strada comuna campi 34 - q.ti - 2 - ta.le - 20

Li sudetti quatro son posti sopra la stancia delena Zaratina tutti sono campi 106 - q.ti - 0 - ta.le 138

87 - Altro campo in barè era del q: mateo pecimessa ha per suo erede due figliole femine, et una è pupilla, hà per confine uerso leuante Zuanno pecimessa, e per ponente, e ostro le due putte sudette, e per tramontana li dui confini di san lorenzo di dailla con citanoua campi 4 - q.ti - 0 - ta.le 156

Il sudetto è in contrà di borlouichio -

88 - Altro barè era di piero monzelega sopra la stanza della molie fù del q: martino monzelega, e nel giro di detto barè liè compreso un pezetto di boscho con alquanti piedi de roueri hà per confino uerso leuante, ponente e ostro la sudetta molie del detto monzelega per tramontana mateo primus campi 12 - q.ti - 3 - ta.le -45

89 - Altri dui baredi tacati insieme uno era di cate relitta q: martino monzelega hà per erede tre figliole femine, et un maschio pupilli, et l'altro era di mateo primus, e nel giro di questo liè dentro un boschetto de roueri circha 25 hano per confino uerso leuante elena relita q: piero Zaratino, e ponente e ostro catarina relitta q: martino monzelega, sudetto, e tramontana il confin di san lorenzo con citanoua campi 8 - q.ti - 3 - ta.le 32

90 - Altri dui baredi tacati insieme uno era d'ellena relita q: martino monzelega hà per erede quatro figliolini pupilli tre femine, et un maschio, e l'altro era di Zuanna relitta q: francesco cranchio, ha per erede due figliole femine pupille, questi baredi son sopra la stancia delena detta disopra hano per confino uerso leuante, e tramontana la sudetta elena, per ponente il bosco de perer, e ostro martino fachino campi 19 - q.ti - 0 - ta.le - 109

91 - Altri quatro campi in barè tacati insieme erano de quatro patroni uno Zuanno ualente, e l'altro la scola di san roco, et manda relita q: iuri beladina, et lultimo mateo rippa hano per confino uerso leuante il boscho del perer per ponente sitto sterile che serue per pascolo communal per ostro irca gardencha, e tramontana li confinenti citanoua, e san lorenzo di dailla campi 17 - q.ti - 1 - ta.le 196

92 - Altri sei baredi tacati insieme uno era di manda relita q: iuri beladina, hà per herede due figliole femine pupille, e laltro era della scola di san rocho, et di mateo rippa, et di Zuanno sosina, et di tomaso costiera, et di simon chert, essendoui nel giro delli sudetti baredi dui boschetti con honesta quantità de roueri, et ancho un pezzo di boscaia che serve per taio da legna da brusar, et per pascolo d'animali hano per confino uerso leuante, e ostro una stancia in barè del cl.mo sig.r francesco balbi, per ponente manda relita

- q: iuri beladina ,e tramontana ierca relita q: martina gardincha campi
113 - q.ti 3 - ta.le 187
- 93 - Altro campo in barè con dentro circa 30. piedi de roueri era di martino castelichio hà per confino uerso leuante, e ostro il sudetto martino, per ponente mateo rippa, per tramontana il bosco del perer campi
16 - q.ti - 0 - ta.le 68
Li sudetti sei son in contrà del boscho perer tutti sono campi
188 - q.ti - 1 - ta.le 7
- 94 - Altro barè era della scola di san mocor, et atacato a detto barè liè un boschetto con dentro onesta quantità di roueri, e dentro d'esso liè posta la sua chiesa hà per confino uerso leuante iuri iuratto, per ponente, e tramontana Zuanna relitta q: francesco cranchio, e per ostro martino castelichio campi 5 - q.ti - 1 - ta.le 100
- 95 - Altri dui pezzi di baredi tacati insieme uno era di martino castelichio, e laltro de iuri iuratto hano per confino uerso leuante tomaso costiera, per ponente una stancia in barè del Clmo sig.r francesco balbi, e ostro strada comuna, tramontana la chiesa di san mocor campi 17 - q.ti - 3 - ta.le 115
Li sudetti dui son in contrà di san mocor tutti insieme campi
23 - q.ti - 1 - ta.le 5
- 97 - Qui è una stancia ch'era del Cl.mo sig.r francesco balbi, et essa è in barè con la maggior parte del terreno che liè sotto, essendo che dentro di questo tereno liè un saraietto con alquanti oluari, et circha due giornate di terra darar con dui pezetti di prado quali tutti son lauorati, et coltiuati essendoui atacato da una parte del terreno di questa stancia un boschetto de roueri, si ancho daunaltro lato lienè unaltro di martino beladina, et ogni cosa è compreso nel giro di detta stancia, o suo tenir, hà per confin uerso leuante tomaso costiera, per ponente micho coura, e ostro Zuanno de milla, e tramontana un pezzo di boscaia del sudetto cl.mo campi
57 - q.ti - 1 - ta.le - 203
- 98 - Altra stancia in barè era del sudetto cl.mo sig.r francesco balbi hà per confino uerso leuante, e tramontana le sudette terre, et stancia per ponente, e ostro strada comuna campi 16 - q.ti - 2 - ta.le - 66
- 99 - Altro tereno in barè con altro sitto di boscaia che serue per pascolo d'animali, et ancho per taio da legna da brusar atacati insieme ma questo è parte grabenoso, di sasso uiuo qual sol puo sruire spacio di tempo all'anno per pascolare, e nò per altro essendoui ancho alquanti piedi de roueri dentro; et il tereno in barè era de quatro fratelli pupilli tre maschi, et una femina figlioli del q: iuri coturano, et il resto è di micho coura, e di martin Zapador ditto beladina hano per confino uerso leuante, e tramontana il sudetto martino, e per ponente iuri coturano sudetto, e per ostro tomaso ochio grosso sula stancia di scalniza, tutto e campi . . . 48 - q.ti - 2 - ta.le - 90
- 100 - Altri quatro baredi tacati insieme erano dequatro patroni uno di prè gaspar piauano di uertanea, laltro di tomaso ochio grosso, edi micho milo-slauichio, et il quarto de martino de milla, e nella parte di detto martino ui sono alquanti piedi di roueri hano per confino uerso leuante Zuanno de milla, per ponente prè gaspar sudetto, per ostro il sopra nominato micho, e tramontana tomaso sudetto campi 46 - q.ti - 3 - ta.le - 38
Li sudetti quatro son in contrà di Zoudouischio, e tutti insieme sono campi 168 - q.ti - 3 - ta.le - 38

101 - Altro barè era di Zuanno de mila con dentro dui boschetti, et con bona quantità de piedi de roueri dentro in essi hà per confino uerso leuante Zan deriza, per ponente micho miloslauchio, e per ostro, e tramontana Zuanno sudetto campi 33 - q.ti - 2 - ta.le - 4

102 - Altro barè chera di Zuanno de milla ,et una stancia, e suo tereno che liè sotto come il sudetto in barè chera di micho miloslauchio atacati insieme hano per confino uerso leuante Zuanno de milla, per ponente, e tramontana micho sudetto per ostro sitto sterile, e grabenoso qual serue solo per pascolo danimali campi 4 - q.ti - 3 - ta.le - 86

Li sudetti dui son in contrà di ruppa tolti insieme sono campi 38 - q.ti - 1 - ta.le - 90

103 - Altri quatro baredi tacati insieme uno era di micho coura, laltro de micho de milla, et di bastiano di dailla, et il quarto delli heredi pupilli del q: caino hano per confino uerso leuante micho miloslauchio, e per ponente il sudetto bastian, per ostro strada comuna, e tramontana prè gaspar piovano campi 28 - q.ti - 2 - ta.le - 8

104 - Altro barè era di gironimo pizurino hà per confino uerso leuante, e tramontana il sudetto gironimo, e ostro strada comuna per ponente orsa poliza campi 21 - q.ti - 2 - ta.le - 144

105 - Altri dui baredi tacati insieme, e a uno di questi liè la stancia atacata ma derelita, e guasta, e con questo liè ancho tre pezzi de pascoli sterili quali tolti tutti tre insieme sono circha dui campi, era delli heredi del q: mateo de milla, et laltro delli heredi, pupilli del q: alouise modrusa da buia con pascolo atacato che è cicha dui altri campi hano per confino uerso leuante, e tramontana iuri coturan, e per ostro mateo de milla, e per ponente punta comuna campi 33 - q.ti - 1 - ta.le - 45

106 - Altri sei baredi tutti tacati insieme uno era di gironimo pizurino, laltro delli heredi del q: iacomo pegorer, et di micho coura, e di marin coura, e di mateo figliolo del q: mateo de milla, et il sesto di prè gaspar piovano di uertanea, et atacato al pezzo di detto piovano liè un pocho di boschetto con dentro alquanti piedi de roueri giouani, et aquel di gironimo sudetto si taca un pezo di boscaia che serue per pascolo qual può esser circha quatro campi, et aggiunto a quello delli sudetti heredi pupilli liè unaltro pezzo di pascolo qual può esser circha un campo, hano per confino tutti insieme uerso leuante il sudetto gironimo, e per ponente antonio parentino, e ostro strada comuna, e tramontana iuri coturan campi 50 - q.ti - 3 - ta.le - 129

107 - Altro barè era di lucia relita q: mateo sessar hà per confino uerso leuante, e tramontana la detta lucia, per ponente, e ostro iuri coturan campi 1 - q.ti - 1 - ta.le - 142

108 - Altro barè era di gironimo pizurino sotto alla sua stancia et atacato a questo liè un pezzo di pascolo qual puo esser circha dui campi ha per confino uerso leuante, e tramontana il detto gironimo, per ponente orsa poliza, e ostro strada comuna campi 6 - q.ti - 0 - ta.le - 97

Li sudetti sei son in contrà di punta comuna tutti sono campi 141 - q.ti - 3 - ta.le - 145

109 - Altro barè con un pochetto di terra seminada dentro era d' iuan auanzi, o pegorer che listesso, ha per confin uerso leuante il boscho caualier, per ponente il canal, et pascolo comunal qual partisse il confin trà citanova, et

uertanea, e ostro il detto canal, e tramontana il sudetto iuan campi . . .
22 - q.ti - 3 - ta.le - 37

Il detto e posto in contrà di linguazzo -

Tutti li sudetti baredi con le uignie medemamente, et come hò detto
disopra, sono tutti campi 1088 - q.ti - 3 - ta.le - 103

[VI]

Qui dietro seguita la notte come sintenderà dalle lettere d'alfabeto per quello che occorre adimostrar sopra il presente disegno su quello di uertanea solamente, et anco di certi altri particolari per intelligenza su quello di daila, e quelle cose che nõ si uedono in disegno si manifesteranno in schritura:

A - significa l'indice qual mostra li quatro uenti principali cioe leuante, ponente, ostro, e tramontana -

AA - la scala di proportione quala mison seruito per il detto disegno, et numero pertiche 500: conforme alla misura padouana:

BB - la duodecima parte di longhezza della sudetta pertica:

B - sitto doue è posta la uilla di uertanea:

C - fontana seruendosi della sua acqua nõ solo quelli di uertanea ma ancho altri circonvicini, essendo lei abondante d'acqua quala mai nõ manca, et è d'honesta bontà:

D - Il laco o fossa doue si mantien aqua piousentana quasi tutto il tempo ell'anno per beuerar gli animalli tanto di uertanea quanto d'altri:

E - bosco qual si serue le monache di san daniello da uenetia per taio da legnia da brusar essendoui dentro bona quantità da roueri giouani quali sono per seruitio della casa dell'arsenal tutto il sitto di questo bosco è campi 211 - q.ti - 1 - ta.le - 3

F - Un pezzo di sitto boschiuo qual serue per passaggio d'animali, et è commun a tutti campi 16 - q.ti - 0 - ta.le - 206

G - Sitto del bosco perer qual è catasticato, e li roueri che li son dentro sono dedicati per seruitio della casa delarsenal campi 22 - q.ti - 0 - ta.le - 123

H - Sitto del bosco caualier qual è catasticato, e li roueri che li son dentro sono dedicati per seruitio della casa delarsenal campi 513 - q.ti - 3 - ta.le - 75

I - Sitto chiamato punta comuna quala è tutta boschiua, et sarue per taio la legnia da brusar essendo catasticato per seruitio di san marco per condurla a uenetia seruendo anco questo sitto per pascolo danimali grossi couè buini, e caualli, e le bestie minute seui sono trouate dentro tutti li posono aquasare, et farli pagar la pena che liè poiche la comunità di citanoua li proibisse, e tutto e campi - 692 - q.ti - 1 - ta.le - 198

GG - Sitto che da quella parte liè posto la giuridicione di daila mà il suo giro uerso il mar come si uede per quella punteggiata nõ l'ho misurata ne' tolto in disegno instrumentalmente come hò fatto il resto, e cosi acaso è fatto perche si uedano li seguenti suoi particolari, et anco acciò potessi far il color mostrato laqua del mar per nõ occupar che si potesse ueder da quella parte la terra:

QQ - L'habitatione di daila doue stancia un aggiente delli sig.ri Co(nti) sabini

MM - In quel sitto liè una grotta di sasso di uiuo grebano, e dentro di questa ui scaturisse una uena d'aqua dolce, e credo che lei hà aliuello della superficie dell'aqua del mar poiche nella fontana, o suo uaso detta aqua diuenta un pocho salmastra che forza e simesticano insieme qualche poco tuttauia si mantiene sempre fresca, et in bona quantità, e nel tempo dell'istade quando sono quelle cosi gran secure è masimamente penuria d'aque per beuerar li bastiami delli habitanti che patiscono colà alintorno questa li fà un grandissimo beneficio perche le bestie ne beuono più uolentieri di quella che nò fano d'ognaltra che sia, et io l'ho uisto con li miei propri occhij oltre la relazione hautta dalli paesani medemi:

K - Sitto di pascolo communal a quelli di citanoua, et di uertanea, et è parte boschiuo, et parte sterile di sasso uiuo di grebano nò crescendoui altro fra quei sassi che un poco d'erba alcun spacio del tempo dell'anno essendoui anco compreso in detto sitto altre quantità de pascoli de più particolari che sono sotto alle lor stancie, e si tacano, o meschiano con il sudetto, e qui di sotto dirò il nome, e cognome loro il primo si domanda iuano iuanchio, et Zuanno bonetti da buia, e mico Zaratino, e ms tomaso ochio grosso, et uido milouaz, et antonio percutino, et orsa poliza, et li heredi del q: caino, e tutti li sudetti chi ne hà più parte, e chi meno il sitto sudetto, e naturalmente fatto concauo asimilitudine dun canal si come propriamente cosi uien domandato, e ua discendendo alla uolta del mar sbocando al porto di daila essendo che le aque piousentane, che uengono dalle superficie delle campagne che li son alintorno si radunano nell'aluio di questo canal, e fano il transito come di sopra hò detto, e questo diuide il tenir tra citanoua et di uertanea per il lor confino, e tutto questo sitto è campi 907 - q.ti - 0 - ta.le 57

[VII]

Seguitano le cose in schritto quale no si uedono sul disegno parendomi che fosse superfluo il meterlele poiche benissimo s'intendono di questa maniera; e che più inporta per nò confonder il disegno per potersene più facilmente ualere del particolari che sono più necessarij:

Martin de milla hà in un suo pezo di barè in contrà di Zoduschio alquanti piedi de roueri, et atacato al sudetto tereno sopra d'altre tere d'un altro patrone ui sono de piedi de roueri circha 70

Zuanno de milla hà un barè in contrà di ruppa, e in esso li sono dui boschetti con buona quantitàde roueri:

Piero furigone sotto la sua stancia in contrà del laco mafre hà un boschetto che li sono dentro piedi de roueri circha 100

Gregor cordos sopra asuoi tereni in contrà di riauz hà un boschetto con dentro piedi di roueri circha 20

Tomaso marinaz in contrà di Zan cosa hà dui boschetti con dentro piedi de roueri in tutti dui circha 100

Ircha gardincha, et frane cocecchio hano un boschetto peruomo tacati insieme, e dentro in essi ui sono circa piedi de roueri 110

Una pupilla ch'era figliola del q: mico turina in contrà riauz hà un boschetto che ui son dentro piedi di roueri circha 20

Tonio de murro sotto alla sua stancia hà un boschetto con dentro piedi de roueri circha 60

- Marco melon et la scola di san spirito, e la scola del santo rosario appresso la stancia di antonio de murro hano un boschetto che tutti li sudetti li hano afar, et uie dentro piedi de roueri circa 60
- Zulian del bello nò molto lontano della stancia di antonio de murro hà un boschetto con dentro piedi de roueri circa 70
- Iue beranabà sotto alla sua stancia in contrà di bosco di monte hà un boschetto con dentro piedi de roueri circa 50
- Piero blagaia, et bastiana sua cognata, et martino blagaia tutti tre insieme in contrà di centa hano un boschetto con dentro roueri circa 125
- Anton sorchio et mico Zaratino in contrà di centa hano un boschetto ambedui insieme con dentro piedi de roueri circa 40
- Martino pizurino, et iurco citan in contrà di boscho caualier hano insieme un boschetto con dentro piedi de roueri circa 60
- Zuan deriza, e tomaso costiera in contrà di Zan cosa hano un boschetto per huomo tutti dui tacati insieme sotto la stancia del sudetto Zan derza, et in essi boschi ui sono piedi de roueri circa 300
- Il Cl.mo si.r francesco balbi, martino beladina in contrà Zoudouischio, et sotto alla stancia del sudetto Cl.mo quala è in barè hano un boschetto per huomo essendoui anco un pezzo de boscaia atacato alli terreni diessa stancia, e nelli sudetti boschi ui sono alquanti roueri:
- Elena Zaratina sopra alla sua stancia in un suo barè liè un boschetto de roueri de piedi circa 60
- Li heredi del q: mateo pecimessa sopra ala stancia d'elena Zaratina in un suo barè hano un boschetto con dentro alquanti piedi de roueri:
- Piero monzelega in contrà del boscho perero hà un suo bare compresoui dentro uno boschetto con alquanti piedi de roueri:
- Mateo primus in contrà del bosco perero ha in suo barè piedi de roueri circa 25
- Martino castelichio in contrà del bosco perero hà in un suo barè un boschetto con dentro piedi de roueri circa 30
- Simon chert, et tomaso costiera in contrà del bosco perero hano un boschetto per huomo posti in un barè e in essi ui sono de piedi de roueri onesta quantità:
- La scola di san mocor nella sua contrà ha un boschetto de piedi de roueri con onesta quantità dentro.

[VIII]

Qui dietro seguita la nota delli baredi, o terreni inculti che sono solamente sul tenir di citanoua: con altri particolari come sintenderà:

- 1 - Primo barè qual sono trè pezzi che si tacano lun laltro, et intendo che sia un sol pezzo hera della relita q: mateo bonetti da buia sotto la sua stancia per suo herede una figliola uedoua, et unaltra nò maridata hà per confino uerso leuante il bosco de monte ,per ponente mico Zaratino, e ostro ms bortolomeo busino, tramontana boscaia, o pascolo comunel che tolti tutti trè insieme fanno campi 66 - q.ti - 0 - ta.le 131
- 17 - Altri dui baredi tacati insieme uno era di Zuliano del bello, e l'altro del q: alesandro mengazolo sopra le lor stancie hà per herede tre figlioli trà

maschi, et femine hano per confin uerso leuante il sudetto Zuliano, per ponente, e ostro il detto mengazolo, e tramontana il boscho de monte campi 44 - q.ti - 2 - ta.le 202

12 - Altro barè era di ms bortolomeo busino hà per confin uerso leuante il bosco de monte, per ponente, e ostro strada comuna ,e tramontana barè chera di mico Zaratino campi 12 - q.ti - 1 - ta.le 17

11 - Altro barè era di Zulian del bello sopra alla sua stancia hà per confin uerso leuante, e ostro strada comuna, per ponente il bosco di monte, e tramontana il canal di diuisorio tra citanoua e uertanea campi 8 - q.ti - 2 - ta.le 13

13 - Altri dui baredi che si tacano uno il maggior era del q: alesandro mangazolo hà per suo herede tre figlioli tra maschi, et femine, et l'altro era di ms bortolomeo busino, e son posti sopra alle stancie hano per confin uerso leuante il bosco de monte per ponente boscaia che serue per taio da legnia da brusar, e per pascolo delli detti heredi, e per ostro listessi ancora, tramontana strada comuna campi 13 - q.ti - 2 - ta.le 2

14 - Altro barè del sudetto q: mengazolo posto sula sua stancia per suo erede come di sopra hò detto ha per confin uerso leuante li detti heredi, per ponente, e ostro, e tramontana sitto di pascolo d'animali campi 2 - q.ti 0 - ta.le - 160

Li sudetti sei son posti in contrà del bosco di monte tutti insieme campi 147 - q.ti - 1 - ta.le -105

2 - Altro barè era di ms bortolomeo busino sulla sua stancia hà per confin uerso leuante, e ponente, ostro il sudetto busino, e tramontana mico Zaratino campi 10 - q.ti - 2 - ta.le - 118
Il sudetto è sulla stancia delistesso busino -

7 - Altri tre baredi tacati insieme uno era di iandro mutaz, e laltro di marchio donblandis, et il terzo di tomè iurmanichio hanno per confin uerso leuante, e tramontana il sudetto tomè, per ponente il bosco dilamma, per ostro boscaia che serue per pascolo del detto don blandis campi 11 - q.ti - 1 - ta.le - 19

9 - Altri sei pezi di baredi tacati in un pezo uno era di tomaso ochio grosso, et laltro di domenico soletti, et li heredi del q: iacomo pegorer, hà un figliolo pupillo, et di tomè ualerichio, et di marchio don blandis, e di iandro mutaz, hano per confine uerso leuante il bosco di lamma, per ponente confini tra citanoua, et dailla, per ostro il sudetto soletti, e tramontana il detto ochio grosso campi 185 - q.ti - 0 - ta.le - 103

Li sudetti dui son in contrà di bosco lamma tutti sono campi 196 - q.ti - 1 - ta.le - 122

3 - Altro barè era di ms bortolomeo busino hà per confin uerso leuante, e tramontana boscaia, per pascolo comunel, per ostro il detto busino, per ponente mateo traibar campi 5 - q.ti - 1 - ta.le - 160

4 - Altro barè sotto la stancia di tomè iurmanichio era del q: iuan traibar hà la moglie per suo erede, per confin uerso leuante la sudetta molie, per ponente, e ostro il detto tomè per tramontana uitorio ambrosetti campi 5 - q.ti - 1 - ta.le 164

Li sudetti dui son in contrà di bosco lamma tutti sono campi 10 - q.ti - 3 - ta.le 114

- 5 - Altro barè era di uitorio ambrosetti, e posto sopra alla sua stancia hà per confino uerso leuante sitto che serue per pascolo comunel, per ponente, e tramontana il detto uitorio, e ostro tomaso iurmanichio campi
7 - q.ti - 2 - ta.le - 119
- 6 - Altro barè era del sudetto ambrosetti, e di suo fratello ambrosio, è posto sopra alla sua stancia, ha per confino uerso leuante li sudetti ambrosetti, per ponente, e tramontana strada comuna, e per ostro il bosco di lamma campi 7 - q.ti - 3 - ta.le 56
Li sudetti dui son sopra le lor stancie tutti campi 15 - q.ti - 1 - ta.le - 174
- 8 - Altro barè era di tomaso ochio grosso, è posto sopra alla sua stancia, hà per confin uerso leuante il bosco di lamma, per ponente, e tramontana strada comuna, e per ostro il sudetto tomaso campi 37 - q.ti - 0 - ta.le - 0
Il sudetto è posto in contrà di gusana -
- 10 - Altri quatro baredi tacati in un sol pezzo uno era di iandro mutaz, et di marchio don blandis, et di tomè iurmanichio, et il quarto di martino castelichio, e son posti sotto la stancia dell'heredi del q: marco pulino hano per confino uerso leuante il sudetto iurmanichio, e per ponente li heredi del q: bernardino pulino, per ostro strada comuna, tramontana il sudetto iandro campi 27 - q.ti - 0 - ta.le - 96
Il detto è posto sopra la stancia di marco pulino
- 15 - Qui è una stancia, et li tereni che ui son sotto, e laltro è in barè era del Cl.mo sig.r marco dandolo, per confino uerso leuante il pascolo delli heredi del q:alesandro mangazolo, per ponente ms bortolomeo busino, ostro madona anzola riga, e tramontana strada comuna campi
38 - q.ti - 2 - ta.le - 132
- 24 - Altri sette baredi tutti tacati insieme uno era del C.mo sig.r marco dandolo, et unaltro di marco Zauataro, et di madona anzola riga, e delli heredi di michel da sdregnia, e di Zuanno da rozzo, e della sagrestia del domo di citanoua, e nelli trè baredi quel del Cl.mo sudetto, e di marco Zauataro, e delli heredi del q: michel li sono dentro de molti piedi d'oliui, e son talmente boschiui, et folti de sterpi che nò ui si può andar per dentro, et in altri trè baredi quel di Zuanno da roz, e della sagrestia, e delli heredi del q: alberto ui sono ancho in essi delli holiuari assai mà il suo sitto nò è tanto boschiuo come sono li sudetti, e in tutti liè una gran quantità di legnia a chi tagliasse per brusar, e nel barè della detta riga nò liè nisun oliuaro ne sterpi hano per confino uerso leuante per tramontana iue mutaz, e per ponente la sudetta riga, e per ostro il bosco di san seruo campi tutto
49 - q.ti - 1 - ta.le - 166
Li sudetti dui son in contrà de ronchi tutti insieme fano campi . . .
88 - q.ti - 0 - ta.le - 88
- 16 - Altri dui baredi tacati insieme uno era di Zulian del bello, e laltro di mico miloslauchio hanno per confino uerso leuante, e ostro pascolo danimali comunel di citanoua, et uertanea, e per ponente il sudetto Zuliano, e tramontana il bosco di monte campi 13 - q.ti - 1 - ta.le - 82
- 18 - Altri dui baredi tacati insieme uno era del q: iuan ganza, ha per erede trè figlioli pupilli trà maschi, et femine, e essendoui in detto barè circa un campo di terra coltiuato, o seminato, et altro era delli heredi del q: alesandro mengazolo hano per confino uerso leuante il pascolo comunel di citanoua, et uertanea, e per ponente pascolo delli heredi del sudetto mengazolo

- per ostro, e tramontana li pascoli delli heredi del sudetto iuan campi . . .
 16 - q.ti 2 - ta.le - 71
 Li dui sudetti son in contrà dartal tutti insieme sono campi . . .
 29 - q.ti - 3 - ta.le 153
- 19 - Altro campo in barè era delli heredi del q: iuan ganza, è posto sopra alla sua stancia ha trè pupilli come disopra ho detto, ha per confino uerso leuante strada comuna, per ponente, ostro e tramontana li sudetti heredi campi 0 - q.ti - 2 - ta.le 122
- 20 - Altro pezetto di barè era di ms rinaldo rigo sopra alla sua stancia, ha per confin uerso leuante, ponente, ostro, e tramontana il sudetto rinaldo campi 1 - q.ti - 2 - ta.le - 90
 Li sudetti dui son in contrà di pissina tutti campi 2 - q.ti - 1 - ta.le - 2
- 21 - Altro barè era del sudetto rigo e sopra alla sua stancia hà per confino uerso leuante sitto boschiuo comunal di citanoua, et uertanea e per ponente, e ostro domenico carlino, e tramontana il sudetto rinaldo campi 1 - q.ti - 1 - ta.le - 174
- 22 - Altro barè era di domenico carlino hà per confino uerso leuante e ponente e ostro, e tramontana il sudetto carlino campi 1 - q.ti - 0 - ta.le - 166
 Li sudetti dui sono in contrà di san spirito tutti dui insieme campi 2 - q.ti - 2 - ta.le - 130
- 23 - Altro barè era di madona anzola riga hà per confino uerso leuante il bosco di san seruo, per ponente ms agostino ochio grosso, ostro strada comuna, et tramontana la sudetta riga campi 2 - q.ti - 0 - ta.le - 190
- 44 - Altro barè questo nò sisà che sia il suo patrone, ha per confino uerso leuante, e tramontana ms bortolomio busino, per ostro bertazi modrusa campi 3 - q.ti - 1 - ta.le - 135
- 45 - Altro barè, et anco di questo nò sisà che sia stato il suo patrone, ha per confino uerso leuante li heredi del q: bernardino soletti, per ponente, e tramontana agostin ochio grosso, e per ostro il Cl.mo sig.r marco dandolo campi 6 - q.ti - 0 - ta.le - 36
- 46 - Altro barè con dentro sei piedi d'oliui et ancor del detto nò si sà che sia stato il suo patrone, hà per confino uerso leuante li beni delle monache di san daniello, per ponente, e tramontana il Cl.mo sig.r marco dandolo, e per ostro strada comuna campi 4 - q.ti - 0 - ta.le - 9
 Li sudetti quatro son in contrà delle puliere tutti insieme sono campi
 15 - q.ti - 2 - ta.le - 160
- 25 - Altri baredi assai boschiui per la longhezza del tempo che nò sono statti coltiuati tutti tacati insieme al n.o de 20. pezzi erano di 18 patroni, uno era nicolo soletti, et unaltro che nò sisà che sia, et similmente unaltro come il detto, et la cheisa della madonna del populo uenea dui pezzi, et tomè iurmanichio, et rinaldo ranzan neà altri dui, et iacomo mantouano, e iacomo cigurino, e mateo cranchio, et il uescouado di citanoua, e ms bortolomeo busino, e ms masimo busino, e gironimo uolta, e la chiesa di san uido, la quale è posto nel detto barè tutta rouinata e derelita, et piero furigon, e madona anzola riga, e pre guera bon, e piero de mutaz, e in alcuni delli sudetti baredi li sondentro delli piedi d'oliuari ancor essi in barè, essendoui un pezzo di prado che può esser circa dui campi in gouerno posto nelli detti baredi qual è della sudetta riga hano per confino uerso leuante campi col-

tuati di marco cranchio, e ostro campi aradi del monasterio della madona dumago, e tramontana tereni governati di martino fachino campi . . .

97 - q.ti - 0 - ta.le - 167

Il detto è in contrà di ual di marco -

26 - Altri dui campi in barè uno era di piero furigon, e laltro di ms bortolomeo busino con alquanti piedi d'oliui dentro in ambedui hano per confino uerso leuante iandro mutaz, per ponente il detto furigone, e ostro iacomo mantouano, e tramontana il sudetto busino campi 3 - q.ti - 0 - ta.le - 80

27 - Altro barè, era di Zuanno pantera con alquanti piedi d'oliuari per dentro, e questi son tutti zapati et governati, hà per confino uerso leuante domenico soletti, per ponente, e ostro il sudetto pantera, per tramontana Zuanno Mantouano campi 3 - q.ti - 2 - ta.le - 99

47 - Altro barè era del Cl.mo sig.r marco dandolo con alquanti piedi d'oliui dentro e questi son zapati, e governati, hà per confino uerso leuante sitto sterille, e qualche poco di pascolo, e per ponente, e ostro, e tramontana strada comuna campi 0 - q.ti - 2 - ta.le - 145

48 - Altro barè era di ms massimo busino con alquanti piedi doliuari per dentro, hà per confin uerso leuante il Cl.mo sig.r marco dandolo, per ponente, e ostro, e tramontana strada comuna campi 3 - q.ti - 2 - ta.le - 78

Li sudetti quattro son in contrà di bosconada tutti sono campi
10 - q.ti - 3 - ta.le - 192

28 - Altri dui baredi tacati insieme uno era della q: Zuanna Zaratina senza erede, e laltro di lucia figliola del q: iacomo malosso hano per confino uerso leuante, e tramontana pascoli danimali di donna gasparina soletti e per ponente, e ostro li heredi di bortolomeo dente campi 4 - q.ti - 0 - ta.le - 114

30 - Altro barè con alquanti piedi d'oliui dentro, era di rinaldo ranzan, ha per confino uerso leuante strada comuna, per ponente, e ostro ms agostin ochio grosso, e tramontana sitto sterile che serue qualche poco per pascolo campi 0 - qt.i - 2 - ta.le - 117

31 - Altri dui baredi tacati insieme uno hera di martino pizurino con alquanti piedi d'oliui dentro, e laltro del capitolo di citanoua similmente con oliui come disopra hano per confino uerso leuante pre gaspar pieuano di uertanea, e per ponente strada comuna, e ostro sitto sterile che serue qualche poco per pascolo, e tramontana uno domandato delli pacientia campi 1 - q.ti - 0 - ta.le 152

32 - Altro barè era del Cl.mo sig.r marco dandolo hà per confino uerso leuante, ponente, e tramontana lucia malosso, e per ostro beni dun da uertanea che nò si ricorda il suo nome ne il cognome campi
2 - q.ti - 2 - ta.le - 138

33 - Altro barè era del q: iacomo malosso ha per herede una figliola, et hora sua molie ha tolto marito un iacomo cadonico, ha per confino uerso leuante gieronimo pizurino, e per ponente il mar, e ostro il boscho di castagneda, e tramontana il sudetto cadonico campi 31 - q.ti - 2 - ta.le - 130

34 - Altro barè con alquanti piedi d'oliui dentro era del Cl.mo marco dandolo hà per confino uerso leuante gieronimo pizurino, per ponente, e ostro e tramontana il sudetto iacomo cadonico campi 1 - q.ti - 1 - ta.le - 110

35 - Altro barè con alquanti piedi doliui dentro e questi son zapati, e governati, era del sudetto Cl.mo, hà per confin uerso leuante mateo catonar, per ponente, e tramontana strada comuna, per ostro iuri iuratto, campi . . .
0 - q.ti - 3 - ta.le - 10

- 36 - Altro barè era di domenico sletti hà per confino uerso leuante, e ostro strada comuna, e per ponente il sudetto iacomo cadonico, e tramontana il detto soletti campi 28 - q.ti - 3 - ta.le - 137
 Li sudetti otto in contrà di mareda tutti insieme campi
 71 - q.ti - 1 - ta.le - 68
- 37 - Altro barè era di antonio parentino hà per confino uerso leuante, e tramontana menego carlino, per ponente il detto parentino, e ostro sitto il pascolo comunal campi 2 - qu.ti - 0 - ta.le - 143
- 38 - Altro barè era del sudetto parentino hà per confino uerso leuante, ponente, e tramontana il sudetto antonio, per ostro martin Zucatto campi
 0 - q.ti - 1 - ta.le - 125
- 39 - Altro barè era di Zuanno pantera ha per confino uerso leuante li heredi del q: stefano da cauorli, per ponente terreni del uescouado, ostro e tramontana strada comuna campi 13 - q.ti - 1 - ta.le - 180
- 40 - Altro barè era del uescouado di citanoua hà per confino uerso leuante Zuanno pantera, per ponente beni del detto uescouado, per ostro, e tramontana strada comuna campi 11 - q.ti - 0 - ta.le - 199
- 41 - Altro barè era del'istesso uescouado hà per confino uerso leuante, e per ponente, e tramontana terre del detto uescouado, per ostro strada comuna campi 3 - q.ti - 0 - ta.le - 117
- 42 - Altro barè con dentro otto piedi doliui, e sono zapati, di questo nò si sà che sia stato patrone, hà per confino uerso leuante ms aluise manzolo, per ponente, e ostro Zuanno pantera, per tramontana strada comuna campi
 1 - q.ti - 0 - ta.le - 136
- 43 - Altro barè era di Zuanno pantera hà per confino uerso leuante il fiume quietto, e per ponente il sudetto pantera, e ostro il detto baredo, e tramontana uno chiamato lucidello campi 0 - q.ti - 2 - ta.le - 165
 Li sudetti sette pezzi son in contrà di san piero tutti insieme campi
 32 - q.ti - 1 - ta.le - 12
- 29 - Altro barè con alquanti piedi d'oliui dentro era dun Cl.mo sig.r bon che nò si ricorda il suo nome, hà per confin uerso leuante francesco soletti, per ponente sitto che serue per pascolo communal, e ostro ms alouise manzolo, e tramontana antonio parentino campi 4 - q.ti - 0 - ta.le - 158
- 49 - Altro barè con dentro alquanti piedi d'oliuari cherano zapati, e governati, era di bosco soletti, hora è stato comperato da ms aurelio busino hauendolo fatto coltiuar nouamente, ha per confin uerso leuante mico miloslauichio, e per ponente ms mateo busino, e ostro strada comuna, e tramontana iacomo mantouano campi 2 - q.ti - 0 - ta.le - 94
- 50 - Altro barè era del q: alouise, o alesandro mengazolo, ha per herede tre figlioli maschi, per confino uerso leuante Zuanna ferra, per ponente simon druco da buia, e ostro ms massimo busino, e tramontana iacomo carlino campi 0 - q.ti - 1 - ta.le - 77
- 51 - Altro barè con dentro alquanti piedi d'oliui, e di questo nò si sà che sia stato il patrone, hà per confino uerso leuante francesco soletti, per ponente mico Zaratino, per ostro sitto arente al pascolo comunal, tramontana dominico soletti campi 1 - q.ti - 0 - ta.le - 96
- 52 - Altro barè con dentro alquanti piedi doliui, era dun Cl.mo lipomano che nò si ricorda il suo nome, hà per confino uerso leuante, e ostro madona

anzola riga, per ponente, e tramontana ms alouise manzolo campi . . .
0 - q.ti - 2 - ta.le - 198

53 - Altro barè era di giacomo guzona hà per confino uerso leuante, ostro, e tramontana il sudetto guzona, e per ponente ms agostin ochio grosso campi
1 - q.ti - 0 - ta.le - 149

Li sudetti sei son in contra di carpignano tutti insieme campi . . .
9 - q.ti - 2 - ta.le - 142

54 - Altro barè era di madonna iacoma q: luca ferro, hà per confino uerso leuante madona anzola riga, per ponente il mar, e ostro il barè seguente, e tramontana il pascolo della pianura campi . . . 1 - q.ti - 1 - ta.le - 208

55 - Altro barè era del q: Zambatista angelini, hà per suo erede una figliola, per confino uerso leuante iacomo carlino da grauò, e per ponente il mar, e ostro il pascolo della punta di muiella, e tramontana il sudetto barè campi
0 - q.ti - 3 - ta.le - 112

Li dui sudetti son in contrà della punta di muiella tutti insieme campi
2 - q.ti - 1 - ta.le - 110

56 - Altro sito quasi atacato alla porta di citanoua, et ancho alla chiesa del conuento della madona, et il padre di detto conuento dice che già molto tempo, passato era stato in lauoro, o coltiuato, et chera di quel monasterio; la communita di detta città, e li dui homini nominati in principio di detto catastico dicono nò ricordarsi che mai sia stato lauorato, et io rispondo ancor ben che fosse stato coltiuato nò importaria niente le lor raggioni perche essendo di presente inculto, e diuenuto hà sua serenità conforme alle sue leggi, e inquanto al mio poco saper per beneficio di quella pouera, e derelitta città nò è bene che questo sitto fosse serato acioche li uenti potessero hauer esito per transir dauna banda all'altra acciò laria si purificasse, et anco per altri rispetti che per breuità tralassio di dire, e tutto il presente sito è campi 2 - q.ti - 1 - ta.le - 151

Tutti li sudetti baredi sul tenir solamente sù quel di citanoua sono campi 809 - q.ti - 3 - ta.le - 4

[IX]

Seguita la dimostracione, e dichiaracione di quanto si uede sul detto disegno solo per quanto è il tenir sù quel di citanoua mostrato dalle letere dallfabeto cominciando dalla letera .L. et anco d'altri particolari quali solo sintenderano in schritura:

L - Sitto del bosco de monte catasticato li suoi roueri per seruitio della casa dell'arsenal, et è campi 655 - q.ti - 1 - ta.le - 190

M - Sitto di pascolo per bestiami, et è boschiuo in parte, e in alcuni luogi è sterille di sasso uiuo di citanoua quanto per il tenir di citanoua quanto per quello di uertanea seruendosene anco per taiar legnia da brusar tutto è campi 572 - q.ti - 2 - ta.le - 176

N - Sitto del bosco chiamato da roganazzi ouero ronchi serue per taio da legnia per brusar, et anco per pascolo danimali, et è de dui patroni, uno domandato iue mutaz, et il Cl.mo Sig.r marco dandolo campi
34 - q.ti - 3 - ta.le - 28

O - Sitto del bosco chiamato della lamma questo è catasticato per san marco per taio da legnia per brusar, et esser condotta auenetia campi 96 - q.ti - 1 - ta.le - 127

P - Sitto del bosco di san seruo nel qual una uolta liera dentro gran quantità de roueri quali erano catasticati, e dedicati per seruicio della casa dellarsenal seben hora serue solo per taio da legnia per brusar, e tutti nè taliano anco benepiacito nò li esendo dentro pur una sol pianta de roueri che sia buona da opera, essendoui in detto bosco la chiesa di san seruo tutta derelitta et guasta campi 94 - q.ti - 2 - ta.le - 89

Q - Sitto del bosco chiamato di licè nel qual una uolta liera dentro una grà quantità de roueri quali erano catasticati per seruicio dela casa delarsenal ma hora nò lie dentro nisuna pianta de roueri che sia buona da opera, et sol serue per taio da legnia per brusar a tutti che ne uoliono alor requisitione campi 54 - q.ti - 0 - ta.le - 145

R - Qui è posto il laco, ò fossa nela quale se ui raduna dentro aqua piauana e serue per beuerar li animali ma quando è gran segura l'istade resta assiuoto essendoui dentro gran quantità di fango:

S - Sitto qual è sasoso di uiuo grebano, e solo lie la coperta, o codega di terra con erba, et serue per pascolarui dentro animali per li abitanti di citanoua, e particolarmente per li caualli, et per baterui sopra le lor biauè al suo tempo:

T - Sitto sterile come di sopra hò detto qual sol serue per pascolo come li sudetto:

V - Le due chiese ciouè il conuento della religion del populo, e l'altra di san iacomo.

SS - Il mollo doue ariuano le barche:

X - La porta fra terra per intrar, e sortir fuori di citanoua:

Y - Sitto che una uolta dicono seruiua per saline, et hora nò lie che la sol superficie della terra che si ueda non cauandose niente di profitto:

Z - Il piciol ridotto di porto per saluo delle barche piciole:
et - Porta piciola per uscir sul mollo doue sinbarca, et sibrarca (!):

B - Pozzo nouo cosi domandato laqua delquale quelli della città, et altri sene seruono per lor uso del uito ma calando laqua, et crescendo nel sudetto laco, o fossa cosi fà anco nel detto pozzo, et io l'ho ueduto senza aqua si come anco illaco istesso:

R - Altro pozzo domandato di carpignano, l'aqua del quale sene serue chi ne uole, et è perfettissima e mai nò li manca dentro essendo profondo circa piedi dieci, e mancando l'aqua nel sudetto quelli della città nè pigliano di questa:

DD - Un murro qual serue per riparo delonde quando è fortuna del mar:

EE - Questo sitto è domandato punta della muiela qual è pascolo d'animali ciouè per caualli delli habitanti di citanoua campi 20 - q.ti - 2 - ta.le - 132

LL - Pascolo del comun di citanoua chiamato la pianura, e serue per animali bouini, e nò per altra sorte de bestie campi 29 - q.ti - 0 - ta.le - 41

RR - Sitto del bosco chiamato castagnieda qual è del uescouado di citanoua, e serue per taio da legnia per brusar campi 82 - q.ti - 3 - ta.le - 68

[X]

Qui dietro seguita la notte d'alcuni pascoli, e boscaie quali nò si uedono sul disegno, et parte di questi sono compresi nelli baredi di citanoua, et altri separati:

Tomè iurmanichio hà sotto aquatro sue stancie in contrà di lamma pascoli danimali, et seruono anco per taio da legnia per brusar circa a campi	15
Il detto tomè hà atacato per difuorauia dalcun suo barè in contra di lamma boscaia che serue per taio da legnia per brusar quala puo esser circa campi	2
Iandro mutaz hà sula sua stanza in contra di lamma sitto boschiuo aqual serue per taio da legnia per brusar, et anco per pascolo danimali, e non molto lontano dalla stancia del q: pulino campi	3
Marchio don blandis in contra di lamma hà sitto boschiuo serue per pascolo solo e nò molto lontano dalla stancia del q: marco pulino campi circa	1
Martino Zucatto in contrà di roganazi hà de pascoli danimali sotto della sua stancia, et seruono anco per taio da legnia da brusar circa campi	5
Atacato alla stancia del Cl.mo sig.r marco dandolo in contrà de ronchi uie sitto boschiuo che serue per pascolo danimali, et per taio da legnia da brusar che puo esser circa a campi	8
Madona anzola riga in contrà de ronchi hà sitto boschiuo atacato alli tereni della stancia del sudetto Cl.mo dandolo, e serue per pascolo danimali, e per taio da legnia da brusar, et è circa campi	6
Li heredi pupilli del q: ganza in contrà dartal hano sotto la stancia loro sitto boschiuo serue per pascolo danimali, et anco per taio da legnia da brusar, et è circa campi	15
Ms rinaldo rigo in contrà di pisina intorno alla sua stancia hà sitto boschiuo serue per pascolo danimali, e per taio da legnia da brusar, et è circa campi	8
Madona anzola riga in contra di san spirito hà sopra alla sua stancia sitto boschiuo qual serue per pascolo solo per animali, et è circa campi	2
Iacomo cadonico in contrà di mareda sotto alla sua stancia hà sitto boschiuo qual serue per pascolo danimali, et anco per taio da legnia da brusar, et è circa campi	4
Madonna gasparina soletti, e martino fachino in contrà di ualisella sotto alle lor stancie hano sitto boschiuo serue per pascolo danimali, et anco per taio da legnia per brusar campi circa	25
Iue mutaz, e toni milouaz in contrà di roganazi alintorno de due lor stancie hano pascolo per animali, et serue anco per taio da legnia da brusar tolti ambedue insieme hano campi circa	8
Li heredi del q: alesandro mengazolo in contrà del bosco di monte sopra alla sua stancia hano sitto boschiuo serue per taio da legnia per brusar, e per pascolo danimali, et è circa campi	12
Domenico carlino in contrà di san spirito sotto alla sua stancia ha sitto boschiuo qual serue per pascolo danimali, et anco per taio da legnia da brusar circa campi	9
Ms bortolomeo busino atacato al bosco de ronchi, o roganazi sotto alla sua stancia hà sitto di pascolo par animali, et e circa campi	2

hanno uno boschino come il passato domini, et anco il paio da legna e bruciar
 tempi circa _____

Due mutal e toni in local in conca di ragana di abitaro de due lor scaria
 hanno pascolo e animali, et come anco il paio da legna da bruciar tutti an-
 bedun insieme hanno campi circa _____

Li heredi del o. aleraltro megrato in conca del bosco di monte sopra alla sua
 stanza hanno uno boschino come il paio da legna e bruciar e il pascolo dani-
 nali et e. circa campi _____

Domenico carlin in conca di san pario sotto alla sua stanza ha uno boschino qual
 come il pascolo d'animali et anco il paio da legna da bruciar circa campi _____

M. borotanco hanno stajato al bosco de romolo, o, ragana di sotto alla sua stan-
 za ha uno di pascolo e animali, et e. circa campi _____

Restami altre come tutto il spazio bianco che si è occupato dalli coloni e d'alcuna
 del vicino, o giro che fa il detto marelo qual mostra il con luo di questo territorio
 come si vede sul di regno, e tutto in beneficio della habitanti non solo il paio di
 Cittanova ma anco di uerzana, come tanta altre il tutto che occupa le abitazioni
 con li suoi contorni, le aree che sopra si batano le hiane, li horti le vigna, li oli-
 ani, li terreni che di presente sono arati e coltivati, e tutti li prati che servono
 li segare e far uso da tenerli li animali e bruciar, et in alcuni luoghi che
 sono spaziosi de ha scaldi di sotto inno di grebano qual son spaziosi e le cano-
 gne in più luoghi, et anco le fontane ordinarie, li anco li pascoli delli quali d'ora
 ha fatto menzione in scritto, e non li vedono nel di regno: havendo lasciato di
 questa maniera in bianco e non in fondo a ciò che meglio siano tutti li barel
 e tutto quello che sopra vi si vede che presentandosi oca nome fra il spazio d'alcuna
 in anni di tornar a veder se nel detto territorio li boschi d'averuto altri terreni
 inculti che occupandone si potrà con facilità aggiungerli sopra detto con fru-
 to e utilitadine con lettere e numeri. torando. Et sul medesimo come si vede
 delli presenti catastici si ha fatto che facendo in questo modo un ben due sanare
 sempre buoni e d'uso benificio, et assai intelligibili attua mentre però che hanno
 saluti, e questo, e quanto mi occorre dire sopra d'alcuna — Camillo Bergami

Restami a dire come tutto il spazio bianco che nò è occupato dalli colori per didentrouia dal recinto, ò giro che fà il color morello qual mostra il confino di questo teritorio come si uede nel disegno, è tutto in beneficio delli abitanti nò solo per quelli di citanoua ma anco di uertanea, come saria adire il sitto che occupa le abitacioni con li suoi cortiui, le are che sopra si batano le biaue, li horti, le uignie, li oliuari, li terreni che di presente sono arati, e coltiuati, e tutti li pradi che ognianno si segano per far feno da souenir li animali per linuerno, et inalcuni luoghi che ui sono spacij de sitti sterili di sasso uiuo di grebano quali son sparsi per le campagne in più luogi, et anco le strade ordinarie, si anco li pascoli delli quali disopra hò fatto mencione in schritto, e nò si uedono nel disegno: hauendolo lasato di questa maniera in bianco per nò confonderlo acioche melio siano uisti li baredi e tutto quello che sopra ui si uede che presentandosi occasione fra il spacio dalchuni anni di tornar ariueder se nel detto teritorio li fossero deuenuto altri tereni inculti che essendouene si potria con facilità aggiungerli sopra desso con far le sue dimostracioni con letere, e numeri tenendo il stil medemo come si uede dalli presenti catastico, et disegno che facendo in questo modo ambedui sariano sempre buoni, per detto beneficio, et assai inteligibili atutti mentre pero che siano saluati, e questo è quanto mi occorre dire sopra dicio — Camillo Bergami —

INDICI*

* Gli indici — *Index nominum* e l'*Index locorum* — sono stati fatti trascrivendo il materiale onomastico e toponomastico tratto dal catastico di Umago e di Cittanova, nella forma nella quale è stato riportato dall'*ingegniero* Camillo Bergami. Il numero romano (nella parentesi quadra in margine al testo) indica le parti organiche del catastico, le lettere maiuscole o i numeri indicano la successione delle particelle catastali e dei nomi.

Allo scopo di facilitare la consultazione degli indici, i nomi e la nomenclatura toponomastica sono riportati con le iniziali maiuscole (nei catastici la grafia usata è quella minuscola). La lettera *u*, che si dovrebbe leggere *v*, è trascritta con la *v*.

INDEX NOMINUM

- A
- Algarina, Antonio, II/16
 Ambrosetti, Vittorio, VIII/4, VIII/5
 Angelini, Zanbata, VIII/55
 Avanzi, Ivan, *o pegorer che listesso*, V/109
- B
- Babichio, Iuri, V/60
 Babichio, Martino, V/13, V/31, V/32, V/60
 Bacano, Ive, V/61
 Badover, *castelan*, II/37
 Bagozi, Zovano, II/7, II/8, II/9, II/13, II/15, II/20, II/21, II/22, II/26, II/28, II/50, II/35, II/37
 Balbi, Francesco; *clarissimo signor* -; V/96, V/92, V/95, V/98; VII
 Barbier, Marco, II/16
 Bardellini, Alberto, VIII/24
 Barnabà, Gaspar, V/15
 Bartoli, Martino, V/53
 Barulichio, Iuri, V/33
 Barun, Martin, II/14
 Batista; *paron batista che no' si sà il suo cognome*, V/8
 Beladina, Bernardo, V/64
 Beladina, Iuri; *manda relita quondam* -; V/91, V/92
 Beladina, Martino; v. Zapador, Martin, V/37, V/38, V/40, V/64, V/81, V/80, V/97; VII
 Benzone, ?, *clarissimo signor* -; II/40-40
- Bergami, Camillo (de), *ingegniero*, I; III/V; IV; X
 Bernabà, Gieronimo, V/17, V/60
 Bernabà, Ive, *contadino* -; IV/11; V/15, V/19, V/60, V/68, V/69; VII
 Biancovichio, Periza, I
 Bilichio, Giacomo, II/48
 Bilichio, Matio, II/48
 Blagaia, Bastiano, V/69, V/71
 Blagaia, Marin; *bastiana relita q. marin blagaia*, V/11
 Blagaia, Martino, V/69; VII
 Blagaia, Piero, VII
 Bodulo, Anton, V/24
 Bogdan, Grigolo, II/46
 Bogdan, Mateo, *fù giusticiato a cittanoua*, II/46
 Bon; *clarissimo signor bon, che no' si ricorda il suo nome*, VIII/29
 Bon, Guera, *pre*, VIII/25
 Bondumier, Gaspar, V/48, V/60
 Bondumier, Mateo, V/45
 Bonetti, Zuanno; *da buia*, VI/K; VIII/1
 Borlovichio, Matteo, IV/39
 Boscar, Iuri, II/47
 Braico, Luca, II/41, II/42, II/44
 Brosina, Mico, II/49
 Brusar, Marco, II/36, II/37
 Busino, Aurelio, *missar*, VIII/49
 Busino, Bortolomeo, *missar*, V/10, V/3, V/11; VIII/1, VIII/12, VIII/13, VIII/2, VIII/3, VIII/15, VIII/24, VIII/25, VIII/26; X

Busino, Massimo, V/19; VIII/25, VIII/48, VIII/50
 Busino, Mateo, *misser*, VIII/49
 Busino, Zuanno, V/9, V/10

C

Cadonico, Iacomo, VIII/33, VIII/34, VIII/36; X
 Calapuzza, Mateo; *lucia relita q.* -; V/43
 Caldana, Marguardo, II/31
 Caldana, Zovanno, *misser*, II/3, II/5, II/6, II/7, II/11, II/29, II/52
 Calegar, Antonio, *mastro*, V/19
 Canzelerichio, Mateo, II/40-40
 Carlino, Domenico, VIII/21, VIII/22; X
 Carlino, Iacomo; *da graudò*, VIII/50, VIII/55
 Carlino, Menego, VIII/37
 Castelichio, Martino, V/41, V/64, V/93, V/94, V/95; VII; VIII/10
 Catonar, Mateo, V/6; VIII/35
 Cavorli, Stefanodo, VIII/39
 Cechin(o), Mateo, II/53, II/54
 Cert(!), Iuri, v. Chert, V/14
 Chert, Simon, V/14, V/35, V/68, V/96, V/92; VII
 Chert, Zuanno, V/61
 Chlun, Frante, V/45, V/47
 Chrisgnia, Catarina, LL/44
 Chrisgnia, Zouanno, II/44
 Chrisma, ?, II/10
 Chrisma, Christofano, II/17
 Chrisma, Menega, II/33
 Chrisma, Zaniacomo, II/17
 Cigurino, Iacomo, VIII/25
 Civitan, Iurco, V/60, V/75, V/76; VII
 Civitan, Matio; *gregola relita de q.* -; II/20
 Cocechio, Frane, VII
 Conti, Valerio, *pre*, II/29
 Coppo, Giacomo, V/45
 Coppo, Marcho, *misser*, II/8, II/9, II/32, II/50
 Cordos, Gregor, VII
 Cordos, Paulo, V/56
 Cornichia, Matteo, IV/41
 Cornichia, Primus, IV/41
 Corsi, Filippo, II/28, II/35
 Corsi Zouanno, II/28
 Corvatino, Zouanno, II/2
 Costiera, Tomaso, V/24, V/5, V/6, V/14, V/31, V/36, V/80, V/82, V/92, V/95, V/97; VII
 Coturan(o), Iuri, V/99, V/105, V/106, V/107
 Covra, Marin, V/24, V/25, V/19, V/106
 Covra, Micho, V/24, V/97, V/99, V/103, V/106

Cranchio, Francesco; *zuanna relita q.* -; V/51, V/52, V/90, V/94
 Cranchio, Marco, V/65; VIII/25
 Cranchio, Mateo, V/46
 Cren, Mateo, II/21

D

Dalbona, Antonio, V/22
 Dalbona, Marin, V/22, V/23, V/7
 Damiano, ?, II/10
 Dandolo, Marco, *clarissimo signor* -; VIII/15, VIII/24, VIII/45, VIII/46, VIII/47, VIII/48, VIII/32, VIII/34; IX/N; X
 Da Roz, Zuanno, V/61, V/62; VIII/24
 Da Rozzo, Martino, v. Da Roz, V/46; VIII/24
 Da Sdregnia, Michiel, VIII/24
 Da Veia, Mateo, V/4
 Del Bello, Zulian, V/66, V/70; VII; VIII/17, VIII/16
 Del Monte, Zovanno, II/45
 De Milla, Cusma; *Micho figlio del q.* -; V/52
 De Milla, Ive, V/1, V/2, V/28
 De Milla, Martin(o), V/1, V/100; VII
 De Milla, Mateo, V/25, V/26, V/42, V/39, V/105, V/106
 De Milla, Micho, V/103
 De Milla, Zuanno, v. De Milla, Ive, V/40, V/33, V/82, V/97, V/100, V/101, V/102; VII
 Demischio, Tomaso, V/54
 De Murro, Antonio, V/29, V/27; VII
 Dente, Bortolomeo, VIII/28
 Dente, Zorzi, V/3
 De Priuli, Daniello, *podestà di pirano*, IV/24
 De Priuli, Francesco, *Capitanio di rasppo, provveditor et inquisitor nell'istria*, I; IV
 De Rigga, Berne, V/49
 Derza, Zuano, *barba* -; IV; V/30, V/31
 Deriza, Zuanno (Zan), V/10, V/81, V/82, V/101; VII
 De Zen, Batista, II/38
 De Zen, Zeno, *misser*, II/4, II/6, II/7, II/33, II/34, II/38
 Di Daila, Bastiano, V/18, V/103
 Dindoli, Zamaria, II/14
 Dindolo, Rosso, II/52
 Donblandis, Marchio, VIII/7, VIII/9, VIII/10; X
 Dose, Ive, V/37, V/59
 Dose, Stanissa; *Gasparina relita quondam* -; V/66
 Dragus, Simon, V/47, V/57

Drosuichio, Iuri, V/49
 Druco, Simon, *da buia*, VIII/50
 Duse, Ive (v. Dose), V/32

E

Erizzo, [Marc'Antonio], *capitano di Raspo*,
 I/LL

F

Fachetti, Andrea, *misser, da uenetia*, V/17
 Fachino, Martino, V/90; VIII/25; X
 Fauro, Adamo, *mastro*, I/53, II/54, II/50
 Fauro, Iacomo, V/23
 Ferra, Zuanna, VIII/50
 Ferro, Ive, V/35
 Ferro, Luca; *madonna iacoma relita quon-
 dam luca* -; VIII/54
 Fraluga, Gregor, II/43
 Fraluga, Zorzi, II/44
 Furigon(e), Piero, *da pirano*, V/56, V/57;
 VII; VIII/25, VIII/26
 Furlano, Ieronimo, V/33

G

Ganza, Ivan, VIII/18, VIII/19
 Gardencha (Gardinca), Iurca, V/91, V/92;
 VII
 Gardina, Martino; *Iurca relita q.* -; V/76;
 V/77
 Gaspar piovano, pre; *di vertanea*, V/49,
 V/53, V/100, V/103, V/106; VIII/31
 Gladichio, Andrea, II/6, II/7
 Godina, Iercho, V/60
 Gozano, Menego, II/13
 Gregorina, Gaspar, V/60
 Gregorina, Gregor, V/29
 Gusona, Iacomo, VIII/53

I

Iurato, Iuri, V/8, V/76, V/94; VIII/35
 Iurato, Marin(o), V/42, V/43, V/44, V/86
 Iurizza, Dominico, II/56
 Iurmanichio, Tomè, V/35; VIII/7, VIII/4,
 VIII/5, VIII/10, VIII/25; X
 Ivanchio, Ivano, VI/K

L

Lalovichio, Stanissa, II/42, II/44
 Lando, Antonio, *illustrissimo signor pro-
 curator*, V/18

Lastanovichio, Catarina, V/54
 Lipomano; *clarissimo signor che no' si ri-
 corda il suo nome*, VIII/52
 Luccidello; *uno chiamato* -; VIII/43

M

Malosso, Iacomo; *luca figliola del q.* -;
 VIII/28, VIII/32, VIII/33
 Mantovano, Iacomo, VIII/25, VIII/26,
 VIII/49
 Mantovano, Zuanno, VIII/27
 Manzino, Bortolomio, *misser, patrone di
 uillanoua*, IV/11
 Manzolo, Alvise, *misser*, VIII/42, VIII/29,
 VIII/52
 Marichi, Paulo, II/39
 Marichi, Tomà, II/39
 Marichi, Zuanno, II/39
 Marinaz, Tomaso, V/60, V/62, V/79, V/77,
 V/78; VII
 Marotto, Zampier, II/29
 Marsichio, Cusma, V/5, V/6
 Marsichio, Micho, V/54
 Matello, Mateo, V/65
 Melon, Marco; *quondam relita donna bru-
 na fù moglie del q.* -; V/9; VII
 Melun, Marco, v. Melon, V/22, V/20, V/21
 Mengazolo, Alessandro, V/50, V/41;
 VIII/17, VIII/13, VIII/15, VIII/18,
 VIII/50; X
 Mengin, Giacomo, II/19
 Mengin, Mengo, II/17
 Michelichio, Martin, II/51
 Milanese, Antonio, II/27
 Milanese, Orsetta, II/23, II/24, II/38
 Milocano, Martino, V/67
 Milon, Marcho, II/18
 Miloslavichio, Mic(h)o, V/66, V/100,
 V/101, V/102, V/103; VIII/16,
 VIII/49
 Milovaz, Toni, X
 Milovaz, Vido, VI/K
 Modrussa, Alvise, *da buia*, V/105
 Modrussa, Bertazi, VIII/44
 Monzelega, Martino; *ellena relita q.* -;
 V/86, V/88, V/90
 Monzelega, Piero; *catarina relita q.* -;
 V/88, V/89; VII
 Muscolin, Pasqualin, II/29
 Mutaz, Iandro, VIII/7, VIII/9, VIII/10,
 VIII/26; X
 Mutaz, Ive, V/47; VIII/24; IX/N; X
 Mutaz, Piero, VIII/25

N

Nicolichio, Martin, II/55

O

- Ochio Grosso, Agostino, *misser*, VIII/23, VIII/45, VIII/30, VIII/53
 Ochio, Grosso, Tomaso, *misser*, V/15, V/16, V/36, V/99, V/100; VI/K; VIII/9, VIII/8

P

- Padovan, Francesco, II/50
 Pantera, Zuanno, V/26, V/7; VIII/27, VIII/39, VIII/40, VIII/42
 Parentino, Antonio, *misser*, IV; V/22, V/24, V/25, V/4, V/6, V/7, V/106; VIII/37, VIII/29
 Pecimessa, Guido, V/58
 Pecimessa, Iuri, V/32, V/45
 Pecimessa, Matteo, IV/25; V/58, V/84, V/85, V/87; VII
 Pecimessa, Zuanno, V/87
 Pegorer, Iacomo, V/17, V/106; VIII/9
 Pelegrin de Tomà, II/37
 Pengar, Gregor, V/28, V/27, V/60
 Percutino, Antonio, VI/K
 Perina, *molie del condam Perino*, II/47
 Pilatto, Mateo, V/50, V/51, V/41
 Pizurino, Gieronimo, V/53, V/68, V/79, V/76, V/78, V/104, V/106, V/108; VIII/31, VIII/33, VIII/34
 Pizurino, Martino, V/38, V/39, V/65, VII
 Poliza, Orsa, V/27, V/42, V/43, V/104, V/108; VI/K
 Pretioppo, Pelegrin, *misser*, II/12, II/23, II/25
 Primus, Mateo, V/88; VII
 Primuschio, Mateo, V/84
 Princival, Mateo, II/50
 Pulino, Bernardino, VIII/10
 Pulino, Marco, VIII/10; X

R

- Rabar, Simon, V/46
 Ranacodi, Zuanno, V/57
 Ranzan, Rinaldo, VIII/25, VIII/30
 Ranzano, Spalandiano, V/23
 Riga, Anzola, *madonna*, V/18, V/20, V/21; VIII/15, VIII/24, VIII/23, VIII/25, VIII/52, VIII/54; X
 Rigo, Rinaldo, *misser*, V/55, V/54; VIII/20; X
 Riol, Nicolò, II/23, II/24
 Rippa, Ive, V/57
 Rippa, Mateo, V/77, V/91, V/92, V/93
 Rosso, Gaspar, V/57
 Rotan, Giacomo, II/51, II/33

- Rotari, Francesco, II/39
 Rotari, Giacomo, II/55
 Rotari, Pelegrin, II/9, II/40-40
 Rotari, Simon, II/36
 Rotari, Zouanno, *misser, pre*, II/16

S

- Sabichio, Piero, II/24, II/25
 Sabini, *conti* -; IV/54, IV/65; VI/QQ
 Salarin, Marsilio, II/30
 Sariza, Menego, II/35; - Domenicho, II/36, II/37
 Sarzina, Piero, II/31, II/51
 Sdregnia, Tomaso, V/60
 Sessor, Mateo; *lucia relita q.* -; V/107
 Smergo, Bernardino, II/12, II/21, II/22
 Smergo, Pasqualin, II/14, II/16, II/17, II/18, II/19, II/20, II/30, II/34, II/38, II/39, II/41, II/43, II/44, II/45, II/46, II/47, II/55
 Soletti, Bernardino, V/30, V/31; VIII/45
 Soletti, Domenic(h)o, *misser*, IV/62, V/30; VIII/9, VIII/27, VIII/36, VIII/51
 Soletti, Francesco, VIII/29, VIII/51
 Soletti, Gasparina, *donna* -; VIII/28; X
 Soletti, Nicolò, VIII/25
 Sorchio, Anton, V/70, V/72, V/73, V/74, V/75; VII
 Sosina, Zanetto, V/26, V/28, V/29, V/55, V/47, V/48, V/60, V/92
 Soval, Ive, V/66
 Stanissa, Catarina, V/60
 Stanissa, Marco, V/12
 Stella, Aurelio, V/9, V/3, V/8, V/55, V/52, V/65
 Stupar, Steff(ano), V/20, V/67, V/68
 Susco, Nicolò, V/19, V/18
 Sutil, Marguardo, II/30, II/31

T

- Tesser, Michel; *catarina relita q.* -; V/48
 Tomiza, Giuri, II/49
 Traibar, Mateo, VIII/3, VIII/4
 Turina, Micho, V/13, V/30; VII
 Turzina, Ive; *zuana figliola del q.* -; V/25, V/11, V/42, V/57, V/58
 Turzina, Micho, V/63

V

- Valanco, Gaspar, II/43, II/45
 Valanco, Iacomo, II/43
 Valcho, Iacomo, V/14
 Valente, Ivan, v. - Zuanno, V/58
 Valente, Zuanno, V/91
 Valerichio, Tomè, V/31; VIII/9

Valese, Bortolomeo, II/53
 Valese, Pelegrin, II/41
 Vancola, Zouanno, II/10
 Vanin, Zouanno, II/14
 Vian, Lorenzo, II/20
 Vidal, Antonio, II/13
 Vidal, Nicolò, II/23, II/24, II/25, II/51
 Vidichio, Vido, V/84
 Vischo; *capitan, nouo abitante*, I/K, I/LL;
 II/40-40, II/55
 Vituri, Vincenzo; *da buia*, V/14
 Vivan, Lorenzo, v. Vian, II/28
 Volta, Gieronimo, VIII/25

Z

Zanderiza, Zuanno, V/60
 Zanne, Zan, *clarissimo signor* -; II/30,
 II/31

Zapador, Iacomo, V/5, V/48, V/49
 Zapador, Iuri; *madalena relita q. -*; V/38,
 V/53
 Zapador, Ive, IV/43
 Zapador, Martin(o), V/36, V/37, V/38,
 V/50, V/51; Zapador, Martin *ditto*
beladina (v.), V/99
 Zaratina, Elena; *relita q. Piero Zaratino*
 (v.), V/38, V/84, V/85, V/86, V/89;
 VII
 Zaratina, Zuanna, VIII/28
 Zaratino, Mic(h)o, V/71, V/72, V/73,
 V/74; VI/K; VII; VIII/1, VIII/12,
 VIII/2, VIII/51
 Zaratino, Piero, V/59
 Zarzignia, Catarina, II/42
 Zarzignia, Zouanno, II/42
 Zavataro, Marco, V/56; VIII/24
 Zucatto, Martin(o), VIII/38; X
 Zurichio, Polo, I; II/6

INDEX LOCORUM

B

Babichio; *sitto nominato babichio*, IV/35
 Bonizzo; *contrà di -*; V/45
 Borlovichio; *contra di -*; V/87
 Boscaia, *che serue per taio da legnia da*
brusar, e per pascolo, VIII/1, VIII/13,
 VIII/7, VIII/3
 Boschagnia; *contrà di -*; (v. Boscaia), II/29
 Bosco delle monache di San Danièlo da Ve-
 netia, IV/18, IV/22; V/1
 Bosco di monte *sù quello di cittanoua*;
contrà di -; IV/7, IV/13; V/71; VII;
 VIII/1, VIII/12, VIII/11, VIII/13,
 VIII/14, VIII/16; IX/L; X
 Bosco grando, *così domandato*, I/0
 Bosconada; *contrà di -*; VIII/48
 Bosco perer; *contrà del -*; IV/42; V/90,
 V/91, V/93; VI/G, VII
 Bosco sterpè, *è su quello di uilla noua*,
 IV/7, IV/13
 Buchio; *un sitto che una uolta liera il*
boscho domandato di buchio, ma hora
no' li è che alcuni pochi de roueri
sparsi per la campagna, V/78
 Buia [Buie], I/R; III/Q, III/18, III/S;
 IV/23, IV/24, IV/27, IV/31, IV/38,
 IV/65; V/14, V/18, V/36; VIII/1,
 VIII/50

C

Caladria, IV/33
 Canal; *un canal si come propriamente così*

uien domandato, e ua discendendo alla
uolta del mar sbocando il porto di daila,
 VI/K; VIII/11
 Canedole; *contrà di -*; V/7
 Canicia, *sitto di -*; III/56
 Carpignano; *contrà di -*; VIII/53
 Carpignano; *pozzo domandato di -*; IX/R
 Carsetto, *sitto chiamato la contrada di -*;
 IV/36
 Casaioi, *contrada domandata -*; II/9
 Castagneda; *bosco di -*; VIII/23
 Castagnieda piccola; *punta di -*; IV/64
 Cavalier; *bosco -*; V/63, V/64, V/73, V/74,
 V/75, V/81, V/76, V/109; VI/H; VII
 Centa; *contrà di -*; VII
 Cittanova, II/46; IV, IV/6, IV/7, IV/11,
 IV/12, IV/16, IV/22, IV/23, IV/24,
 IV/29, IV/33, IV/38, IV/40, IV/52,
 IV/54, IV/60, IV/62, IV/64, IV/65;
 V, V/17, V/36, V/70, V/71, V/85,
 V/87, V/89, V/91, V/109; VI/J,
 VI/K; VIII, VIII/11, VIII/9,
 VIII/24, VIII/16, VIII/18, VIII/25,
 VIII/31, VIII/40, VIII/56; IX, IX/M,
 IX/S, IX/X, IX/EE, IX/LL, IX/RR; X
 Colombara; *caverna antica domandata*
foiba -; III/27
 Comunal, *pascolo, è parte boschivo, et par-*
te sterile di sasso uiuo di grebano nò
crescendouì altro fra quei sassi che un
poco d'erba alcun spacio del tempo del-
l'anno essendouì anco compreso in det-
to sitto altre quantità de pascoli de più
particolari che sono sotto alle lor stan-

cie, V/43, V/33, V/70, V/71, V/81, V/91, V/109; VI/K; VIII/1, VIII/3, VIII/5, VIII/16, VIII/18, VIII/21, VIII/37, VIII/29, VIII/51
 Conschiacho; *contrà di* -; V/27
 Contrà della Madonna, V/64
 Contrà di monte, V/35
 Corpus Domini; *scola di* -; V/15, V/17, V/32, V/60
 Costia; *contrà di* -; V/8
 Cucho; *monte* -; III/22, III/23

D

Daila, v. San Lorenzo di Daila, IV/57, IV/58, IV/60, IV/62, IV/64, IV/65; VI, VI/GG, VI/QQ; VIII/9
 Dartal; *contra* -; *sitto boschiuo serue per pascolo danimali, et anco per taio da legnia da brusar*, VIII/18; X

F

Fiondara, *fumicello, ò più tosto rio*, I/G
 Foiba, *cauerna chiamata in questi paesi una* -; III/2; *cauerna anticha domandata* -; III/8, III/14; *fossa anticha chiamata* -; III/63
 Foiba colombara, *per che ui abitano dentro de' colombi*, IV/1
 Foiba della *figera*, IV/10, IV/11
 Foiba della Nogara; *una gran cauerna anticha chiamata* -; III/15
 Fontana maggior di Matarada, I/KK
 Fontana mazzor di Matarada, v. Fontana maggior, II/47
 Futarella, *fonte domandata* -; IV/28

G

Grameza; *contrà di* -; V/3
 Gusana; *contrà di* -; VIII/8

L

Lamma; *bosco di* -; VIII/7, VIII/9, VIII/6, VIII/8; IX/0
 Lamma; *contrà di* -; *pascoli danimali, et seruono anco per taio da legnia per brusar*, X
 Lamme; *boscho delle* -; v. Lamma, I/N
 Licè; *bosco chiamato di* -; IX/Q
 Linguazzo; *contrà di* -; V/109

M

Madona de carsi; *sito della* -; III/45
 Madona; *convento della* -; VIII/56
 Madona; *schola della* -; II/27; V/45

Madonna del popolo; *chiesa della* -; VIII/25
 Madonna del Rosario, V/44
 Madonna di Nogarè, V/44, V/45
 Mafrè; *contrà di* -; V/49
 Mafrè; *laco* -; *contrà del* -; VII
 Mareda; *contrà di* -; VIII/36
 Mareda; *punta di* -; IV/64, IV/65
 Martinosizza; *contrà di* -; V/14
 Matarada; *contrada di* -; II/49
 Matarada; *uilla di* -; I/RR, I/KK; II/47; *Matarada, uilla sul territorio d'umago*, III/R, III/12
 Monte grobiz, IV/24, IV/25; V/21
 Monte picolo, III/28
 Mortarolo; *punta di* -; I/Y; III/T
 Muraie; *contrada delle* -; II/55

O

Ogni Santi; *scola d'* -; V/33

P

Piera fitta; *contrà di piera fitta ouero ficata in terra*, V/69
 Pignier; *contrada di* -; II/37
 Pirano, I/R; II/54; III/S, III/40, III/66, III/67, III/T
 Pischietta; *una fonte domandata pischietta, o pissilia*, IV/26, IV/27; V/32
 Pissilia, v. Pischietta, IV/26, V/32
 Pissina; *contrà di* -; VIII/20; X
 Pizudo; *boscho* -; I/SS; III/22, III/23
 Porto di Daila, VI/K
 Pozzo novo; *così domandato*, IX/B
 Puliere; *contrà delle* -; VIII/46
 Punta comuna; - *qual è tutta boschiua, et serue per taio da legnia da brusar essendo catasticato per seruitio di san marco per condurla a uenetia, seruendo anco questo sitto per pascolo danimali grossi ciouè buini, e cauali, e le bestie minute seui sono trouate dentro tutti li possono aquasare, et farli pagar la pena*, VI/I
 Punta; *contrada domandata della* -; XI/5
 Punta di boscaia, III/40
 Punta di Muiella; *pascolo della* -; VIII/55; *Questo sitto è domandato punta della muiela qual è pascolo d'animali ciouè per cauali delli abitanti di cittanoua*, IX/EE

Q

Quieto, *fiume* -; IV/NN, IV/23; VIII/43

R

Radegosa del Iachuzzo; *contrà di* -; II/45
 Raspo; *castello di* -; I/TT-TT
 Riaviz; *contrà di* -; V/62; VII
 Roganazzi; *boscho chiamato da roganazzi
 ouero ronchi* (v.), IX/N
 Roganazzi; *contrà di* -; VIII/4; X
 Roia; *boscho* -; II/26
 Roia de canedole, *ò come si dice in nostro
 linguaggio rio scholadizo d'aque piouen-
 tane*, IV/25, IV/26, IV/27
 Roia; *rio domandato* -; II/26
 Roietta, *si congiungie nella sudetta roia de
 canedole*, IV/25
 Ronchi; *contrà de* -; v. Roganazzi, VIII/24;
 Rosacio; *punta del* -; I/H
 Rotari; *contrada de* -; II/26
 Ruppa; *contra di* -; V/102; VII

S

San Filippo e Giacomo, II/56
 San Giacomo; *schola di* -; II/15
 San Lorenzo di Daila, I/R; III/R, III/15,
 III/Q; IV/34, IV/38, IV/39, IV/40,
 IV/41, IV/52, IV/53, IV/65; V/85,
 V/87, V/89, V/91
 San Martino; *contrà di* -; V/2
 San Mocer; *scola di* -; V/16, V/27, V/50,
 V/41, V/60, V/94, V/95; VII
 San Pelegrino; *boscho di* -; I/I, I/P, II/54;
 III/P
 San Piero; *contrà di* -; VIII/43
 San Roc(h)o; *scola di* -; V/23, V/37, V/91,
 V/92
 San Servo; *bosco di* -; VIII/24, VIII/23;
 IX/P
 San Spirito; *schola di* -; V/22, V/18, V/60;
 VII; VIII/22; X
 Santa Catarina; *schola di* -; II/30
 Santa Croce; *scola di* -; V/51, V/60
 Santa Maria mazor; *schola di* -; II/18,
 II/32
 Santissima madonna di Nogarè; *scola del-
 la* -; v. Madonna di Nogarè, V/31
 Santissimo Rosario; *scola di* -; II/52; VII
 Santissimo sacramento; *schola di* -; II/17,
 II/18, II/19
 Santo Andrea; *schola di* -; II/10, II/26,
 II/52, II/54
 Santo Antonio; *contrà di* -; II/54
 Santa Felcida; *schola di* -; II/8
 San Tomaso Daratino; *sitto domandato di* -;
 III/30
 San Vido; *chiesa di* -; VIII/25
 San Zanon; *schola di* -; V/26, V/31, V/40
 San Zuanne; *schola di* -; II/31, II/35;
 V/8, V/40, V/60

San Zouanno della Corneda, I/H, I/P, I/R;
 III/P, III/2, III/R
 Scalniza, V/99
 Scanicia; *sitto chiamato* -; III/54
 Sipar, I/R; III/67, III/T, III/V
 Spinello; *contrà domandata* -; II/12
 Spinosa; *sitto chiamato di* -; III/39

T

Torre guardia Spinel; *contrà della* -; II/20
 Tromba; *una uignia domandata di* -; III/19

U

Umago, I, I/A, I/D, I/E, I/F, I/H, I/LL,
 I/P, I/R, I/Z, I/GG, I/PP, I/EE;
 II/2, II/3, II/4, II/5, II/10, II/11,
 II/27, II/32, II/55; III/P, III/2,
 III/R, III/Q, III/18, III/S, III/40,
 III/66, III/T, III/V; VIII/25

V

Val Castagnio; *boscho di* -; I/VV
 Val Castagnio; *sitto chiamato* -; III/41,
 III/42, III/44
 Val d'artal, IV/B
 Val di Daila, IV/60
 Val di Marco, VIII/25
 Val freda, IV/32
 Valle Feletosa, IV/38
 Valisela; *contrà di* -; X
 Val Muner; *contrà di* -; II/39
 Val Potazzo; *contrà di* -; II/51
 Val Smusar; *una uignia chiamata dello* -;
 III/29
 Venetia, I/0, I/2; V/17; VI/E, VI/I; IX/0
 Verarda; *contrà di* -; V/41
 Verardo, *fonte*, IV/29
 Vertanea [Verteneglio]; *tenir di* -; V
 Vertanea [Verteneglio]; *uilla di* -; IV,
 IV/B, IV/6, IV/16, IV/22, IV/23,
 IV/24, IV/27, IV/29, IV/31; V/18,
 V/38, V/60, V/70, V/71, V/100,
 V/106, V/109; VI, VI/B, VI/C, VI/D,
 VI/E, VI/K; VIII/11, VIII/16,
 VIII/18, VIII/21, VIII/32; IX/M; X
 Villanova, IV/6, IV/11, IV/12, IV/16,
 IV/22, IV/23
 Villa Nova, v. Villanova, IV/B, IV/7,
 IV/65; V/17

Z

Zan cosa; *contrà di* -; V/96, V/82; VII
 Zodovischio; *monticello chiamato di* -;
 IV/61, IV/62; *contrà di* -; V/100, VII